

# INFORMATIVA AL PUBBLICO DEL GRUPPO FINECOBANK – PILLAR III

AL 31 DICEMBRE 2021

**FINECO**



# Indice

Introduzione.....	3
Obiettivi e politiche di gestione del rischio .....	11
Ambito di applicazione .....	25
Metriche principali .....	29
Fondi Propri.....	31
Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio .....	45
Riserve di capitale anticicliche.....	49
Esposizioni al rischio di credito e di diluizione .....	53
Informativa sull'uso del metodo standardizzato .....	69
Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio .....	73
Esposizioni al rischio di controparte .....	77
Gestione del rischio operativo.....	83
Rischio di mercato .....	85
Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione .....	87
Requisiti in materia di liquidità .....	89
Attività vincolate e non vincolate .....	99
Leva finanziaria .....	103
Politica di remunerazione.....	109
Glossario.....	119
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	125
Dichiarazione di conformità alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni .....	127

“FinecoBank Banca Fineco S.p.A.”

o in forma abbreviata “FinecoBank S.p.A.”, ovvero “Banca Fineco S.p.A.” ovvero “Fineco Banca S.p.A.”.

Banca iscritta all’Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, Albo dei Gruppi Bancari n. 3015, Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano-Monza-Brianza-Lodi 01392970404 – R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159



L'Informativa al pubblico del Gruppo FinecoBank - Pillar III – (di seguito "Informativa") è redatta in conformità alla disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento, entrata in vigore il 1° gennaio 2014 e contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV) e nel Regolamento n. 575/2013/UE (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e successive Direttive e Regolamenti che ne modificano il contenuto, tra le quali si citano, in particolare, la Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V), il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. CRR II) e il Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. CRR Quick-fix). Nel prosieguo del documento con il termine "CRR" si fa riferimento al Regolamento n. 575/2013/UE come successivamente modificato.

A seguito della pubblicazione sulla Gazzetta dell'Unione Europea in data 7 giugno 2019 del Regolamento (UE) 2019/876, rientrante nel più ampio pacchetto di riforme che comprende anche la CRD V (*Capital Requirements Directive V*), la BRRD II (*Banking Recovery and Resolution Directive II*) e il SRMR II (*Single Resolution Mechanism Regulation II*), sono stati previsti significativi cambiamenti con particolare riferimento alla Parte otto del CRR. In coerenza con le modifiche normative introdotte dal CRR II, al fine di razionalizzare e omogeneizzare l'informativa da fornire periodicamente al mercato, l'EBA, rispondendo al mandato conferitole dall'art. 434 bis "Modelli per l'informativa" del CRR II, a giugno 2020 ha pubblicato le norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2020/04), destinate a tutti gli enti soggetti agli obblighi informativi previsti dalla Parte otto del CRR. Tali norme tecniche di attuazione sono state recepite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) n. 575/2013 e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013, il Regolamento Delegato (UE) 2015/1555, il Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione e il Regolamento Delegato (UE) 2017/2295. Tali disposizioni sono applicabili a decorrere da giugno 2021.

La Direttiva ed il Regolamento traspongono nella normativa dell'Unione Europea il *framework* noto come Basilea 3, definito dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria allo scopo di rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance* delle banche, nonché a rafforzare la loro trasparenza e informativa. La disciplina comunitaria è stata raccolta ed attuata dalla Banca d'Italia tramite le "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti).

Il CRR prevede che gli enti pubblichino congiuntamente ai documenti di bilancio, le informazioni richieste alla Parte otto, titoli II e III. Tale obbligo di informativa al pubblico ha l'obiettivo di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi, le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

FinecoBank rientra nella definizione di "Grande ente" ai sensi della Parte otto del CRR e, pertanto, nella presente Informativa al pubblico al 31 dicembre 2021 sono state pubblicate tutte le informazioni ad essi richieste con frequenza annuale. Inoltre, si segnala che a seguito del superamento della soglia dimensionale di significatività del valore totale delle attività pari a 30 miliardi di euro, individuata dal regolamento 468/2014 (MVU) che istituisce il quadro di cooperazione nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico tra la Banca centrale europea e le autorità nazionali competenti e con le autorità nazionali designate, la Banca Centrale Europea ha adottato la decisione di classificare FinecoBank come soggetto significativo, a decorrere dal 1 gennaio 2022. Pertanto, a partire da tale data Fineco ricade sotto la vigilanza diretta della Banca Centrale Europea.

In linea con l'art 433 del CRR, FinecoBank S.p.A., in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank (di seguito "Gruppo"), pubblica la propria Informativa al pubblico a livello consolidato, congiuntamente con i documenti di Bilancio.

Alla normativa dell'Unione Europea si affiancano le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia, in particolare la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), che nel capitolo 13 della Parte Seconda (informativa al pubblico) disciplina la materia. La citata circolare non detta specifiche regole per la predisposizione e pubblicazione del Pillar III, ma rimanda alle disposizioni allo scopo previste dal Regolamento UE n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR), ai Regolamenti della Commissione Europea la cui preparazione può essere demandata all'EBA (*European Banking Authority*) e alle *Guidelines* dell'EBA.

La tematica è dunque regolata:

- dal CRR, Parte otto "Informativa da parte degli enti" (art. 431-455);
- dai Regolamenti della Commissione Europea la cui preparazione può essere demandata all'EBA, recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni. In particolare, si fa riferimento ai seguenti orientamenti e regolamenti:
  - Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione, il regolamento delegato (UE) 2015/1555 della Commissione, il regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione e il regolamento delegato (UE) 2017/2295 della Commissione (EBA/RTS/2020/20 recepito dal Regolamento di esecuzione 2021/637);
  - orientamenti sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2014/14);
  - orientamenti sull'informativa uniforme ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il periodo transitorio per attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri (EBA/GL/2018/01);
  - orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/07);

# Introduzione

- orientamenti recanti modifica agli orientamenti dell'Autorità bancaria europea EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri allo scopo di garantire la conformità con le «soluzioni rapide» in materia di CRR in risposta alla pandemia di COVID-19 (EBA/GL/2020/12).

L'Informativa considera, infine, le indicazioni contenute nel documento *"Enhancing the risk disclosures of banks"* redatto dal gruppo di lavoro internazionale *Enhanced Disclosure Task Force* – EDTF costituito sotto l'auspicio del *Financial Stability Board* (FSB) e pubblicato nel 2012. Tale documento contiene alcune raccomandazioni volte a rafforzare la trasparenza informativa delle banche sui profili di rischio per i quali gli investitori hanno evidenziato la necessità di avere informazioni più chiare e complete.

In merito alle iniziative poste in essere nel 2020, tuttora in vigore, si ricorda anche il Regolamento (UE) 873/2020 (c.d. CRR *"Quick-fix"*) del Parlamento EU e del Consiglio pubblicato in data 26 giugno 2020, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") e il Regolamento (UE) 876/2019 ("CRR II"), che ha apportato una serie di adeguamenti al quadro prudenziale di riferimento alla luce dell'emergenza sanitaria Covid-19, consentendo agli enti creditizi di applicare specifiche disposizioni transitorie, con lo scopo di fornire un sostegno patrimoniale che consenta agli enti creditizi di continuare a sostenere l'economia reale nel contesto della pandemia Covid-19. Il suddetto Regolamento, inoltre, aveva anticipato l'applicazione di alcune misure contenute nel CRR II, valide pertanto sino all'entrata in vigore di quest'ultimo a partire dal 28 giugno 2021. Tra le principali misure ancora in vigore si citano:

- l'introduzione di un periodo di trattamento transitorio, dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, durante il quale gli enti possono escludere dal calcolo dei loro elementi del capitale primario di classe 1 l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 sugli strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'articolo 115, paragrafo 2 del CRR, e verso organismi del settore pubblico di cui all'articolo 116, paragrafo 4 del CRR, ad esclusione delle attività finanziarie deteriorate ("Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19"). Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare il trattamento temporaneo;
- l'estensione fino al 31 dicembre 2024 del regime transitorio che consente di ridurre il potenziale impatto sul CET1 derivante dall'incremento degli accantonamenti per perdite attese sui crediti calcolate secondo il modello di *impairment* IFRS 9, tramite l'inclusione progressiva nel CET1 ("Trattamento temporaneo volto ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri"). È prevista la possibilità per le banche che in precedenza avessero già deciso di avvalersi o non avvalersi delle disposizioni transitorie, di poter revocare la decisione in qualsiasi momento durante il nuovo periodo transitorio. Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare il trattamento temporaneo;
- il ripristino fino al 31 dicembre 2024 del trattamento transitorio previsto per il debito pubblico emesso nella valuta di un altro Stato membro, il quale consente l'applicazione di un fattore di ponderazione più favorevole, che cresce progressivamente fino al termine del periodo transitorio, per le esposizioni verso le amministrazioni centrali e banche centrali degli stati membri denominate nella valuta nazionale di un altro stato membro ("Trattamento temporaneo del debito pubblico emesso nella valuta di un altro Stato membro"). Tale trattamento non ha determinato impatti sulle attività ponderate per il rischio del Gruppo al 31 dicembre 2021.

In merito agli obblighi di informativa al pubblico inerenti alle disposizioni contenute nel Regolamento 873/2020, la Banca d'Italia, con comunicazione dell'8 settembre 2020 ha dato attuazione agli orientamenti EBA che forniscono chiarimenti e indicazioni sulla compilazione degli schemi segnalatici di vigilanza e sull'informativa al pubblico (*Guidelines* EBA 2020/12). Le *Guidelines* EBA 2020/12 modificano le EBA/GL/2018/01 per tenere conto degli impatti sui fondi propri delle modifiche riguardanti il trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e la proroga delle disposizioni transitorie IFRS9. I principali cambiamenti riguardano:

- l'estensione del periodo di informativa dovuta alla proroga delle disposizioni sul regime transitorio in materia di IFRS 9 e l'introduzione di ulteriori requisiti informativi di natura qualitativa volti a comprendere le decisioni prese nell'ambito delle discrezionalità previste dall'articolo 473 bis CRR, come modificato dal CRR *Quick-fix*;
- l'introduzione di nuovi requisiti informativi relativi al trattamento prudenziale transitorio previsto per gli utili e le perdite non realizzati su esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'articolo 115, paragrafo 2 del CRR, e verso organismi del settore pubblico di cui all'articolo 116, paragrafo 4 del CRR, ad esclusione delle attività finanziarie deteriorate valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Con riferimento alle sopracitate disposizioni transitorie, poiché il Gruppo, alla data del 31 dicembre 2021, non si è avvalso della facoltà di applicare il "Trattamento temporaneo volto ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" e il "Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19", i fondi propri e il capitale tengono già pienamente conto dell'impatto delle suddette componenti e, di conseguenza, non trovano applicazione gli obblighi di informativa ad esse relativi specificati nelle *Guidelines* EBA 2020/12.

Nell'ambito del contesto legato alla pandemia da COVID-19, al fine di mitigare gli eventuali effetti negativi della crisi in atto e assicurare la *disclosure* relativamente agli ambiti interessati dalle misure contenitive a tal fine adottate, il 2 giugno 2020 l'EBA aveva pubblicato la versione finale del documento *"Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis"* (EBA/GL/2020/07), contenente gli orientamenti in materia di segnalazioni e informativa relativi alle esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID-19. Tali Orientamenti richiedono che siano fornite informazioni su:

# Introduzione

- finanziamenti oggetto di “moratorie” che rientrano nell’ambito di applicazione degli Orientamenti dell’EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/02<sup>1</sup>);
- finanziamenti oggetto di misure di concessione (*forbearance measures*) applicate in risposta alla crisi COVID-19;
- nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o da altro Ente pubblico in risposta alla crisi COVID-19.

Nonostante la notevole riduzione dei volumi di prestiti che rientrano nell’ambito delle segnalazioni e dell’informativa COVID-19 (prestiti sottoposti a varie forme di moratorie di pagamento e a regimi di garanzia pubblica), data la pandemia di COVID-19 in corso e l’incertezza sulla sua evoluzione futura, il 17 gennaio 2022 l’EBA ha confermato la necessità di continuare a monitorare le esposizioni e la qualità del credito dei prestiti che beneficiano di varie misure di sostegno pubblico. Per facilitare tale monitoraggio, le sopraccitate “*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis*” adottate il 2 giugno 2020 continuano ad essere applicate fino a nuovo avviso. Banca d’Italia ha dato attuazione a tali orientamenti EBA in tema di reporting e *disclosure*.

Stante le disposizioni contenute nelle comunicazioni della Banca Centrale Europea e di Banca d’Italia del 18 giugno 2021 e 30 giugno 2021 rispettivamente, che dichiara la sussistenza di circostanze eccezionali che hanno avuto inizio in data 31 dicembre 2019, a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2021, il Gruppo FinecoBank ha applicato le disposizioni dell’articolo 429 bis del CRR che consente di escludere dall’esposizione complessiva della Leva finanziaria talune esposizioni verso le banche centrali alla luce della pandemia COVID-19. Al 31 dicembre 2021 il valore dell’esenzione ammonta a 1.554 milioni di euro, con un impatto sull’indicatore di +0,18%. Il coefficiente di leva finanziaria si attesta a 4,02%, un livello ampiamente superiore rispetto al requisito regolamentare minimo applicabile (coefficiente di leva finanziaria adeguato - *adjusted leverage ratio*) pari a 3,19%. Si ricorda che tale trattamento transitorio è previsto fino a marzo 2022.

Si segnala che la Vigilanza bancaria della Banca Centrale Europea, in collaborazione con le autorità nazionali competenti, ha effettuato un’accurata valutazione dei principali rischi e vulnerabilità che devono affrontare gli enti significativi sottoposti alla sua vigilanza diretta e ha definito le priorità strategiche per i prossimi tre anni. Le tre priorità individuate per il periodo 2022-2024 mirano ad assicurare che le banche:

- escano dalla pandemia in buona salute;
- colgano questa opportunità per fronteggiare le debolezze strutturali mediante strategie di digitalizzazione efficaci e una *governance* rafforzata;
- affrontino i rischi emergenti, anche di natura climatica e ambientale, informatica e cibernetica.

Per ciascuna priorità, la Vigilanza bancaria della Banca Centrale Europea ha elaborato una serie di obiettivi strategici e relativi programmi di lavoro per i prossimi tre anni, in risposta alle vulnerabilità più rilevanti individuate attraverso l’esercizio su rischi e priorità del 2021.

Si precisa che l’Informativa del Gruppo è predisposta in coerenza con una procedura adottata in applicazione dell’articolo 431 (3) della CRR che ne delinea i controlli interni e il processo.

Gli elementi chiave di tale procedura sono:

- identificazione di ruoli e responsabilità degli organi sociali, delle funzioni aziendali, e delle società del gruppo coinvolte nel processo di produzione dell’Informativa;
- identificazione delle informazioni da pubblicare (in coerenza con le Linee Guida EBA 2014/14, 2016/11 e con gli articoli 432 e 433 del CRR e con il successivo aggiornamento del Regolamento (UE) 2019/876 in riferimento ai requisiti applicabili al 30 giugno 2021);
- approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- pubblicazione sul sito internet di FinecoBank.

Il presente documento è stato redatto seguendo le indicazioni dei documenti dell’EBA nel rispetto del principio di proporzionalità e pubblicando solo le informazioni che sono rilevanti e che non siano esclusive della stessa o riservate, ai sensi dell’art. 432 della suddetta CRR. A tal proposito, si precisa che per le modalità di pubblicazione delle informazioni di natura qualitativa e quantitativa, FinecoBank ha adottato in primo luogo i modelli previsti nei Regolamenti dell’UE o nelle *Guidelines* EBA applicabili precedentemente citate, in secondo luogo modelli liberi. Le tabelle che seguono riportano il riferimento alla collocazione, nel presente documento, delle informazioni richieste.

L’eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente documento dipende esclusivamente dagli arrotondamenti. Tutti gli importi, se non diversamente indicato, sono da intendere in migliaia di euro.

Si precisa infine, che l’esercizio 2021 è stato influenzato dall’emergenza sanitaria causata dalla pandemia COVID-19, la cui evoluzione nel prossimo futuro è tuttora di difficile previsione; a ciò si aggiunge la generale incertezza derivante dal conflitto militare tra Russia e Ucraina, che ha innescato una crisi internazionale, pertanto non è possibile escludere che i principali rischi rappresentati nel presente documento possano modificarsi in funzione dei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

<sup>1</sup> Tali Orientamenti sono stati modificati dalle successive EBA/GL/2020/15 con le quali l’EBA ha riattivato le linee guida sulle moratorie legislative e non fino al 31 marzo 2021, in precedenza applicabili inizialmente fino al 30 giugno e poi fino al 30 settembre 2020.

## Riferimento ai requisiti regolamentari di informativa con frequenza annuale: Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021

La tabella di seguito riporta la collocazione nel presente documento dell'informativa resa al mercato con frequenza annuale, applicabile al Gruppo FinecoBank. Pertanto sono esclusi i seguenti modelli/tabelle:

- EU LI3 in quanto il Gruppo non presenta differenze tra gli ambiti del consolidamento contabile e del consolidamento prudenziale;
- EU INS1; EU INS2 in quanto il Gruppo non presenta partecipazioni in imprese di assicurazione;
- EU CRE; EU CR6; EU CR6a; EU CR7; EU CR7a; EU CR8; EU CR9; EU CR9.1; EU CR10; EU CCR4; EU CCR7; EU MRB; EU MR2-A; EU MR2-B; EU MR3; EU MR4 in quanto il Gruppo non utilizza i modelli interni, né nell'ambito della determinazione del rischio di credito e controparte né nell'ambito della determinazione dei rischi di mercato;
- EU CCR6; EU CQ7; EU SECA; EU SEC1; EU SEC2; EU SEC3; EU SEC4; EU SEC5 in quanto il Gruppo non presenta esposizioni che rientrano nelle tipologie indicate;
- EU PV1 in quanto il Gruppo non utilizza il metodo di base ("core approach") per la determinazione dell'aggiustamento di valutazione supplementare per la valutazione prudente;
- EU CR2a; EU CQ2; EU CQ6; EU CQ8 in quanto il Gruppo non presenta un rapporto tra il valore contabile lordo dei prestiti e delle anticipazioni deteriorate e il valore contabile lordo totale dei prestiti e delle anticipazioni pari o superiore al 5%.

TABELLA	ARGOMENTO	CAPITOLO
<b>Regolamento di esecuzione 637/2021</b>		
EU OVA	Metodo di gestione del rischio dell'ente	Obiettivi e politiche di gestione del rischio
EU OVB	Informativa sui sistemi di governance	Obiettivi e politiche di gestione del rischio
EU OVC	Informazioni ICAAP	Obiettivi e politiche di gestione del rischio
EU LI1	Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari	Ambito di applicazione
EU LI2	Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio	Ambito di applicazione
EU LIA	Descrizione delle differenze tra gli importi delle esposizioni in bilancio e quelli delle esposizioni determinati a fini regolamentari	Ambito di applicazione
EU LIB	Altre informazioni qualitative sull'ambito di applicazione	Ambito di applicazione
EU OV1	Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio
EU KM1	Metriche principali	Metriche principali
EU CCA	Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e passività ammissibili	Fondi Propri
EU CC1	Composizione dei fondi propri regolamentari	Fondi Propri
EU CC2	Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	Fondi Propri
EU CCyB1	Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	Riserve di capitale anticicliche
EU CCyB2	Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	Riserve di capitale anticicliche
EU AE1	Attività vincolate e non vincolate	Attività vincolate e non vincolate
EU AE2	Garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione	Attività vincolate e non vincolate
EU AE3	Fonti di gravame	Attività vincolate e non vincolate
EU AE4	Informazioni descrittive di accompagnamento	Attività vincolate e non vincolate
EU LRA	Comunicazione di informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria	Leva finanziaria
EU LR1 - LRSum	Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	Leva finanziaria
EU LR2 - LRCom	Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	Leva finanziaria
EU LR3 - LRSpl	Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	Leva finanziaria

# Introduzione

segue Riferimento ai requisiti regolamentari di informativa con frequenza annuale: Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021

TABELLA	ARGOMENTO	CAPITOLO
<b>Regolamento di esecuzione 637/2021</b>		
EU LIQA	Gestione del rischio di liquidità	Requisiti in materia di liquidità
EU LIQ1	Informazioni quantitative dell'LCR	Requisiti in materia di liquidità
EU LIQB	Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1	Requisiti in materia di liquidità
EU LIQ2	Coefficiente netto di finanziamento stabile	Requisiti in materia di liquidità
EU CRA	Informazioni qualitative generali sul rischio di credito	Obiettivi e politiche di gestione del rischio
EU CRB	Informativa aggiuntiva in merito alla qualità creditizia delle attività	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
EU CR1-A	Durata delle esposizioni	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
EU CR2	Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
EU CR1	Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
EU CQ1	Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
EU CQ3	Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
EU CQ4	Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
EU CQ5	Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
EU CRC	Obblighi di informativa qualitativa sulle tecniche di CRM	Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio
EU CR3	Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio
EU CRD	Obblighi di informativa qualitativa sul metodo standardizzato	Informativa sull'uso del metodo standardizzato
EU CR4	Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	Informativa sull'uso del metodo standardizzato
EU CR5	Metodo standardizzato	Informativa sull'uso del metodo standardizzato
EU CCRA	Informativa qualitativa sul CCR	Esposizioni al rischio di controparte
EU CCR1	Analisi dell'esposizione al CCR per metodo	Esposizioni al rischio di controparte
EU CCR2	Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	Esposizioni al rischio di controparte
EU CCR3	Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	Esposizioni al rischio di controparte
EU CCR5	Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	Esposizioni al rischio di controparte
EU CCR8	Esposizioni verso CCP	Esposizioni al rischio di controparte
EU MRA	Obblighi di informativa qualitativa sul rischio di mercato	Obiettivi e politiche di gestione del rischio; Rischio di mercato
EU MR1	Rischio di mercato in base al metodo standardizzato	Rischio di mercato
EU ORA	Informazioni qualitative sul rischio operativo	Obiettivi e politiche di gestione del rischio; Gestione del rischio operativo
EU OR1	Requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Gestione del rischio operativo
EU REMA	Politica di remunerazione	Politica di remunerazione
EU REM1	Remunerazione riconosciuta per l'esercizio	Politica di remunerazione
EU REM2	Pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)	Politica di remunerazione
EU REM3	Remunerazione differita	Politica di remunerazione
EU REM4	Remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio	Politica di remunerazione
EU REM5	Informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)	Politica di remunerazione

## Riferimento ai requisiti EBA: EBA/GL/2020/07 e EBA/GL/2020/12

TABELLA	ARGOMENTO	CAPITOLO
<b>Guidelines EBA 2020/07</b>		
Modello 1	Informazioni sui finanziamenti soggetti a moratoria legislativa e non legislativa	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
Modello 2	Scomposizione dei finanziamenti soggetti a moratoria legislativa e non legislativa per scadenza residua della moratoria	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
Modello 3	Informazioni sui finanziamenti di nuova origine concessi nell'ambito dei nuovi regimi di garanzia pubblica introdotti in risposta alla crisi COVID-19	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
<b>Guidelines EBA 2020/12</b>		
Modello IFRS9-FL	Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Fondi Propri

Si precisa che la tabella "Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti" non è oggetto di pubblicazione in quanto, come precedentemente accennato, il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare i regimi transitori in merito ai profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 e agli impatti dell'introduzione dell'IFRS 9. Di conseguenza i fondi propri e il capitale del Gruppo FinecoBank al 31 dicembre 2021 riflettono già pienamente l'impatto di tali elementi.

Inoltre, con riferimento a talune *best practices* identificate da EBA nel "Report on assessment of Institutions' Pillar 3 Disclosure" (EBA/Rep/2020/09), si precisa quanto di seguito riportato:

- l'informativa in termini di sostenibilità finanziaria e rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di *governance*) è riportata annualmente, sulla base delle normative in vigore, sul sito web di FinecoBank al link <https://finecobank.com>, sezione "Sostenibilità". La sezione include la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario del Gruppo FinecoBank;
- l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di *governance* richiesta ai fini Pillar III sarà fornita, come previsto dall'Articolo 449bis del CRR II, a partire da dicembre 2022.

# Introduzione

## Riferimento alle informazioni richieste dalla Parte Otto del CRR

La tabella riporta le informazioni richieste, con frequenza annuale, dal Regolamento (UE) n.575/2013 e successive modifiche.

ARTICOLO	CONTENUTO	CAPITOLO
435	Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio	Obiettivi e politiche di gestione del rischio
436	Informativa sull'ambito di applicazione	Ambito di applicazione
437	Informativa sui fondi propri	Fondi Propri
437bis	Informativa in materia di fondi propri e passività ammissibili	Non applicabile
438	Informativa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Obiettivi e politiche di gestione del rischio; Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio; Metriche principali
439	Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte	Obiettivi e politiche di gestione del rischio; Esposizioni al rischio di controparte
440	Informativa sulle riserve di capitale anticicliche	Riserve di capitale anticicliche
441	Informativa sugli indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale	Non applicabile
442	Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione	Obiettivi e politiche di gestione del rischio; Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
443	Informativa sulle attività vincolate e non vincolate	Attività vincolate e non vincolate
444	Informativa sull'uso del metodo standardizzato	Informativa sull'uso del metodo standardizzato
445	Informativa sull'esposizione al rischio di mercato	Obiettivi e politiche di gestione del rischio; Rischio di mercato
446	Informativa sulla gestione del rischio operativo	Obiettivi e politiche di gestione del rischio; Gestione del rischio operativo
447	Informativa sulle metriche principali	Metriche principali
448	Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione
449	Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	Non applicabile
449bis	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance	ND (Frequenza annuale a partire da dicembre 2022)
450	Informativa sulla politica di remunerazione	Politica di remunerazione
451	Informativa sul coefficiente di leva finanziaria	Leva finanziaria
451bis	Informativa sui requisiti in materia di liquidità	Requisiti in materia di liquidità
452	Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito	Non applicabile
453	Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio; Informativa sull'uso del metodo standardizzato
454	Informativa sull'uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo	Non applicabile
455	Uso di modelli interni per il rischio di mercato	Non applicabile

Si precisa che sono oggetto di pubblicazione nel presente documento le informazioni di cui alle sezioni degli articoli sopra elencati per le quali è richiesta frequenza annuale ai "Grandi enti", come dettagliato all'433 bis del CRR.



# Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Si riportano di seguito le informazioni di cui alla tabella EU OVA sul metodo di gestione del rischio dell'ente, richieste all'articolo 435, paragrafo 1, del CRR; in particolare:

- le strategie e i processi di gestione del rischio, la struttura di *governance* predisposta a presidio del rischio, l'ambito di applicazione e le caratteristiche dei sistemi di segnalazione;
- la dichiarazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in merito al profilo di rischio del Gruppo associato alla strategia aziendale e all'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio messi in atto.

In merito ai sistemi di misurazione del rischio, si rimanda ai capitoli dedicati ai singoli rischi ovvero "Esposizioni al rischio di credito e di diluizione", "Esposizioni al rischio controparte", "Gestione del rischio operativo" e "Rischio di mercato".

Al fine di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, FinecoBank, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, ha dotato il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consente l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole entità del Gruppo.

Nello specifico, in coerenza con quanto statuito dalle Autorità di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni (SCI) del Gruppo è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (*Risk Appetite Framework* - "RAF");
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne della Banca e del Gruppo FinecoBank.

Da un punto di vista metodologico, il Sistema dei Controlli Interni della Banca e di Fineco AM, unica società controllata, prevede tre tipologie di controlli:

- controlli di 1° livello (cd. "controlli di linea"): sono controlli relativi allo svolgimento delle singole attività lavorative e sono posti in essere sulla base di procedure esecutive all'uopo predisposte sulla base di un'apposita normativa interna. Il presidio sui processi ed il loro costante aggiornamento è affidato ai "responsabili di processo", che hanno l'incarico di porre in essere controlli idonei a garantire il corretto svolgimento dell'attività quotidiana da parte del personale interessato, nonché il rispetto delle deleghe conferite. I processi presidiati riguardano sia le strutture di contatto con la clientela sia quelle esclusivamente interne;
- controlli di 2° livello: sono controlli legati all'operatività quotidiana connessi al processo di misurazione dei rischi quantificabili e sono effettuati in via continuativa da strutture diverse da quelle operative. I controlli sui rischi di mercato, di credito e operativi, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive rispetto ai predefiniti obiettivi di rischio/rendimento, sono assegnati alla Direzione CRO, in qualità di funzione di controllo dei rischi; i controlli sui rischi di non conformità alle norme sono in carico alla funzione *Compliance*; sulle aree normative per le quali sono già previste forme di controllo da parte di strutture specialistiche, il presidio del rischio di non conformità è attribuito a queste ultime sulla base del modello operativo di «Coverage Indiretto»;
- controlli di 3° livello: sono quelli tipici della revisione interna, basati sull'analisi delle informazioni ricavate dalle basi-dati o dai report aziendali nonché sullo svolgimento di verifiche in loco. Questo tipo di controllo è volto a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Tali controlli sono assegnati alla funzione *Internal Audit*. Per verificare la rispondenza dei comportamenti delle società appartenenti al Gruppo agli indirizzi della Capogruppo nonché l'efficacia del sistema dei controlli interni, la funzione di revisione interna di FinecoBank a livello consolidato effettua periodicamente verifiche in loco sulle componenti del Gruppo, tenuto conto della rilevanza delle diverse tipologie di rischio assunte dalle entità.

Presso la Capogruppo sono inoltre istituiti controlli di vigilanza istituzionale: sono i controlli svolti dagli organi con funzioni di controllo della Banca tra i quali, in particolare, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

## Organizzazione del governo dei rischi

Presupposto di un sistema dei controlli interni completo e funzionale è l'esistenza di una organizzazione aziendale adeguata per assicurare una sana e prudente gestione.

Il 10 giugno 2021, nel contesto del resoconto annuale ICAAP e ILAAP 2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo FinecoBank ha approvato la versione finale della dichiarazione denominata "*Capital Adequacy Statement*", in cui attesta che l'organizzazione del governo dei rischi, i sistemi di gestione del rischio in essere e il Capitale Interno del Gruppo sono adeguati a coprire il profilo di rischio del Gruppo e le attività rivenienti dal suo modello di business.

# Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Il Sistema dei Controlli Interni di FinecoBank prevede il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni di controllo, ciascuno per le rispettive competenze:

- il Consiglio di Amministrazione;
- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il Collegio Sindacale;
- il Comitato Rischi e Parti Correlate;
- il Comitato Remunerazione;
- il Comitato Nomine;
- Comitato *Corporate Governance* e Sostenibilità Ambientale e Sociale;
- l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/01;
- le funzioni aziendali di controllo (CRO, *Compliance*, *Internal Audit*) ed altre funzioni che svolgono specifiche attività di controllo.

Gli organi aziendali e le funzioni di controllo collaborano e si coordinano tra loro sia attraverso specifici flussi informativi formalizzati nelle normative interne, sia attraverso l'istituzione di comitati manageriali dedicati a tematiche di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è deputato a stabilire gli indirizzi strategici e le linee guida delle impostazioni organizzative ed operative, sovrintendendo e controllando la puntuale esecuzione delle medesime all'interno dei profili di rischio assegnati. È compito del Consiglio di Amministrazione definire ed approvare le modalità attraverso le quali i rischi siano rilevati e valutati ed approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, verifica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con la propensione al rischio stabilita ed approva le politiche per il governo dei rischi.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono conferiti dal Consiglio di Amministrazione specifici poteri in tutti i settori dell'attività del Gruppo. Tali poteri sono da esercitarsi nel rispetto della normativa di riferimento ed entro i limiti delle strategie, degli indirizzi, dei massimali, delle modalità di assunzione dei rischi e delle modalità operative disciplinate dalle informative di riferimento. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema di Controllo Interno efficiente ed efficace. In qualità di responsabile del Sistema di Controllo Interno, annualmente l'Amministratore Delegato approva il documento "Valutazione Manageriale del Sistema di Controllo Interno e Rischi" volto a valutare l'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi di Gruppo; in aggiunta, approva come membro del Consiglio di Amministrazione, la Relazione annuale sulle esposizioni al rischio del Gruppo, documento redatto dalla Direzione CRO di Capogruppo che sintetizza il profilo complessivo di rischio del Gruppo, con un particolare focus sugli indicatori di rischio inseriti nel Risk Appetite Framework.

Il Collegio Sindacale, relativamente alla gestione dei rischi, ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Risk Appetite Framework. Ad esso sono state inoltre attribuite le responsabilità del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, di cui all'art. 19 D. Lgs. n.39/2010 (come modificato dal D. Lgs. 135/2016).

Il Comitato Rischi e Parti Correlate è composto da cinque Amministratori non esecutivi e indipendenti e ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato Remunerazione è composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti ed ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione nelle seguenti attività principali: definizione della politica generale per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e dell'altro Personale più rilevante; esamina dei piani di incentivazione azionaria o monetaria destinati ai dipendenti e ai consulenti finanziari della Società e del Gruppo e le politiche di sviluppo strategico delle risorse umane.

Il Comitato Nomine è composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti ed ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nel processo di nomina o cooptazione degli amministratori, dell'Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Comitato *Corporate Governance* e Sostenibilità Ambientale e Sociale, composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti, ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti attività principali: definizione del sistema di governo societario di FinecoBank della struttura societaria e dei modelli/linee guida di *governance* del Gruppo; supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio di FinecoBank e alle dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder.

La funzione di *Compliance* presiede la gestione del rischio di non conformità, rappresentato dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o autoregolamentazione.

La Direzione CRO, in qualità di funzione di controllo dei rischi, presidia il corretto funzionamento del framework dei rischi del Gruppo definendo le appropriate metodologie di identificazione e misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative, alle scelte gestionali della Banca individuate nella propensione al rischio di Gruppo (RAF) e dei principi e delle politiche definite dal CRO, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti.

Il CRO, con il contributo del *Chief Lending Officer* (CLO) e del *Chief Financial Officer* (CFO), ognuno per i propri ambiti di competenza, ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework di Gruppo e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone e verificandone l'attuazione da parte delle unità preposte, anche nei diversi ambiti societari.

# Obiettivi e politiche di gestione del rischio

I sistemi di gestione dei rischi descritti nei successivi paragrafi sono allineati con la strategia di rischio del Gruppo e coerenti con il suo profilo di rischio.

## Organizzazione della funzione di controllo dei rischi

La Direzione CRO, cui fa capo il *Chief Risk Officer* (CRO), è indipendente dalle funzioni aziendali che assumono il rischio, ed è responsabile dei rischi di credito, mercato, operativi e reputazionali ai quali il Gruppo è esposto. L'attività di controllo dei rischi comporta altresì il monitoraggio dei rischi di business, reputazionali, di liquidità e di sostenibilità.

In particolare, la Direzione CRO di Capogruppo:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno del Gruppo, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- sviluppa e mantiene i modelli di controllo dei rischi;
- assicura l'effettiva implementazione della metodologia di valutazione del rischio informatico, supportando e coordinando le singole funzioni coinvolte, ciascuno per quanto di competenza, durante il processo di valutazione dei rischi ICT;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG), nonché dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, di sostenibilità e le altre funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi. In particolare l'identificazione dei rischi relativi ai nuovi prodotti e servizi è garantita dalla partecipazione permanente del CRO al comitato prodotti;
- svolge controlli di secondo livello volti a verificare il corretto svolgimento del processo creditizio sia a livello individuale che di portafoglio;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dal Gruppo e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

La Direzione svolge attività di monitoraggio e di informativa agli organi aziendali (Amministratore Delegato e Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e al Comitato Rischi e Parti Correlate. L'informativa fornita agli organi aziendali è rappresentata dalla Relazione trimestrale sulle esposizioni a rischio del Gruppo; specifici approfondimenti in merito ai processi di gestione dei rischi, alle metodologie ed ai controlli adottati sono oggetto di esame da parte del Comitato Rischi e Parti Correlate.

La Direzione CRO è articolata internamente sia in relazione ai singoli profili di rischio ritenuti di maggior rilievo per il Gruppo, sia in relazione alle attività trasversali ai diversi profili di rischio. In particolare la Direzione è strutturata come segue:

- i rischi di credito, incluso il rischio controparte e il rischio paese, nonché lo sviluppo e la manutenzione dei modelli manageriali di rischio sono in capo al *Team Credit Risk & Internal Capital*;
- la validazione dei modelli manageriali di rischio sviluppati internamente è in capo al *Team Internal Validation*;
- i rischi di mercato, incluso il rischio liquidità, il rischio tasso di interesse e il rischio tasso di cambio, sono in capo al *Team Market & Liquidity Risk*;
- i rischi operativi, inclusi i rischi reputazionali e informatici sono in capo al *Operational & Reputational Risk*;
- il monitoraggio del Risk Appetite, della normativa esterna rilevante, l'aggiornamento delle Policy interne e la redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP di Gruppo è in capo al *Team Risk Regulation and Reporting*.

Trattandosi di una categoria di rischio trasversale, i rischi derivanti da fattori Ambientali, Sociali e di *Governance* (ESG) sono gestiti da ogni team per i propri ambiti di competenza.

## Cultura del rischio

Come evidenziato nel *Risk Appetite Framework*, il Gruppo conferma l'orientamento strategico verso l'adozione di un solido modello di business con una bassa propensione al rischio al fine di creare le basi per profitti sostenibili e ritorno sul costo del capitale, garantendo continuità nella generazione dei ricavi. L'ambizione del Gruppo è raggiungere tale risultato con il supporto di un ottimale Sistema di Controlli Interni con procedure efficaci ed efficienti nella gestione di ogni rischio.

Al fine di interiorizzare tali principi/valori e implementare la cultura del rischio nelle attività giornaliere sono sviluppate numerose iniziative, in particolare:

- è adottata una Global Policy "Carta di Integrità e Codice di Condotta del Gruppo FinecoBank" che definisce i principi e i valori ai quali il Gruppo vuole conformare la propria operatività, nonché l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità che assume nei confronti di tutti i portatori di interessi, che si impegna a rispettare, e che rappresentano una guida determinante nelle decisioni e nei comportamenti aziendali;

# Obiettivi e politiche di gestione del rischio

- sono condivisi tramite circolare con le funzioni di business le modalità e i meccanismi di salvaguardia dei diversi limiti operativi e regolamentari che il Gruppo deve rispettare nello svolgimento della propria attività di business;
- sono istituiti Comitati manageriali al fine di assicurare un livello di consapevolezza dei rischi diffuso a tutti i livelli organizzativi, con il coinvolgimento sia delle strutture di business sia di controllo (c.d. "tone from the top");
- sono implementati meccanismi di incentivazione che considerano una ponderazione per i rischi legati all'andamento annuale di un sottoinsieme degli indicatori del RAF (c.d. "CRO Dashboard");
- sono mantenuti rapporti continuativi con i *Chief Risk Officer* della Capogruppo e della Società del Gruppo, per condividere l'informativa sul profilo di rischio e sui piani di sviluppo per migliorarne l'evoluzione e la gestione dei rischi;
- sono svolte periodiche attività di *induction* con il Consiglio di Amministrazione ed approfondimento di tematiche riguardanti i rischi con il Comitato Rischi e Parti Correlate;
- sono offerti ai dipendenti corsi specifici allo scopo di sviluppare e uniformare la comprensione del rischio e la sua conoscenza (ad esempio relativo ai rischi operativi e reputazionali).

## Determinazione della propensione al rischio e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Il *Risk Appetite Framework* è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

I principali obiettivi del *Risk Appetite* sono:

- valutare esplicitamente i rischi e le loro interconnessioni a livello locale e di Gruppo, che il Gruppo decide di assumere (o di evitare) in una prospettiva di lungo termine;
- specificare i tipi di rischio che il Gruppo intende assumere, stabilendo limiti di *Risk Appetite*, *Risk Tolerance* e *Risk Capacity* sia in condizioni operative normali che di stress;
- assicurare "ex-ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, come definita dalle proiezioni di rendimento del piano strategico/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- integrare i principi di sostenibilità ambientale e sociale (ESG) nella strategia, nelle scelte di business e nella gestione dell'operatività;
- supportare le discussioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il piano strategico;
- fornire delle descrizioni qualitative rispetto ai rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale, **compliance**) ai fini di guidare strategicamente la revisione dei processi e del Sistema dei Controlli Interni.

Il *Risk Appetite* è definito coerentemente al modello di business del Gruppo; per tale ragione, il *Risk Appetite* è integrato nel processo di *budget* e nel *Multi Year Plan*.

La struttura del *Risk Appetite* include uno *Statement* ed un insieme di KPI. Lo *Statement* definisce il posizionamento del Gruppo in termini di obiettivi strategici e dei relativi profili di rischio mentre i KPI sono volti a misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo nelle seguenti categorie:

- **Pillar 1 KPI:** requisiti regolamentari, per includere i KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio, requisiti di capitale e di liquidità come LCR e NSFR);
- **Managerial KPI:** per garantire l'allineamento con il budget in termini di ritorno sul capitale e qualità del credito;
- **Specific Risk KPI:** per garantire il controllo su tutti i principali rischi (ad esempio, l'adeguatezza patrimoniale di Secondo Pilastro, i rischi di mercato, il rischio tasso ed il rischio operativo).

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più *KPI* a livello consolidato, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio tra misure comparabili, analisi di sensitività su parametri definiti.

In coerenza con il principio di progressiva integrazione dei principi di sostenibilità ambientale e sociale (ESG) enunciato nello statement, e conformemente alle più recenti indicazioni rilasciate dai *Regulator* in materia, la *Dashboard* del *Risk Appetite* integra alcuni indicatori di rischio/performance volti a monitorare, rispettivamente, l'obiettivo degli investimenti ESG del portafoglio di proprietà del Gruppo e la concentrazione delle garanzie immobiliari in aree ad elevato rischio sismico/idrogeologico (a specifico presidio del rischio climatico ed ambientale). Inoltre, nel corso del 2021, il RAF è stato aggiornato al fine di introdurre alcuni elementi di novità in ambito di rischio di condotta e trasparenza bancaria.

Il *Risk Appetite* rappresenta l'ammontare di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici. La *Risk Tolerance* definisce la devianza massima dal *Risk Appetite* tollerata; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.

La *Risk Capacity* rappresenta il massimo livello di assunzione di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza.

La determinazione delle soglie è valutata caso per caso, anche attraverso decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione, rispettando i requisiti regolamentari e degli Organi di controllo.

# Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Le metriche sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il monitoraggio, per competenza, è effettuato dalla Direzione CRO e dalla Direzione CFO.

## Operazioni infragruppo e con parti correlate

Al 31 dicembre 2021 Fineco non detiene operazioni né con la società controllata Fineco Asset Management né con altre parti correlate che possano determinare un impatto rilevante sul suo profilo di rischio e/o su quello del Gruppo.

## Rischi rilevanti

### Rischio di credito e di controparte

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere svalutati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di concessione del credito, a prescindere dalla forma tecnica in cui si estrinseca.

Le principali cause d'inadempimento sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prestatore di assicurare il rimborso del debito, come pure anche al manifestarsi di circostanze macro-economiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore.

Oltre alle attività di concessione ed erogazione del credito, il Gruppo è esposto all'ulteriore rischio di controparte. Si definisce infatti come rischio di controparte il rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa.

Il rischio di controparte può derivare da:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni di SFT – *Securities Financing Transaction* (pronti contro termine e operazioni di prestito titoli);
- operazioni con regolamento a medio lungo termine.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Generano inoltre "Rischio di Credito Non Tradizionale" le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli (operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro). Le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli, anche in presenza di *stop loss* automatici effettuati all'interno dei margini, possono generare rischio di credito in mancanza di liquidità del titolo (ad esempio, in caso di eventi traumatici che pregiudichino il normale funzionamento dei mercati) e/o margine non sufficiente. Per prevenire tali eventi sono periodicamente sviluppate analisi di scenario volte a valutare gli impatti e porre in essere opportune politiche di mitigazione.

Il Gruppo, pertanto, controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio.

Come anticipato in precedenza, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito e del rischio controparte sono in carico al *Team Credit Risk & Internal Capital*. Quest'ultimo in particolare ha la responsabilità di:

- monitorare, attraverso controlli di secondo livello, il credito concesso alla clientela, focalizzandosi più in generale sulla qualità complessiva del portafoglio crediti della Banca rilevando tempestivamente eventuali fenomeni di anomalia;
- supportare la Direzione CLO nello sviluppo e nella manutenzione dei modelli di *scoring* utilizzati dalla Banca per la valutazione del merito creditizio della propria clientela al dettaglio;
- verificare, attraverso controlli di secondo livello, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, valutando la coerenza delle classificazioni prudenziali e l'adeguatezza delle rettifiche di valore;
- monitorare, attraverso controlli di secondo livello, il grado di concentrazione delle garanzie reali finanziarie verso singoli emittenti, e delle garanzie immobiliari in aree ad elevato rischio climatico e ambientale;
- analizzare il livello di rischiosità dei singoli prodotti, verificando periodicamente la correttezza dei tassi di decadimento della clientela al dettaglio calcolati dalla Direzione CLO;
- definire un modello di reporting per il Gruppo specificando le regole di rilevazione di *stock* e flussi;
- definire i parametri creditizi (PD e LGD) utili per la definizione del *pricing* del prodotto, nell'ambito del lancio di un nuovo prodotto di credito;
- sviluppare e mantenere le metodologie per il calcolo delle perdite attese conformemente al principio contabile IFRS9, ed effettuare i controlli di *data quality* sulle rettifiche di valore;
- sviluppare e mantenere i modelli per il calcolo del Capitale Interno dei rischi di credito e applicare i relativi scenari di stress;
- monitorare il rischio di credito e il rischio paese derivante dagli investimenti strategici del Gruppo, tenendo in adeguata considerazione l'esposizione delle controparti ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), e la loro capacità di fronteggiarli;
- verificare sistematicamente il rispetto dei limiti operativi relativi all'attività di marginazione e formulare analisi di scenario (*stress test*) per la valutazione della sostenibilità dell'operatività dal punto di vista economico e patrimoniale;
- supportare il *Department CFO* nella formulazione dei dati di *forecast* e di *budget* relativi alle rettifiche su crediti.

# Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo FinecoBank non ha registrato impatti significativi in termini di deterioramento del portafoglio crediti commerciali<sup>2</sup> derivanti dalla diffusione della pandemia COVID-19; per tale ragione, il Gruppo non ha ritenuto necessario modificare né le strategie creditizie, né la propria politica di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito.

Per i dettagli sulle misure accordate da FinecoBank alla propria clientela, si rimanda alla sezione “Rischio di credito: rettifiche di valore su crediti”.

Per informazioni sull'*asset quality* delle esposizioni del portafoglio commerciale impattate dalla crisi, si rimanda all'informativa riguardante le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID-19, prevista dagli EBA/GL/2020/07.

## Rischio di mercato e di liquidità

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel *trading book*, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche.

L'approccio strategico del Gruppo è mantenere il minimo livello di rischio di mercato compatibilmente con le esigenze di business ed i limiti stabiliti dal *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nessuna entità del gruppo effettua trading proprietario o assume posizioni speculative. Per tale motivo, il portafoglio di negoziazione è composto da strumenti finanziari strettamente rivenienti dall'attività di intermediazione con la clientela *retail*. In particolare le movimentazioni sono relative alla compravendita di strumenti *OTC* o all'attività di internalizzazione. Quest'ultima attività è concessa dalla normativa MiFID e consente alla Banca di concludere operazioni in contropartita diretta con i Clienti (esecuzione in conto proprio), riducendo sensibilmente i costi di esecuzione.

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio bancario invece sono il rischio di credit spread, il rischio di tasso d'interesse e il rischio di cambio.

Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli obbligazionari detenuti a fini di liquidità. Il rischio di mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensitività al Valore Economico e limiti sul *Value at Risk*.

La seconda componente, il rischio tasso di interesse, è gestita con la finalità di stabilizzare il margine di interesse. La misura di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto del Gruppo. Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro delle metodologie e dei corrispondenti limiti o soglie di attenzione approvate dal Consiglio di Amministrazione. Queste riguardano la *sensitivity* del margine di interesse ed il valore economico. Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dalle scelte di investimento strategiche (*banking book*).

Il terzo, il rischio di cambio, viene coperto mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

Il rischio di liquidità può essere sinteticamente definito come il rischio che il Gruppo, anche a causa di eventi futuri inattesi, non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento ovvero di gestire in maniera efficiente la corrispondenza dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita.

I diversi tipi di rischio di liquidità gestiti dal Gruppo sono:

- il rischio di liquidità di breve termine, che si riferisce al rischio di squilibrio tra l'ammontare e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato, che rappresenta il rischio che il Gruppo possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, il Gruppo potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità strutturale, definito come l'incapacità del Gruppo di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria del Gruppo;
- il rischio di stress o contingenza, che è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio prelievo di depositi) e potrebbe richiedere al Gruppo un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- il rischio di finanziamento, che si riferisce alla possibilità per il Gruppo di non essere in grado di affrontare in modo efficace eventuali uscite di cassa previste.

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità il Gruppo investe la componente della propria liquidità stimata dai modelli interni come persistente e stabile (c.d. liquidità *core*) in investimenti a medio/lungo termine, mentre la parte di liquidità caratterizzata da un profilo di persistenza inferiore (c.d. liquidità *non core*) è impiegata in attività liquide o facilmente liquidabili, quali, a titolo esemplificativo, depositi a vista, impieghi a breve termine o titoli governativi utilizzabili come fonte di finanziamento a breve termine presso la Banca Centrale.

Il Gruppo è dotato di una “*Group Liquidity Policy*” che stabilisce i principi e le regole che il Gruppo applica nella gestione ordinaria e di emergenza della liquidità, le attività di controllo di primo e di secondo livello e la *governance* in materia, definendo ruoli e responsabilità degli Organi e delle funzioni interne di Capogruppo, che prevedono il coinvolgimento della Unit Tesoreria, della Direzione CRO, e della Società controllata. A marzo 2021

<sup>2</sup> Il portafoglio crediti commerciali è infatti costituito principalmente da crediti accordati alla clientela al dettaglio, prevalentemente assistiti da garanzie reali finanziarie ed immobiliari, ed erogati in applicazione di un'attenta e prudente politica di concessione.

# Obiettivi e politiche di gestione del rischio

la Policy è stata aggiornata al fine di assicurare coerenza tra il Piano di *Contingency* per il rischio di liquidità, il piano di *Contingency* di capitale, il RAF di Gruppo ed il *Group Recovery Plan*.

Annualmente il Gruppo valuta l'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (processo ILAAP) e ne dà informativa all'autorità di vigilanza secondo i termini previsti dalla normativa di riferimento.

Il presidio dei rischi di mercato e di liquidità sono carico al *Team Market & Liquidity Risk*, il quale ha la responsabilità di:

- monitorare i rischi di mercato, di tasso, di cambio e di liquidità sulla base dei modelli definiti e validati;
- verificare sistematicamente il rispetto dei limiti operativi relativi all'attività di trading, con riferimento al *Value at Risk (VaR)* del *Trading Book*;
- verificare sistematicamente il rispetto dei limiti operativi relativi all'attività di internalizzazione, con riferimento al *VaR intraday*, al *Profit & Loss (P&L)* a fine giornata e all'esposizione massima durante la giornata e a fine giornata;
- predisporre la reportistica periodica inerente il rispetto dei limiti operativi;
- individuare i rischi di liquidità in collaborazione con il CFO;
- monitorare i limiti relativi al portafoglio remunerato e la coerenza delle politiche di *pricing* del prodotto;
- monitorare l'efficacia delle coperture sul rischio cambio, con riferimento al *Forex VaR*;
- effettuare verifiche di secondo livello sulla corrispondenza alle condizioni di mercato delle operazioni con Parti Correlate effettuate dalla *Unit Tesoreria* e dalla *Unit Exchange Traded & OTC Markets* (investimento in obbligazioni, *stock lending*).

Il *Team Tesoreria*, nell'ambito dei presidi relativi al rischio di liquidità, definisce, in coordinamento con le funzioni di Pianificazione, *Capital Management*, *CRO* e *Regulatory Affairs*, l'*Investment Plan*, il *Funding Plan* e il *Contingency Funding Plan* ed effettua le verifiche di primo livello, rappresentate dai controlli insiti nei processi operativi e diretti ad assicurare il rispetto dei limiti di rischio di liquidità attraverso il corretto svolgimento della gestione da un punto di vista operativo e normativo.

I controlli di primo livello si sostanziano nel monitoraggio e nell'analisi delle metriche di liquidità regolamentari e manageriali ed in particolare:

- nell'analisi giornaliera del report di *Operative Maturity Ladder* a garanzia che il saldo della liquidità cumulata sia positivo in tutti i *bucket* temporali;
- nel monitoraggio mensile dell'indice *Liquidity Coverage Ratio* per verificare il rispetto sia del limite regolamentare che delle soglie prudenziali fissate internamente analizzandone, laddove necessario, eventuali scostamenti rilevanti dovuti a eventi endogeni o esogeni;
- nell'analisi trimestrale dell'indice *Net Stable Funding Ratio* per verificare l'adeguata disponibilità di provvista stabile e valutare eventuali operazioni di investimento, modellizzazione e raccolta al fine di assicurare la coerenza dell'indice con le soglie definite nel *Risk Appetite Framework*.

Al 31 dicembre 2021 non esistono potenziali flussi di cassa in uscita "*Contingent liquidity and funding needs*", quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un *downgrade* del Gruppo stesso.

Nel corso del 2021 non sono stati registrati impatti sul profilo di rischio di mercato derivanti dall'emergenza sanitaria, né sul portafoglio bancario né sul portafoglio di negoziazione. Anche la raccolta è complessivamente aumentata dall'inizio della crisi pandemica e la posizione di liquidità del Gruppo risulta stabile. Di conseguenza il Gruppo non ha modificato le strategie, gli obiettivi o le politiche di gestione misurazione e controllo dei rischi di mercato e di liquidità.

## Rischio operativo e reputazionale

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, consulenti finanziari, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di *compliance*, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

L'esposizione ai Rischi Operativi e Reputazionali è misurata dal Gruppo attraverso una serie di indicatori denominati *Key Risk Indicators (KRI)*, mantenuti dal *Team Operational & Reputational Risk*. I *Key Risk Indicators* suddivisi in aree di controllo (Carte di Pagamento, *Compliance*, HR, Legale, Operations Titoli, Sistemi di Pagamenti, Reclami, Risk management, Sistemi IT, Sicurezza, Amministrazione, Audit, Reputazione, Trasparenza, AML/CFT), i cui eventuali valori anomali sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione attraverso la Relazione trimestrale sulle esposizioni al rischio del Gruppo.

All'interno del cruscotto di monitoraggio dei rischi operativi e reputazionali, sono stati identificati un set di indicatori rilevanti ai fini ESG, in quanto un loro valore anomalo potrebbe segnalare specifici rischi relativi alla relazione con i clienti (es. reclami pervenuti dalla clientela, problematiche di disponibilità o di sicurezza nei sistemi informatici), con il personale (es. turnover) o con i *Regulator* con conseguenze sulla sostenibilità del business. Infine, nel corso del 2021 il numero di indicatori è stato ulteriormente ampliato al fine di potenziare i controlli in tema di rischio di condotta e di trasparenza bancaria.

Nel corso del 2021, con l'adozione della Global Policy "*Operational Risk Management Framework per la valutazione del rischio informatico e Cyber*", il Gruppo ha definito un approccio comune per la valutazione dei rischi informatici; l'esito dell'attività di analisi, svolta con la collaborazione delle strutture di business, ICT ed Organizzazione del Gruppo è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2021. L'analisi ha evidenziato che, rispetto ai volumi di business trattati ed alla complessità dei processi coinvolti, il rischio informatico residuo di FinecoBank

# Obiettivi e politiche di gestione del rischio

è mediamente basso; l'esposizione al rischio residuo è stata formalmente accettata dai responsabili di processo di Fineco senza necessità di identificare ulteriori misure di mitigazione.

L'obiettivo del Gruppo è, inoltre, quello di proteggere i clienti e l'attività garantendo la sicurezza dei dati, declinata nelle sue caratteristiche di disponibilità, confidenzialità ed integrità. Particolare attenzione è infatti posta alle tematiche di *Cyber Security & Fraud Management* fin dalla fase di progettazione dei sistemi, quali elementi abilitanti alla corretta definizione di soluzioni e servizi offerti, anche cogliendo le opportunità offerte dal contesto normativo in evoluzione, allo scopo di creare piena sicurezza per il cliente pur mantenendo la semplicità di utilizzo. Per ulteriori dettagli in merito a *Cyber Security e Fraud Management* si rimanda alla Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario di dicembre 2021 del Gruppo FinecoBank, pubblicata sul sito internet di FinecoBank (<https://www.finecobank.com>).

Nonostante il Gruppo si avvalga del metodo standardizzato ai fini del calcolo del requisito regolamentare per i rischi operativi, che attualmente non prevede l'utilizzo dei dati di perdita, la Capogruppo provvede comunque alla raccolta e classificazione di questi ultimi con finalità di prevenzione e miglioramento interno. In particolare, i dati di perdita sono classificati conformemente ai seguenti *event type*:

- Frodi interne;
- Frodi esterne;
- Rapporti di impiego e sicurezza sul posto di lavoro;
- Clienti, prodotti e pratiche di business;
- Danni ai beni materiali;
- Interruzioni nell'operatività e guasti ai sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione del processo.

Tra i diversi *event type*, quello che assume maggiore rilevanza per il Gruppo in termini di perdite è quello delle Frodi interne, che si manifesta principalmente attraverso frodi perpetrate a danno dei clienti dai consulenti finanziari facenti parte della rete di vendita. A mitigazione di tale rischio, oltre ai numerosi controlli a distanza effettuati sulla rete di vendita da diverse strutture della Banca (Direzione Controlli Rete, *Internal Audit*, *Compliance* e *Direzione CRO*), è stata stipulata una polizza di assicurazione sull'infedeltà dei consulenti finanziari.

Il presidio dei rischi operativi e reputazionali è in carico al *Team Operational & Reputational Risk*, il quale è incaricato di:

- definire il sistema di mitigazione e controllo dei rischi operativi, nel rispetto di quanto definito dalla normativa esterna e, in accordo con le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, con l'evoluzione operativa di Gruppo;
- predisporre regolarmente report sull'esposizione ai rischi operativi e reputazionali volti ad informare e supportare il management nell'attività di gestione;
- predisporre un sistema di Indicatori di Rischio per prevenire i rischi operativi e reputazionali, anche derivanti da fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG);
- verificare che i dati di perdita operativa identificati dalle diverse aree del Gruppo siano regolarmente e tempestivamente registrati;
- effettuare, in collaborazione con le altre funzioni aziendali, analisi di scenario atte ad identificare e prevenire perdite ad impatto potenzialmente elevato, ancorché poco probabili;
- proporre al CRO strategie di mitigazione dei rischi operativi;
- effettuare training e supporto sul controllo dei rischi operativi alle strutture del Gruppo;
- garantire il presidio del rischio reputazionale all'interno del perimetro definito dal Gruppo;
- effettuare sistematici controlli a distanza, mediante gli Indicatori di Rischio, su tutta la Rete dei consulenti finanziari, al fine di mitigare i rischi di frode legati all'operatività dei consulenti finanziari;
- svolgere controlli ex-post sulle verifiche svolte dalla Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete in merito alle frodi interne messe in atto dai consulenti finanziari a danno della clientela, al fine di individuare aree di miglioramento
- implementare ed aggiornare il sistema di gestione degli Indicatori di Anomalia anche in relazione a nuove attività aziendali ed a normative;
- valutare l'efficacia delle coperture assicurative sull'infedeltà dei consulenti finanziari, considerando rinnovi, limiti e franchigie;
- valutare i rischi operativi e/o reputazionali risultanti dalle operazioni di maggior rilievo (es. esternalizzazioni rilevanti), assicurando la coerenza delle stesse con il RAF;
- assicurare l'effettiva implementazione della metodologia di valutazione del rischio informatico, supportando e coordinando le singole funzioni coinvolte, ciascuno per quanto di competenza, durante il processo di valutazione dei rischi ICT.

Oltre ai presidi di cui sopra, i rischi reputazionali sono presidiati tramite la valutazione dei rischi effettuata dalla funzione di controllo dei rischi lungo tutta la fase di definizione, sviluppo ed approvazione dei prodotti di Gruppo e con la partecipazione al Comitato Prodotti del *Chief Risk Officer*.

Nel corso del 2021 i *KRI* non hanno fornito indicazione di variazioni del profilo di rischio di Gruppo né sono state registrate perdite operative legate all'emergenza COVID-19; per tale ragione, il Gruppo non ha ritenuto necessario modificare le strategie, gli obiettivi o le politiche di gestione misurazione e controllo dei rischi operativi e reputazionali.

## Rischi derivanti da fattori Ambientali, Sociali e di Governance (ESG)

Dal 2020 il Gruppo FinecoBank ha iniziato una progressiva integrazione dei rischi Ambientali, Sociali e di *Governance* nel proprio *framework* di *risk management*.

# Obiettivi e politiche di gestione del rischio

In occasione del processo di *Risk Inventory* per il 2022 è stato predisposto un focus sui rischi ESG e sui rischi reputazionali. Trattandosi di rischi trasversali, l'analisi ha avuto come oggetto di valutazione l'impatto dei fattori di rischio ambientali, sociali, reputazionali e di *governance* sulle tradizionali categorie di rischio già gestite e monitorate dal Gruppo.

La valutazione dei rischi ESG, coerentemente alle priorità evidenziate dai *Regulator*, si è concentrata sui rischi climatici e ambientali, e non ha mostrato una elevata incidenza di questi ultimi sul profilo di rischio del Gruppo. Infatti, la limitata esposizione verso imprese preserva il Gruppo sia dal rischio di causare impatti indiretti sull'ambiente tramite il finanziamento di controparti ad alto rischio ambientale (es. industrie del settore energetico) sia dal rischio di subire l'effetto indiretto di possibili eventi ambientali sulla propria clientela. Infatti, l'elevata diversificazione del portafoglio commerciale (sia in termini individuali che territoriali) tutela dall'eventuale deterioramento della solvibilità dei clienti a causa di fattori ambientali, quali ad esempio eventi atmosferici o calamità naturali. In particolare, in considerazione del modello di business di FinecoBank, le categorie di rischi impattati da fattori ESG sono risultati i rischi di credito, che, seppur marginalmente, potrebbero subire gli effetti negativi di eventi fisici e di transizione, ed il rischio di business, che in un'ottica di lungo periodo potrebbe subire gli impatti derivanti dalla variazione delle preferenze dei clienti nell'ambito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni.

Al fine di mitigare le esposizioni ai rischi ESG, nell'ambito dei controlli di secondo livello sui rischi di credito sono stati previsti una serie di monitoraggi volti a presidiare le aree ritenute maggiormente a rischio, tra cui si citano a titolo di esempio l'inserimento di un indicatore specifico di rischio ambientale (ND-Gain) nel contesto del monitoraggio del rischio paese, il monitoraggio sulla concentrazione degli immobili a garanzia dei mutui fondiari in aree ad elevato impatto climatico e ambientale in ambito del RAF e gli stress test in ambito ICAAP che prendono in considerazione sia il rischio fisico (deterioramento immobili a garanzia dei mutui fondiari) sia il rischio di transizione (cambiamento preferenze della clientela verso scelte maggiormente ESG).

Per ulteriori informazioni sui rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di *governance* a cui il Gruppo risulta esposto si rimanda alla Dichiarazione di Carattere non finanziario 2021.

## Altri rischi rilevanti

Le fattispecie di rischio precedentemente descritte, pur costituendo le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo. Nell'ambito di quanto previsto dalla normativa prudenziale di Secondo Pilastro, il Gruppo conduce annualmente il processo di identificazione di rischi rilevanti ai quali è esposto, oltre a quelli di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo).

Successivamente all'individuazione dei rischi rilevanti, è definito il miglior metodo di analisi degli stessi: qualitativo e quantitativo. La misurazione quantitativa può essere effettuata tramite molteplici strumenti, quali ad esempio analisi di scenario (in particolare per i rischi difficilmente quantificabili, quali il rischio reputazionale o il rischio di *compliance*), il VaR o attraverso il calcolo del Capitale Interno. Quest'ultimo rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione tutti i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Interno coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro. I rischi principali inclusi all'interno del Capitale Interno Complessivo del Gruppo a dicembre 2021 sono quelli di default, concentrazione, migrazione, mercato, tasso di interesse, credit spread, operativo, di business ed immobiliare. Il Capitale Interno Complessivo è sottoposto periodicamente ad esercizi di stress test; tale strumento permette valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi "eccezionali ma plausibili" e fornisce informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

# Obiettivi e politiche di gestione del rischio

## Informativa sui sistemi di *governance*

Si riportano di seguito le informazioni di cui alla tabella EU OVB sui sistemi di *governance* richieste all'articolo 435, paragrafo 2, lettere da a) a e) del CRR.

Per le informazioni sul numero di cariche di amministratore affidate ai membri dell'organo di amministrazione si rimanda al paragrafo 4.3.2 della Relazione di *Corporate Governance* pubblicata sul sito internet della banca [www.finecobank.com](http://www.finecobank.com) nella sezione "*governance*".

## Informazioni riguardanti la politica di ingaggio per la selezione dei membri dell'organo di amministrazione e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienza

FinecoBank, al fine di adottare i migliori *standard* di mercato e ispirandosi ai principi di efficienza e trasparenza, ha approvato il processo per disciplinare la selezione di candidati alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione della Banca da parte dell'organo medesimo (il "**Processo di Selezione**").

In particolare, il Processo di Selezione si applica ai casi in cui:

- il Consiglio decida di presentare una lista di candidati da sottoporre all'Assemblea;
- il Consiglio sia chiamato alla sostituzione di uno o più Consiglieri ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile;
- il Consiglio identifichi, in occasione della pubblicazione sul sito *web* del Profilo Quali-Quantitativo, i possibili nominativi ritenuti dallo stesso idonei a ricoprire la carica di Amministratore.

Il Processo si applica anche per la selezione dei candidati alla carica di Presidente e Amministratore Delegato.

Nell'ambito del Processo di Selezione, il Comitato Nomine, in linea con la normativa anche regolamentare di riferimento, svolge un ruolo centrale e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione dei ruoli e delle capacità/esperienze e competenze richieste per l'incarico e nell'individuazione dei candidati alla nomina di Amministratore.

I soggetti coinvolti nel processo sono i seguenti:

Il Consiglio di Amministrazione:

- approva il processo di selezione dei candidati alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione;
- approva il Profilo Quali-Quantitativo;
- individua il profilo dei candidati, nomina gli Amministratori in sostituzione dei Consiglieri venuti a mancare, nonché identifica i candidati alla carica di Amministratore in caso di presentazione di liste da parte del Consiglio stesso all'Assemblea o i possibili nominativi idonei a ricoprire la carica di Amministratore in occasione della pubblicazione del Profilo Quali-Quantitativo sul sito *web*.

Il Comitato Nomine:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nelle varie fasi del Processo di Selezione;
- identifica il Consulente Esterno al quale il Presidente del Comitato conferisce l'incarico;
- svolge l'istruttoria per la redazione del Profilo Quali-Quantitativo;
- propone il profilo dei candidati ideali e la proposta di *short list* dei candidati.

Il Presidente del Comitato Nomine: assicura che le modalità con le quali viene svolto il processo siano efficaci e coerenti con le finalità del Processo di Selezione stesso.

Il Consulente Esterno è una o più società che:

- supporta il Comitato Nomine per la redazione del Profilo Quali-Quantitativo;
- collabora per la definizione del profilo dei candidati da ricercare;
- fornisce il supporto per l'attività di ricerca di possibili candidati ("*head hunting*").

In caso di presentazione della Lista, ovvero nel caso in cui il Consiglio sia chiamato alla sostituzione di uno o più Consiglieri ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile ovvero sia chiamato a identificare, in occasione della pubblicazione sul sito *web* del Profilo Quali-Quantitativo, i possibili nominativi ritenuti dallo stesso idonei a ricoprire la carica di Amministratore, il Comitato Nomine:

- prende in considerazione le risultanze:
  - dell'ultima autovalutazione al fine di valutare i necessari aggiornamenti al Profilo Quali-Quantitativo del Consiglio di Amministrazione, ove richiesto;
  - nel caso di presentazione della Lista, della valutazione *peer to peer*, per identificare un criterio di scelta e costituire la rosa dei membri in carica da riconfermare;
- compone la "matrice delle competenze" presenti nel Consiglio in modo da far emergere quelle da ricercare per raggiungere il Profilo Quali-Quantitativo del Consiglio di Amministrazione;
- definisce il profilo delle figure da ricercare e formula la proposta da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione approva il profilo del/i candidato/i ideale/i da ricercare.

# Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Per maggiori informazioni sul processo di selezione dei candidati amministratori e alla nomina del consiglio si rinvia all'Allegato B del Regolamento degli Organi Aziendali di FinecoBank, nonché ai paragrafi 4.3 e 7.2 della Relazione sul Governo societario e gli Assetti Proprietari, pubblicati sul sito internet della banca [www.finecobank.com](http://www.finecobank.com) nella sezione "governance".

Con riferimento alle conoscenze, competenze ed esperienze dei membri del Consiglio di Amministrazione si rinvia ai *curriculum vitae* allegati alla Relazione sul Governo societario e gli Assetti Proprietari, pubblicati sul sito internet della banca [www.finecobank.com](http://www.finecobank.com) nella sezione "governance" nonché al documento denominato "Elenco delle competenze possedute dagli Amministratori" nel rispetto di quanto previsto dal documento "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A." disponibile sul sito internet della banca [www.finecobank.com](http://www.finecobank.com) nella sezione "corporate – governance – cariche sociali".

## Informazioni sulla politica di diversità per quanto riguarda i membri dell'organo di amministrazione

Ai sensi del Regolamento degli Organi Aziendali di FinecoBank il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca, e deve consentire il presidio dell'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli. Tale numero deve garantire, altresì, la compresenza in seno al Consiglio (i) delle diverse componenti della base sociale, (ii) delle professionalità necessarie a una adeguata dialettica interna e (iii) di un numero sufficiente di componenti indipendenti ai sensi del Codice di Corporate Governance. La composizione del Consiglio deve, infine, assicurare l'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa *pro tempore* vigente nonché riflettere un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età e proiezione internazionale che sarà definito, in occasione di ogni rinnovo dell'organo, a seguito dell'espletamento del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di cui all'Allegato A del Regolamento degli Organi Aziendali medesimo e comunicato agli azionisti e al mercato mediante la pubblicazione del documento sulla composizione quali-quantitativa dell'organo. Si rammenta che per assicurare il buon funzionamento dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i requisiti che gli Amministratori di FinecoBank devono possedere, in aggiunta a quelli previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, nonché il numero degli incarichi di amministrazione che possono essere dagli stessi ricoperti in altre società, come illustrato nel documento denominato "Composizione Qualitativa e Quantitativa del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A." (ultima versione approvata dal Consiglio con delibera del 16 marzo 2021), pubblicato sul sito internet di FinecoBank nella Sezione "corporate – governance – assemblea 2021".

Con riferimento alle informazioni sulla *diversity* del Consiglio, con particolare riferimento alla tematica della parità di genere, si rinvia al paragrafo 4.3.1 della Relazione di Corporate Governance pubblicata sul sito internet della banca [www.finecobank.com](http://www.finecobank.com) nella sezione "governance".

## Comitato Rischi e Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Rischi e Parti Correlate la cui composizione, funzionamento, organizzazione e attività del sono disciplinati nel Regolamento degli Organi Aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2021, il Comitato si è riunito complessivamente ventitré volte; gli incontri hanno avuto una durata media di circa tre ore e mezza, analizzando le risultanze delle attività svolte dalle funzioni di controllo (es. *audit*, *compliance*, *antiriciclaggio* e *risk management*) attraverso l'esame approfondito delle relazioni periodiche e/o ad evento predisposte dalle funzioni medesime. Per ciascuna riunione sono stati redatti i verbali a cura del Segretario designato.

Per maggiori informazioni sul ruolo del Comitato Rischi e Parti Correlate e sulle attività da esso svolte si rinvia al Regolamento degli Organi Aziendali di FinecoBank, nonché al paragrafo 7 della Relazione sul Governo societario e gli Assetti Proprietari, pubblicati sul sito internet della banca [www.finecobank.com](http://www.finecobank.com) nella sezione "governance".

## Descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di amministrazione

Le funzioni aziendali di controllo (*Compliance*, *Risk Management*, *Internal Audit* e *Antiriciclaggio*) trasmettono direttamente flussi periodici verso ciascuno degli Organi Aziendali, per gli aspetti di competenza.

Tali flussi sono tipicamente predisposti sulla base di specifici requisiti dettati dalla normativa vigente o da specifica autoregolamentazione interna come identificati dal Consiglio di Amministrazione in adempimento delle Disposizioni di Vigilanza.

In particolare, le relative relazioni sono direttamente trasmesse al Collegio Sindacale dai responsabili delle rispettive funzioni.

Inoltre, al fine di porre in essere i necessari presidi organizzativi per la corretta gestione dei flussi informativi e per fornire le necessarie indicazioni relativamente ad altri aspetti (forme, compiti e doveri e altri contenuti), sono adottate apposite procedure organizzative che descrivono puntualmente le attività e i controlli inerenti la "Gestione del Consiglio di Amministrazione", la "Gestione delle informazioni privilegiate" in relazione alla complessità delle informazioni trattate, nonché la "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse del Gruppo FinecoBank".

Per maggiori informazioni si rinvia al Regolamento degli Organi Aziendali di FinecoBank, nonché al paragrafo 9 della Relazione sul Governo societario e gli Assetti Proprietari, pubblicati sul sito internet della banca [www.finecobank.com](http://www.finecobank.com) nella sezione "governance".

# Obiettivi e politiche di gestione del rischio

## Informazioni ICAAP

Si riportano di seguito le informazioni qualitative di cui alla tabella EU OVC sull'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), richieste all'articolo 438, lettera a) del CRR e relative al metodo per valutare l'adeguatezza del capitale interno.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) rappresenta il processo tramite il quale gli Enti effettuano un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo è valutata secondo una prospettiva Normativa e una prospettiva Economica. Come suggerito dalla "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", le due prospettive sono complementari e si integrano reciprocamente. In particolare:

- la **prospettiva Normativa** rappresenta una valutazione pluriennale della capacità dell'ente di soddisfare tutte le richieste e tutti i requisiti patrimoniali regolamentari e di vigilanza, nonché di far fronte ad altri vincoli finanziari esterni, su base continuativa nel medio termine. L'obiettivo è quello di garantire, anche in un'ottica prospettica, che la dotazione di Fondi Propri sia sufficiente a rispettare il requisito complessivo di capitale (P2R) ed il *Pillar 2 Guidance* (P2G). A tal fine i livelli degli indicatori quali il *CET1 Ratio*, *Tier1 Ratio*, *Total Capital Ratio* ed il *Leverage Ratio* devono essere superiori ai limiti regolamentari ed ai valori soglia definiti nel *Risk Appetite* di Gruppo.
- la **prospettiva Economica** chiede di misurare la capacità di copertura dei rischi rilevanti per l'Ente (sia quelli tipicamente di Primo Pilastro sia quelli di Secondo) e di verificarne l'adeguatezza della copertura rispetto alle dotazioni patrimoniali disponibili. In FinecoBank l'assorbimento dei rischi è rappresentato dal Capitale Interno Complessivo, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso. Il risultato del confronto tra Capitale Interno e *Available Financial Resources* è l'indicatore di *Risk Taking Capacity*, che rappresenta la misura di adeguatezza patrimoniale di Il Pilastro.

L'obiettivo della duplice prospettiva è quella di tenere in considerazione la reciproca integrazione delle informazioni tra i due Pilastri; in particolare, le Linee Guida suggeriscono di includere nella prospettiva normativa non solo i rischi tipicamente regolamentari (credito, mercato ed operativi) ma anche quelli rilevanti per il Gruppo bancario di Secondo Pilastro (ad esempio il rischio di business o il rischio tasso di interesse).

Propedeutico all'ICAAP è il processo annuale di identificazione e mappatura dei rischi nell'ambito del complessivo processo di definizione del RAF di Gruppo. L'attività prevede l'identificazione da parte della Direzione CRO di Capogruppo di tutti i rischi – sia quantitativi sia qualitativi – ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, avuto riguardo della propria operatività e ai mercati di riferimento. In tale contesto il Gruppo definisce per quali tipi di rischi (diversi da quelli di credito, di controparte, di mercato ed operativi) è opportuno adottare metodologie quantitative che possono determinare un fabbisogno di Capitale Interno e per quali, invece, si ritengono più appropriate, in combinazione o in alternativa, misure di controllo o attenuazione.

Con riferimento alla **prospettiva normativa**, il calcolo degli RWA per le categorie di rischio tipicamente di primo pilastro (credito, mercato e operativo), finalizzato a determinare il requisito regolamentare, avviene attraverso le **metodologie standardizzate** identificate dal regolamento 575/2013 (CRR).

Con riferimento alla **prospettiva economica**, per il calcolo del **capitale interno** il Gruppo ha adottato una propria metodologia basata sulla stima della perdita inattesa con un dato orizzonte temporale (1 anno) e con una determinata probabilità. In particolare:

- per i **rischi di credito**, la stima del Capitale Interno è effettuata mediante il calcolo della distribuzione delle perdite, ovvero la curva che esprime in forma aggregata il rapporto tra la probabilità di accadimento degli eventi di default delle controparti e la perdita potenziale complessiva per il Gruppo associata. Nella categoria sono considerati anche il rischio di default, ovvero il rischio d'insolvenza della controparte, il rischio di concentrazione del portafoglio e il rischio di migrazione, ovvero il rischio di deterioramento del merito creditizio di una controparte (*downgrade*);
- per i **rischi di mercato**, la stima del Capitale Interno si basa sulla stima del *VaR* dei rischi di mercato tramite il metodo della simulazione storica. La simulazione delle serie di *P&L* è effettuata considerando tutti i fattori di rischio (spread creditizio, tasso di interesse, cambio, ...), riflettendo non solo la volatilità ed i livelli di correlazione storici, ma l'intera distribuzione storica dei fattori di rischio (ad esempio asimmetria e curtosi);
- per il **rischio di business**, la stima del Capitale Interno si fonda sull'analisi della serie storica trimestrale dell'utile operativo lordo aziendale (*Gross Operating Profit*). L'obiettivo è di isolare l'andamento non prevedibile dell'utile in quanto la volatilità di tale quota rappresenta l'effettiva esposizione al rischio di business;
- per il **rischio immobiliare**, in linea alla prospettiva normativa, è considerato il requisito regolamentare pari all'8% dei *Risk Weighted Asset* del *book value* degli immobili e dei flussi di cassa attesa dai beni immobili in leasing;
- per il **rischio operativo** invece è utilizzato il medesimo approccio regolamentare adottato a primo pilastro (metodo Standardizzato).

Sia per la prospettiva Economica sia per quella Normativa sono condotti degli **scenari di stress test**, utilizzati per fornire agli Organi Sociali una migliore valutazione della esposizione ai rischi e dei relativi sistemi di attenuazione e controllo; le risultanze degli stress test sono utilizzate ai fini strategici di indirizzo per la gestione del Gruppo ma non definiscono il livello di adeguatezza patrimoniale.

Gli scenari ICAAP applicati sono due, di intensità crescente, Moderato ed Avverso; si basano entrambi su un *framework* macroeconomico e finanziario coerente, applicato uniformemente alle variabili considerate.

# Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Infine, alla luce della crescente attenzione alle tematiche ambientali da parte delle principali Autorità prudenziali e regolamentari a livello globale e le recenti evoluzioni normative in materia di rischi finanziari legati a fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG), il programma di stress per il 2021 è stato arricchito con un'ulteriore analisi di scenario focalizzata su questo particolare ambito.

Con riferimento al processo ICAAP 2021, avente ad oggetto i dati al 31 dicembre 2020, il Gruppo ha confermato la propria solidità patrimoniale. Tutti gli indicatori inerenti alla prospettiva Economica e Normativa sono superiori ai livelli minimi regolamentari ed agli obiettivi definiti nel Risk Appetite. Gli stress test invece confermano la solidità del Gruppo, che si permane su livelli di patrimonializzazione molto elevati.

## Informazioni SREP

Il processo ICAAP, congiuntamente al processo ILAAP, ovvero il processo interno di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, è soggetto a riesame da parte delle autorità di vigilanza nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*). Tale processo è volto a formulare un giudizio complessivo sulla Banca e attivare, ove necessario, misure correttive.

Gli elementi oggetto di valutazione nel processo SREP sono la realizzabilità e sostenibilità del modello imprenditoriale, l'adeguatezza della *governance* e della gestione dei rischi, la valutazione dei rischi di capitale, la valutazione dei rischi di liquidità e di provvista. La valutazione finale SREP può confluire in:

- misure patrimoniali quantitative aggiuntive. Nello specifico, le Banche sono tenute a detenere un requisito regolamentare di I Pilastro aggiuntivo volto a catturare i rischi sottostimati o non inclusi a I Pilastro (cosiddetto *Pillar 2 Requirement*, P2R). In aggiunta, l'Autorità di Vigilanza potrebbe chiedere di detenere un buffer aggiuntivo volto a mantenere sufficiente capitale in situazioni stressate (*Pillar 2 Guidance*, P2G);
- misure di liquidità quantitative aggiuntive;
- altre misure di Vigilanza.

Nel 2021 il processo SREP relativo al 31 dicembre 2020 è stato condotto da Banca d'Italia, in quanto il Gruppo FinecoBank era classificato come "*Less Significant Institution High Priority*", e rientrava nel perimetro di competenza di quest'ultima.

Come riportato nel capitolo introduttivo, in data 15 settembre 2021, la Banca Centrale Europea ha notificato la sua intenzione di adottare una decisione relativa alla classificazione di FinecoBank come soggetto significativo, a decorrere dal 1° gennaio 2022. Tale decisione è motivata dal superamento, al 31 dicembre 2020, della soglia dimensionale di significatività del valore totale delle attività pari a 30 miliardi di euro, individuata dal citato regolamento 468/2014 (MVU). Di conseguenza, nel 2022 l'annuale processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), sarà svolto da un *Joint Supervisory Team* (JST), composto da analisti della DG "*Specialized Institutions & LSIs*" della BCE e del Servizio Supervisione Banche 1 della Banca d'Italia.



# Ambito di applicazione

## Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi d'informativa

FinecoBank S.p.A. Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank.

Come previsto dall'articolo 13 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") successivamente aggiornato dal Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRR 2), FinecoBank S.p.A. - in qualità di "ente impresa madre nell'UE" - si conforma agli obblighi di cui alla parte otto sulla base della situazione consolidata. Quanto riportato nel presente documento è pertanto riferito al Gruppo Bancario FinecoBank iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, composto dalla Capogruppo FinecoBank S.p.A. e da Fineco Asset Management DAC (di seguito Fineco AM) società di gestione di OICVM di diritto irlandese.

Si precisa che in data 22 luglio 2021, FinecoBank ha perfezionato l'acquisizione di una quota di partecipazione pari al 20% nel capitale di Hi-MTF Sim S.p.A.; tale partecipazione, sottoposta ad influenza notevole, è stata consolidata con il metodo del patrimonio netto.

## Differenze nelle basi per il consolidamento a fini contabili e di vigilanza

L'informativa contenuta nel presente documento si riferisce al solo "Gruppo bancario", così come definito dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Si riportano di seguito i modelli EU LI1 e EU LI2 sulle differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari e sulle principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio, richieste all'articolo 436, lettere c) e d) del CRR. Si precisa che le colonne a) e b) del modello EU LI1 sono unite in quanto l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale sono identici.

Inoltre, sono riportate le informazioni qualitative di cui alla tabella EU LIA relative alle differenze tra gli importi delle esposizioni in bilancio e quelli delle esposizioni determinati a fini regolamentari e alla tabella EU LIB relative al rapido trasferimento di fondi propri all'interno del gruppo, richieste all'articolo 436, lettere b), d) e f) del CRR.

## EU LI1 - Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari

(Importi in migliaia)

	a-b	c	d	e	f	g
	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato e nell'ambito del consolidamento prudenziale	Valori contabili degli elementi				
		soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri
<b>Disaggregazione per classi di attività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato</b>						
1	10. Cassa e disponibilità liquide	1.464.182	1.464.182	-	-	-
2	20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	25.778	5.233	3.310	-	16.930
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.240	-	3.310	-	16.930
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	5.538	5.233	-	-	305
3	30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	39.017	39.017	-	-	-
4	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.895.959	30.456.371	193.499	-	246.090
	a) crediti verso banche	5.757.506	5.757.285	222	-	-
	b) crediti verso clientela	25.138.453	24.699.086	193.276	-	246.090
5	50. Derivati di copertura	127.448	-	127.448	-	-
6	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.535)	-	-	-	(1.535)
7	70. Partecipazioni	1.294	1.294	-	-	-
8	90. Attività materiali	150.347	150.347	-	-	-
9	100. Attività immateriali	128.686	11.500	-	-	117.186
	- avviamento	89.602	-	-	-	89.602
10	110. Attività fiscali	42.974	44.912	-	-	(1.938)
	b) anticipate	42.974	44.912	-	-	(1.938)
11	130. Altre attività	993.025	993.025	-	-	-
	<b>Totale attività</b>	<b>33.867.175</b>	<b>33.165.881</b>	<b>324.256</b>	<b>-</b>	<b>16.930</b>

# Ambito di applicazione

segue EU LI1 - Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari

(Importi in migliaia)

	a-b	c	d	e	f	g	
	Valori contabili riportati nel bilancio pubblicato e nell'ambito del consolidamento prudenziale	Valori contabili degli elementi					
		soggetti al quadro relativo al rischio di credito	soggetti al quadro relativo al CCR	soggetti al quadro relativo alla cartolarizzazione	soggetti al quadro relativo al rischio di mercato	non soggetti a requisiti di fondi propri o soggetti a deduzione dai fondi propri	
<b>Disaggregazione per classi di passività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato</b>							
12	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.570.201	-	147.217	-	-	31.422.984
	a) debiti verso banche	1.225.213	-	46.916	-	-	1.178.297
	b) debiti verso clientela	29.847.722	-	100.301	-	-	29.747.421
	c) titoli in circolazione	497.266	-	-	-	-	497.266
13	20. Passività finanziarie di negoziazione	4.417	-	2.214	-	2.203	-
14	40. Derivati di copertura	57.313	-	57.313	-	-	-
15	50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	7.950	-	-	-	-	7.950
16	60. Passività fiscali	35.864	-	-	-	-	35.864
	a) correnti	35.864	-	-	-	-	35.864
17	80. Altre passività	342.844	-	-	-	-	342.844
18	90. Trattamento di fine rapporto del personale	5.033	-	-	-	-	5.033
19	100. Fondi per rischi e oneri	116.756	-	-	-	-	116.756
	a) impegni e garanzie rilasciate	52	-	-	-	-	52
	c) altri fondi per rischi e oneri	116.704	-	-	-	-	116.704
20	120. Riserve da valutazione	(5.877)	-	-	-	-	(5.877)
21	140. Strumenti di capitale	500.000	-	-	-	-	500.000
22	150. Riserve	650.202	-	-	-	-	650.202
23	160. Sovrapprezzi di emissione	1.934	-	-	-	-	1.934
24	170. Capitale	201.267	-	-	-	-	201.267
25	180. Azioni proprie (-)	(1.440)	-	-	-	-	(1.440)
26	200. Utile (perdita) d'esercizio	380.711	-	-	-	-	380.711
	<b>Totale passività</b>	<b>33.867.175</b>	<b>-</b>	<b>206.744</b>	<b>-</b>	<b>2.203</b>	<b>33.658.228</b>

La ripartizione dei valori della colonna a-b) nelle colonne da c) a f) è stata effettuata considerando quanto segue:

- le voci dell'attivo sono state classificate in funzione delle tipologie di rischio a cui ciascuna voce di bilancio può essere soggetta, includendo anche gli elementi che generano un assorbimento patrimoniale nullo;
- le voci del passivo sono state classificate considerando l'ammontare delle passività che concorrono al calcolo delle attività ponderate per il rischio o che vengono utilizzate a compensazione di elementi dell'attivo;
- i contratti derivati che sono inclusi nelle attività e passività finanziarie di negoziazione sono stati riportati nella colonna d) e soggetti al quadro relativo al CCR, ma sono soggetti anche al rischio di mercato (colonna f);
- in riferimento ad attività e passività fiscali gli importi esposti sono espressi al netto delle passività fiscali differite secondo le regole di compensazione definite dal CRR, che sono differenti dalle logiche di *netting* contabile riflesse nei valori di bilancio in colonna a-b).

L'ammontare esposto nella colonna g) include per le voci dell'attivo i seguenti elementi:

- gli elementi soggetti a deduzione dai Fondi Propri per un ammontare totale di 115.553 migliaia di euro da ricondurre principalmente alla voce "Attività Immateriali" (pari a 117.186 migliaia di euro) e alle passività fiscali differite (pari a 1.934 migliaia di euro) utilizzate in riduzione dell'ammontare delle "Attività Immateriali";
- gli elementi non soggetti a requisiti di Fondi Propri pari a 244.555 migliaia di euro principalmente attribuibili ad attività fornite come garanzia reale ad una CCP che non sono aggredibili in caso di procedura concorsuale, qualora la CCP diventi insolvente (art. 306 del CRR).

Per le voci del passivo, oltre all'ammontare degli elementi che non rientrano nel *framework* di calcolo delle attività ponderate per il rischio (per un totale di 33.414.871 migliaia di euro), nella colonna g) vengono riportati i seguenti elementi/filtri prudenziali dedotti dai Fondi Propri:

# Ambito di applicazione

- gli strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente per un ammontare pari a 1.440 migliaia di euro
- i dividendi da distribuire e gli oneri prevedibili relativi ai ratei cedolari maturati sugli strumenti finanziari *Additional Tier 1* emessi da FinecoBank per un ammontare pari a 239.451 migliaia di euro.

## EU LI2 - Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio

(Importi in migliaia)

	a	b			e
		Esposizioni soggette al			
	Totale	quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo alla cartolarizzazione	quadro relativo al CCR	quadro relativo al rischio di mercato
<b>1</b> Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	33.507.067	33.165.881	-	324.256	16.930
<b>2</b> Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	(208.947)	-	-	(206.744)	(2.203)
<b>3</b> Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	33.298.120	33.165.881	-	117.512	14.727
4 Importi fuori bilancio	1.863.897	1.863.897	-	-	
5 Differenze di valutazione	-	-	-	-	
6 Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2	-	-	-	-	
7 Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di	-	-	-	-	
8 Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)	(6.677.179)	(6.417.964)	-	(259.215)	
9 Differenze dovute ai fattori di conversione del	(908.772)	(908.772)	-	-	
10 Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio	-	-	-	-	
11 Altre differenze	2.098.430	-	-	2.098.430	
<b>12</b> Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	29.674.497	27.703.042	-	1.956.727	14.727

## EU LIA - Descrizione delle differenze tra gli importi delle esposizioni in bilancio e quelli delle esposizioni determinati a fini regolamentari

Il modello EU LI2 espone la riconduzione tra valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare (come esposto nella tabella EU LI1) e valore dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare (i.e. EAD) per le posizioni soggette a rischio di credito, rischio di controparte e rischio di mercato.

Con riferimento alle righe 1 e 2, l'ammontare nelle colonne da b) a e) corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento contabile e regolamentare delle attività e passività esposto nelle colonne da c) a f) della tavola EU LI1 del presente documento.

L'ammontare riportato nella riga 3 è pari al valore della riga 1 ridotto del valore della riga 2 di questo modello.

Gli importi fuori bilancio e le differenze dovute ai fattori di conversione del credito sono relativi principalmente a margini disponibili su linee di credito in conto corrente che, ai fini del calcolo dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare, beneficiano di fattori di conversione del credito più favorevoli.

Nel calcolo dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare per il rischio di credito, la variazione dovuta alle tecniche di CRM si riferisce agli effetti riconosciuti, ai sensi del CRR, alle garanzie ricevute in pegno, in particolare quote di O.I.C.R..

Nell'ambito del quadro relativo al rischio di controparte, la variazione dovuta alle tecniche di CRM, include l'applicazione di accordi di compensazione (i.e. *master netting agreement*), l'utilizzo delle garanzie relative connesse con derivati OTC, le garanzie reali secondo il metodo integrale di valutazione degli SFT. Le altre differenze sono da ricondurre all'applicazione della metodologia SA-CCR per le esposizioni in derivati ed al rischio di controparte delle operazioni SFT non contabilizzate in bilancio.

# Ambito di applicazione

## **Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo**

Il Gruppo FinecoBank è un gruppo bancario soggetto alla disciplina prudenziale prevista dalla Direttiva 2013/36/UE sull'“accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento”, dal Regolamento (UE) N. 575/2013 relativo ai “requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento” e successive Direttive e Regolamenti che ne modificano il contenuto, tra le quali si citano, in particolare, la Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V), il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. *CRR II*) e il Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. *CRR Quick-fix*). Al momento l'unica società controllata è Fineco AM, società di diritto irlandese che, seppur non soggetta alla CRR/CRD, è soggetta a una disciplina volta a preservare l'adeguata patrimonializzazione in funzione delle masse gestite e delle spese operative; pertanto la capacità della controllata di distribuire capitale o dividendi è vincolata al rispetto di detta disciplina in termini di requisiti patrimoniali.

# Metriche principali

Si riporta di seguito il modello EU KM1 sulle metriche principali i cui dettagli e le informazioni qualitative sono riportati all'interno del documento nelle specifiche sezioni dedicate.

Il seguente modello EU KM1 riporta le informazioni richieste all'articolo 447 del CRR, in particolare:

- la composizione dei fondi propri e i requisiti di fondi propri;
- l'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- l'importo e la composizione dei fondi propri aggiuntivi che gli enti sono tenuti a detenere;
- il requisito combinato di riserva di capitale che gli enti sono tenuti a detenere;
- il coefficiente di leva finanziaria e la misura dell'esposizione;
- informazioni in relazione al proprio coefficiente di copertura della liquidità;
- informazioni in relazione al proprio requisito di finanziamento stabile netto.

Tutti i requisiti minimi applicabili al Gruppo FinecoBank al 31 dicembre 2021 risultano ampiamente rispettati.

Nella determinazione dei Fondi Propri, ed in particolare del Capitale primario di classe 1, al 31 dicembre 2021 sono stati considerati dividendi da distribuire a valere sugli utili del 2021 per complessivi 237.947 migliaia di euro che il Consiglio di Amministrazione proporrà all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 28 aprile 2022.

Con riferimento ai Fondi propri, ed in particolare al Capitale primario di classe 1, esposti nella tabella seguente, si precisa che i dati al 30 settembre 2021 e al 30 giugno 2021 sono stati determinati considerando negli oneri prevedibili i dividendi tratti dalle riserve di utili disponibili, per un importo di 323.247 migliaia di euro, approvati dall'Assemblea degli Azionisti, in data 21 ottobre 2021, su proposta del Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2021, e pagati in data 24 novembre 2021, mentre i dati al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2020 includevano gli utili del 2019 e del 2020, interamente destinati a riserva in coerenza con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea e di Banca d'Italia relative alla politica dei dividendi al tempo vigenti.

Si ricorda infatti che, tenuto conto delle Raccomandazioni della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia emanate in data rispettivamente 15 dicembre 2020 e 16 dicembre 2020, relative alla politica dei dividendi nel contesto conseguente alla pandemia Covid-19, l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2020 e del 28 aprile 2021 avevano approvato rispettivamente la destinazione a riserve dell'intero utile dell'esercizio 2019 e 2020. Successivamente, a seguito della decisione del 23 luglio 2021 della Banca Centrale Europea di non estendere oltre settembre 2021 la Raccomandazione BCE/2020/62 e della pubblicazione in data 27 luglio della nuova raccomandazione di Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi e sulle politiche di remunerazione variabile delle banche, il Consiglio di Amministrazione di Fineco del 3 agosto 2021 aveva deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo unitario di 0,53 euro per ognuna delle 609.899.770 azioni per un importo complessivo di 323.247 migliaia di euro, tratto dalle riserve di utili disponibili.

## EU KM1 - Metriche principali

		(Importi in migliaia)				
		a	b	c	d	e
		31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
<b>Fondi propri disponibili (importi)</b>						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	868.214	841.297	823.545	1.115.841	1.088.909
2	Capitale di classe 1	1.368.214	1.341.297	1.323.545	1.615.841	1.588.909
3	Capitale totale	1.368.214	1.341.297	1.323.545	1.615.841	1.588.909
<b>Importi delle esposizioni ponderati per il rischio</b>						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	4.617.708	4.580.050	4.430.634	4.208.358	3.812.385
<b>Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	18,80%	18,37%	18,59%	26,51%	28,56%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	29,63%	29,29%	29,87%	38,40%	41,68%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	29,63%	29,29%	29,87%	38,40%	41,68%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,86%	1,86%	1,86%	1,86%	1,86%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,04%	1,04%	1,04%	1,04%	1,04%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,40%	1,40%	1,40%	1,40%	1,40%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,86%	9,86%	9,86%	9,86%	9,86%

# Metriche principali

## segue EU KM1 - Metriche principali

		(Importi in migliaia)				
		a	b	c	d	e
		31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
<b>Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,005%	0,005%	0,005%	0,003%	0,003%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,505%	2,505%	2,505%	2,503%	2,503%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,365%	12,365%	12,365%	12,363%	12,363%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	13,26%	12,83%	13,05%	20,97%	23,02%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>						
13	Misura dell'esposizione complessiva	34.045.310	33.223.505	32.851.896	33.844.724	32.792.126
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,02%	4,04%	4,03%	4,77%	4,85%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)</b>						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,19%	3,19%	3,19%	0,00%	0,00%
<b>Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)</b>						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,19%	3,19%	3,19%	0,00%	0,00%
<b>Coefficiente di copertura della liquidità</b>						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	18.385.292	17.827.332	17.140.336	16.588.447	16.207.278
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.703.558	3.596.183	3.502.658	3.423.112	3.380.730
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	1.463.918	1.412.908	1.418.702	1.425.800	1.467.603
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	2.239.640	2.183.275	2.083.956	1.997.312	1.913.127
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	828,09%	824,61%	834,44%	841,27%	858,09%
<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile</b>						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	29.534.899	29.006.232	29.260.008		
19	Finanziamento stabile richiesto totale	9.080.548	8.730.136	9.104.320		
20	Coefficiente NSFR (%)	325,25%	332,25%	321,39%		

Si precisa che la tabella EU KM1 riporta l'indicatore NSFR dal 30/06/2021, data di entrata in vigore della metrica. Inoltre, la sezione relativa alle informazioni sul Coefficiente di copertura della liquidità si riferiscono ai valori ponderati medi, in coerenza con la rappresentazione fornita nella tabella EU LIQ1.

# Fondi Propri

A partire dal 1° gennaio 2014 il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato “Basilea 3”, trasposto nel Regolamento N. 575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (*Capital Requirements Regulation – “CRR”*) e successivi Regolamenti che ne modificano il contenuto, si cita in particolare il Regolamento (UE) 876/2019 (“CRR II”), e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (*Capital Requirements Directive 4 – “CRD 4”*) e successive Direttive che ne modificano il contenuto, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” e successivi aggiornamenti.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), composto a propria volta da:
  - Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) e
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*);

la somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone i Fondi Propri totali (Total Capital).

Al 31 dicembre 2021 i Fondi Propri, che ammontano a 1.368.214 migliaia di euro, sono costituiti da Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e da Capitale aggiuntivo di classe 1, non sono presenti elementi di Capitale di classe 2. Gli utili non distribuiti inclusi nel Capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2021 sono stati calcolati considerando dividendi da distribuire per complessivi 237.947 migliaia di euro che il Consiglio di Amministrazione proporrà all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 28 aprile 2022, ed oneri prevedibili per 1.504 migliaia di euro rappresentati dai ratei cedolari, al netto della relativa fiscalità, maturati sugli strumenti finanziari *Additional Tier 1* emessi da FinecoBank, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR).

I seguenti modelli EU CC1 e EU CC2 riportano le informazioni richieste all'articolo 437 lettere a), d), e) e f) del CRR. In particolare, viene riportata la composizione dei fondi propri regolamentari (elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, i filtri e le deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente) nonché la riconciliazione di questi elementi con lo stato patrimoniale riportato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, sottoposto a revisione contabile. Inoltre, la tabella EU CCA riporta le caratteristiche degli strumenti di capitale e delle passività ammissibili emessi da Fineco, come richiesto all'articolo 437 lettere b) e c) del CRR.

# Fondi Propri

## EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

(Importi in migliaia)

	a)	b)
	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
	31/12/2021	
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>		
1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (A)	200.816	22, 23 e 27
<i>di cui azioni ordinarie</i>	200.816	22, 23 e 27
2 Utili non distribuiti (B)	613.809	21
3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) (C)	30.515	19 e 21
EU-3a Fondi per rischi bancari generali	-	
4 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5 Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	
EU-5a Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili (D)	141.260	25 e 26
<b>6 Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>986.400</b>	
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>		
7 Rettifiche di valore supplementari (importo negativo) (E)	(262)	29
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo) (F)	(115.248)	8 e 9
10 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
11 Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	
12 Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13 Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14 I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	
15 Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16 Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo) (G)	(2.371)	24,28 e 31
17 Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18 Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19 Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
EU-20a Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione (H)	(305)	30
EU-20b Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	(305)	30
EU-20d Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21 Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22 Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	
23 Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	

# Fondi Propri

## segue EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

		(Importi in migliaia)	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		31/12/2021	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	-	
<b>28</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>(118.186)</b>	
<b>29</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>868.214</b>	
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (I)	500.000	20
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	500.000	
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
<b>36</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>500.000</b>	
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
<b>43</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>-</b>	
<b>44</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>500.000</b>	
<b>45</b>	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>1.368.214</b>	<b>33</b>

# Fondi Propri

## segue EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

(Importi in migliaia)

	a)	b)
	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
	31/12/2021	
<b>Capitale di classe 2 (T2) strumenti</b>		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-
49	<i>di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-
50	Rettifiche di valore su crediti	-
<b>51</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>-</b>
<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>		
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-
<b>57</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>-</b>
<b>58</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>-</b>
<b>59</b>	<b>Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	<b>1.368.214</b>
<b>60</b>	<b>Importo complessivo dell'esposizione al rischio</b>	<b>4.617.708</b>
<b>Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale</b>		
61	Capitale primario di classe 1	18,80%
62	Capitale di classe 1	29,63%
63	Capitale totale	29,63%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,04%
65	<i>Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	<i>2,50%</i>
66	<i>Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	<i>0,005%</i>
67	<i>Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	<i>0,00%</i>
EU-67a	<i>Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)</i>	<i>0,00%</i>
EU-67b	<i>Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>	<i>1,04%</i>
<b>68</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi</b>	<b>13,26%</b>

# Fondi Propri

## segue EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

(Importi in migliaia)

	a)	b)
	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
	31/12/2021	
<b>Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)</b>		
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	13.623
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	42.140
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-
<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra l'1 gennaio 2014 e l'1 gennaio 2022)</b>		
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-

### Note alla tabella "EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari" (Articolo 437, paragrafo 1, lettere d) ed e) del CRR)

Le voci e le sottovoci non applicabili non sono riportate.

- A. La voce è costituita dal capitale sociale, composto da 609.899.770 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, per un importo pari a 201.267 migliaia di euro, della riserva sovrapprezzo azioni, per un importo pari a 1.934 migliaia di euro, al netto degli strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido, anche se non concessa a tale scopo, per un ammontare pari a 2.385 migliaia di euro, che per effetto dell'art. 28 del Regolamento Europeo 575/2013 non possono essere qualificati come fondi propri.
- B. La voce è costituita dalla riserva legale, riserva straordinaria, riserva da consolidamento e altre riserve di utili.
- C. Le altre componenti di conto economico accumulate (OCI) sono costituite: dalla riserva netta positiva dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulle altre componenti reddituali", per 410 migliaia di euro e dalla Riserva negativa dei piani a benefici definiti per 6.287 migliaia di euro. La voce include anche Altre riserve connesse ai piani *Equity settled* per 36.392 migliaia di euro.
- D. L'ammontare riconosciuto nei Fondi Propri al 31 dicembre 2021, è stato calcolato considerando dividendi prevedibili 2021 per un ammontare di 237.947 migliaia di euro ed oneri prevedibili per 1.504 migliaia di euro, determinati come descritto in precedenza.
- E. La voce include il filtro relativo agli aggiustamenti di valutazione supplementari (*additional valuation adjustments - AVA*) per un importo pari a 262 migliaia di euro calcolati sulle attività e passività di bilancio misurate al *fair value*, determinati con il metodo semplificato.

# Fondi Propri

- F. La voce comprende l'avviamento al netto della fiscalità differita per un importo pari a 89.151 migliaia di euro e le altre attività immateriali al netto della fiscalità differita per un importo pari a 26.097 migliaia di euro.
- G. La voce include le azioni proprie detenute direttamente per un importo di 1.440 migliaia di euro, le azioni proprie che la Banca ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare per un importo di 850 migliaia di euro, pari all'esborso massimo previsto dal riacquisto di azioni proprie in attuazione del piano di incentivazione di lungo termine "Sistema 2021 PFA" autorizzato dall'Autorità di Vigilanza e le azioni proprie detenute sinteticamente per un importo di 81 migliaia di euro.
- H. La voce include il valore di bilancio dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario a fronte della contribuzione versata nell'anno 2017 nell'ambito dell'intervento di sostegno per il risanamento di Caricesena, Carimi e Carismi. I titoli si configurano come una esposizione indiretta nei titoli *Junior* e *Mezzanine* della cartolarizzazione sottoscritti dallo Schema Volontario, pertanto sono stati dedotti interamente dai Fondi Propri.
- I. Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*) è costituito:
- i. dal prestito obbligazionario *Additional Tier 1* emesso in data 31 gennaio 2018. Lo strumento finanziario è un *private placement*, perpetuo, emesso per un ammontare di 200 milioni di euro, interamente sottoscritto da UniCredit S.p.A.. La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata a 4,82%. Nel corso dell'esercizio 2021 i pagamenti delle cedole sono stati contabilizzati a diminuzione della Riserva straordinaria per 6.989 migliaia di euro, al netto della relativa fiscalità;
  - ii. dal prestito obbligazionario *Additional Tier 1* emesso in data 11 luglio 2019. Lo strumento finanziario è un *public placement*, perpetuo, destinato alla negoziazione sul mercato non regolamentato Global Exchange Market gestito da *Euronext Dublin*, rating assegnato pari a BB- (*S&P Global Ratings*), emesso per un ammontare di 300 milioni di euro. La cedola per i primi 5 anni è stata fissata al 5,875%. Nel corso dell'esercizio 2021 i pagamenti delle cedole sono stati contabilizzati a diminuzione della Riserva straordinaria per 12.778 migliaia di euro, al netto della relativa fiscalità.

Si precisa che al 31 dicembre 2021 l'importo delle attività fiscali anticipate (DTA) che si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite (DTL) non eccede la soglia prevista per la detrazione dai Fondi Propri.

Con riferimento alle disposizioni contenute nel CRR *Quick-fix*, si precisa che il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare i regimi transitori in merito ai profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 e agli impatti dell'introduzione dell'IFRS 9, di conseguenza i fondi propri e il capitale del Gruppo FinecoBank al 31 dicembre 2021 riflettono già pienamente l'impatto di tali elementi. Pertanto, la tabella "Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti" non è oggetto di pubblicazione.

# Fondi Propri

## EU CC2 - Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

(Importi in migliaia)

		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		31.12.2021	31.12.2021	
<b>Attività</b>				
1	10. Cassa e disponibilità liquide	1.464.182	-	
2	20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	25.778	-	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.240	-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	5.538	-	
3	30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	39.017	-	
4	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.895.959	-	
	a) crediti verso banche	5.757.506	-	
	b) crediti verso clientela	25.138.453	-	
5	50. Derivati di copertura	127.448	-	
6	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.535)	-	
7	70. Partecipazioni	1.294	-	
8	90. Attività materiali	150.347	-	
9	100. Attività immateriali	128.686	(117.186)	8
	- avviamento	89.602	(89.602)	
10	110. Attività fiscali	42.974	1.938	8
	b) anticipate	42.974	1.938	
11	130. Altre attività	993.025	-	
	<b>Totale Attivo</b>	<b>33.867.175</b>	-	
<b>Passività e Patrimonio Netto</b>				
12	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.570.201	-	
	a) debiti verso banche	1.225.213	-	
	b) debiti verso clientela	29.847.722	-	
	c) titoli in circolazione	497.266	-	
13	20. Passività finanziarie di negoziazione	4.417	-	
14	40. Derivati di copertura	57.313	-	
15	50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	7.950	-	
16	60. Passività fiscali	35.864	-	
	a) correnti	35.864	-	
17	80. Altre passività	342.844	-	
18	90. Trattamento di fine rapporto del personale	5.033	-	
19	100. Fondi per rischi e oneri	116.756	-	
	a) impegni e garanzie rilasciate	52	-	
	c) altri fondi per rischi e oneri	116.704	-	
20	120. Riserve da valutazione	(5.877)	(5.877)	2 e 3
21	140. Strumenti di capitale	500.000	500.000	30
22	150. Riserve	650.202	650.202	2 e 3

# Fondi Propri

segue EU CC2 - Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

(Importi in migliaia)

	a		b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale		Riferimento
	31.12.2021	31.12.2021		
23	160. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934	1
24	170. Capitale	201.267	201.267	1
25	180. Azioni proprie (-)	(1.440)	(1.440)	16
26	200. Utile (perdita) d'esercizio	380.711	380.711	EU5a
	<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>33.867.175</b>	<b>-</b>	
	<b>Totale altri elementi, di cui:</b>		<b>(243.335)</b>	
27	Quota degli utili non inclusa nei FP		(239.451)	EU5a
28	Strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido		(2.385)	1
29	Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto		(850)	16
30	Filtri prudenziali (-) rettifiche di valore di vigilanza		(262)	7
31	Filtri prudenziali (-) deduzione esposizione in titoli di capitale Schema Volontario con sottostante posizioni verso la cartolarizzazione		(305)	EU20a-EU20c
32	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente sinteticamente		(81)	16
<b>33</b>	<b>Totale Fondi Propri</b>		<b>1.368.214</b>	<b>59</b>

I dati contabili del Perimetro di bilancio e del Perimetro prudenziale non presentano differenze.

Il segno (+/-) rappresenta la contribuzione (positiva / negativa) ai Fondi Propri

# Fondi Propri

## Evoluzione Fondi Propri (raccomandazione *Enhanced Disclosure Task Force* – EDTF)

(Importi in migliaia)

	1.07.2021 /31.12.2021	1.01.2021 /30.06.2021
<b>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)</b>		
<b>Inizio del periodo</b>	<b>823.545</b>	<b>1.088.909</b>
<b>Strumenti e Riserve</b>		
Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	(867)	(696)
<i>di cui: strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido</i>	(867)	(810)
Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-	150
Utili non distribuiti e riserve	(333.065)	(8.500)
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve	(861)	3.026
Utili di periodo	164.041	216.670
Dividendi e altri oneri prevedibili	(108.734)	(130.716)
Oneri prevedibili rappresentati dai dividendi a valere sulle riserve di utili	323.247	(323.247)
<b>Rettifiche regolamentari</b>		
Rettifiche di valore supplementari	118	104
Attività immateriali al netto delle relative passività	794	(21.898)
Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente	(15)	(261)
Importo delle esposizioni che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione: posizioni verso la cartolarizzazione	2	13
Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	9	(9)
<b>Fine del periodo</b>	<b>868.214</b>	<b>823.545</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)</b>		
<b>Inizio del periodo</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>
<i>Additional Tier 1 emessi nel periodo</i>	-	-
<b>Fine del periodo</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>
<b>Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)</b>		
<b>Inizio del periodo</b>	-	-
Altri aggiustamenti transitori al capitale di classe 2	-	-
<b>Fine del periodo</b>	-	-
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>1.368.214</b>	<b>1.323.545</b>

I Fondi Propri si attestano a 1.368.214 migliaia di euro, evidenziando una variazione positiva di 44.669 migliaia di euro rispetto al 30 giugno 2021 riconducibile principalmente alla combinazione dei seguenti fattori:

- utile del secondo semestre 2021, pari a 164.041 migliaia di euro, al netto di dividendi e oneri prevedibili per 108.734 migliaia di euro;
- rilevazione delle cedole, al netto delle relative imposte, pagate sugli strumenti *Additional Tier 1* emessi nel 2018 e nel 2019, per un importo complessivo pari a 9.884 migliaia di euro.

La variazione rilevata nella voce “Utili non distribuiti e riserve”, pari a -333.065, include il sopra citato pagamento delle cedole degli *Additional Tier 1* e i dividendi tratti dalle riserve di utili disponibili distribuiti nel corso del quarto trimestre 2021, per un importo pari a 323.247 migliaia di euro, che non hanno determinato alcuna variazione nei Fondi propri, in quanto già inclusi negli oneri prevedibili al 30 giugno 2021. La voce “Oneri prevedibili rappresentati dai dividendi a valere sulle riserve di utili”, infatti, registra una variazione positiva dello stesso importo.

## EU CCA - Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale e delle passività ammissibili

1	Emittente	FinecoBank S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0000072170
2a	Collocamento pubblico o privato	Pubblico
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	"N/A"
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo ente (FinecoBank S.p.A.) e consolidato (FinecoBank Group)
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (milioni di euro, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	201
9	Importo nominale dello strumento (milioni di euro)	201
9a	Prezzo di emissione	N/A
9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Senza scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	"N/A"
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	"N/A"
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	"N/A"
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	"N/A"
19	Esistenza di un "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	"N/A"
22	Non cumulativo o cumulativo	"N/A"
23	Convertibile o non convertibile	"N/A"
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	"N/A"
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	"N/A"
26	Se convertibile, tasso di conversione	"N/A"
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	"N/A"
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	"N/A"
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	"N/A"
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	"N/A"
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	"N/A"
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	"N/A"
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	"N/A"
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	"N/A"
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	"N/A"
34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	IT1
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Additional Tier 1
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	"N/A"
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	

## segue EU CCA - Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale e delle passività ammissibili

1	Emittente	FinecoBank S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS1764695018
2a	Collocamento pubblico o privato	Privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge inglese, ad eccezione delle disposizioni sullo status dei titoli (posizione nella gerarchia di subordinazione (ranking) e deroghe dei diritti di compensazione (set-off/ netting)) e sul riconoscimento contrattuale dei poteri di bail-in statuari, disciplinati dalla legge italiana.
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	SI
	<i>Trattamento regolamentare</i>	
4	Trattamento corente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Additional Tier 1 capital
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Additional Tier 1 capital
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo ente (FinecoBank S.p.A.) e consolidato (FinecoBank Group)
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Bond - Art. 51 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (milioni di euro, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	200
9	Importo nominale dello strumento (milioni di euro)	200
9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	31/01/2018
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Senza scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Prima data di rimborso anticipato facoltativo: 03/06/2023. Rimborso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati alla data di rimborso. "Regulatory call - Capital Event": Rimborso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati alla data di rimborso. "Tax event": Rimborso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati alla data di rimborso "Repurchases": L'Emittente può riacquistare le Obbligazioni, anche a fini di market making, in ogni caso con l'autorizzazione dell'autorità competente.
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Ogni 3 giugno e 3 dicembre successivi alla prima data di rimborso anticipato facoltativo.
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,82% p.a. fino al 3 giugno 2023; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate + 445,5 bps.
19	Esistenza di un "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; Distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; Opzione a piena discrezione dell'emittente.
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	"N/A"
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	"N/A"
26	Se convertibile, tasso di conversione	"N/A"
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	"N/A"
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	"N/A"
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	"N/A"
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	SI
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	Deficienza patrimoniale
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	Parzialmente
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	Temporanea
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	Se l'Emittente registra un reddito netto positivo, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principale prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili.
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	"N/A"
34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior bond preferred
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	"N/A"
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	"N/A"

# Fondi Propri

## segue EU CCA - Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale e delle passività ammissibili

1	Emittente	FinecoBank S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS2029623191
2a	Collocamento pubblico o privato	Pubblico
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	SI
<i>Trattamento regolamentare</i>		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Additional Tier 1 capital
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Additional Tier 1 capital
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo ente (FinecoBank S.p.A.) e consolidato (FinecoBank Group)
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Bond - Art. 51 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (milioni di euro, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	300
9	Importo nominale dello strumento (milioni di euro)	300
9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	18/07/2019
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Senza scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Prima data di rimborso anticipato facoltativo: 03/12/2024. Rimborso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati alla data di rimborso. "Regulatory call - Capital Event": rimborso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati alla data di rimborso. "Tax call": rimborso al 100% dell'Importo Principale Prevalente più interessi accumulati alla data di rimborso. "Repurchases": l'emittente può riacquistare le Obbligazioni, anche a fini di market making, in ogni caso con l'autorizzazione dell'autorità competente.
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Ogni 3 giugno e 3 dicembre successivi alla prima data di rimborso
<i>Cedole/dividendi</i>		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,875% p.a. fino al 3 dicembre 2024; successivamente resettato ogni 5 anni al 5 anni Mid-Swap Rate +614,4 bps.
19	Esistenza di un "dividend stopper"	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale. Insufficienza di elementi di capitale distribuibile; distribuzioni eccedenti l'Ammontare Massimo Distribuibile; "Loss Absorption Event"; opzione a piena discrezione dell'emittente.
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	"N/A"
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	"N/A"
26	Se convertibile, tasso di conversione	"N/A"
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	"N/A"
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	"N/A"
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	"N/A"
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	SI
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	Deficienza patrimoniale
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	Parzialmente
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	Temporanea
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	Se l'Emittente registra un reddito netto positivo individuale e consolidato, l'Emittente può, a sua totale discrezione e fatto salvo l'Ammontare Massimo Distribuibile, aumentare l'Importo Principale prevalente delle Obbligazioni su base pro-quota con strumenti Additional Tier 1 simili.
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	"N/A"
34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	IT2
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior bond preferred
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	"N/A"
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	<a href="https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/listing-particulars.pdf">https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/listing-particulars.pdf</a>

# Fondi Propri

## segue EU CCA - Schema relativo alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale e delle passività ammissibili

1 Emittente	FinecoBank S.p.A.
2 Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS2398807383
2a Collocamento pubblico o privato	Pubblico
3 Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
3a Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	SI
<i>Trattamento regolamentare</i>	
4 Trattamento corente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	"N/A"
5 Disposizioni post-transitorie del CRR	Passività ammissibili
6 Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo ente (FinecoBank S.p.A.) e consolidato (FinecoBank Group)
7 Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Senior Preferred
8 Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (milioni di euro, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	497
9 Importo nominale dello strumento (milioni di euro)	500
9a Prezzo di emissione	99,71
9b Prezzo di rimborso	100
10 Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11 Data di emissione originaria	21/10/2021
12 Irredimibile o a scadenza	A scadenza
13 Data di scadenza originaria	21/10/2027
14 Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI
15 Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	21/10/2026
16 Date successive di rimborso anticipato, se del caso	"N/A"
<i>Cedole/dividendi</i>	
17 Dividendi/cedole fissi o variabili	Da fissi a variabili
18 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	0,500% dalla data di emissione fino alla data di rimborso anticipato facoltativo (esclusa) da pagarsi in arrear sul 21/10 di ogni anno; successivamente, se l'obbligazione non viene rimborsata anticipatamente, Euribor 3M+ 0,70% da pagarsi trimestralmente fino a scadenza.
19 Esistenza di un "dividend stopper"	NO
20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio
20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio
21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22 Non cumulativo o cumulativo	Cumulativi
23 Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24 Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	"N/A"
25 Se convertibile, integralmente o parzialmente	"N/A"
26 Se convertibile, tasso di conversione	"N/A"
27 Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	"N/A"
28 Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	"N/A"
29 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	"N/A"
30 Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
31 In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	"N/A"
32 In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	"N/A"
33 In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	"N/A"
34 In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	"N/A"
34a Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	"N/A"
34b Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	IT4
35 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Deposits
36 Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	NO
37 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	"N/A"
37a Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	<a href="https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/fin-eco-senior-preferred-listing-particulars.pdf">https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/fin-eco-senior-preferred-listing-particulars.pdf</a>



# Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

Il Gruppo assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione ed all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e *budget* e nei processi di monitoraggio (analisi delle performance previste e conseguite, analisi e controllo dei limiti, analisi e controllo andamentale dei *ratio* patrimoniali).

Nella gestione dinamica del capitale, il Gruppo elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei requisiti patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Sulla base delle disposizioni comunitarie contenute nella Direttiva 2013/36/UE e nel Regolamento n. 575/2013/UE e successivi aggiornamenti, raccolte ed attate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", il Gruppo deve soddisfare i seguenti requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR, espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – *Risk Weighted Assets*):

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%;
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 6%;
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all'8%.

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale (*combined buffer requirement*) definito dall'articolo 128(6) della Direttiva Europea 2013/36/UE. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, richiedendo l'applicazione del calcolo dell'"Ammontare Massimo Distribuibile" (*Maximum Distributable Amount* - MDA), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a FinecoBank è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer* – CCB) in coerenza con l'art. 129 della CRDIV pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (*Institution specific countercyclical capital buffer* - CCyB) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito in coerenza con l'articolo 160 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4), che per il Gruppo risulta pari allo 0,005% al 31 dicembre 2021. Questa riserva è calcolata in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti del Gruppo e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascun Paese.

In riferimento ai requisiti di capitale applicabili al Gruppo FinecoBank si precisa che, a conclusione del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - SREP), la Banca d'Italia ha comunicato nel mese di agosto 2020 i requisiti patrimoniali applicabili al Gruppo a partire dal 30 settembre 2020. Tali requisiti risultano pari a:

- 8,04% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* che comprende il requisito di Pillar II (*Pillar 2 Requirement* – P2R) fissato nella misura dell'1,04%;
- 9,90% in termini di *Tier 1 Ratio* che comprende un P2R fissato nella misura dell'1,40%;
- 12,36% in termini di *Total Capital Ratio* che comprende un P2R fissato nella misura 1,86%.

Di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve applicabili al Gruppo FinecoBank.

## Requisiti e riserve di capitale per il Gruppo FinecoBank

Requisiti	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4,500%	6,000%	8,000%
B) Requisiti di Pillar 2	1,040%	1,400%	1,860%
<b>C) TSCR (A+B)</b>	<b>5,540%</b>	<b>7,400%</b>	<b>9,860%</b>
D) Requisito combinato di riserva di capitale, di cui:	2,505%	2,505%	2,505%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,500%	2,500%	2,500%
2. riserva di capitale anticiclica specifica per FinecoBank (CCyB)	0,005%	0,005%	0,005%
<b>E) Overall Capital Requirement (C+D)</b>	<b>8,045%</b>	<b>9,905%</b>	<b>12,365%</b>

Al 31 dicembre 2021, tutti i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati dal Gruppo.

Si precisa, inoltre, che a conclusione del processo amministrativo relativo alla determinazione del requisito minimo dei fondi propri e delle passività ammissibili (MREL), FinecoBank ha ricevuto da Banca d'Italia la *Resolution decision*, d'intesa con il Single Resolution Board, il provvedimento di determinazione del MREL sarà da rispettare su base consolidata a partire dal 1° gennaio 2024, con un livello-obiettivo intermedio vincolante dal 1° gennaio 2022. In particolare, FinecoBank dovrà rispettare un requisito MREL pari al 18,33% del TREA (esposizione al rischio) – 20,83% comprensivo del *Combined Buffer Requirement* – e pari al 5,18% del LRE (esposizione complessiva per la leva finanziaria), con target intermedio al 1° gennaio 2022 pari al 4,11%. Al fine del rispetto del requisito e del computo delle altre passività ammissibili emesse da Fineco, non è richiesto allo stato un requisito di subordinazione nell'emissione di strumenti MREL *eligible* (e.g. *Senior unsecured*). Al 31 dicembre 2021 i requisiti menzionati risultano

# Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

essere rispettati dal Gruppo, anche in virtù del collocamento in data 14 ottobre 2021 della prima emissione sul mercato di strumenti *Senior Preferred*, destinati agli investitori qualificati, per un importo complessivo pari a circa 500 milioni di euro.

Per il calcolo dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di credito, dei rischi di mercato e dei rischi operativi, il Gruppo applica i metodi standardizzati, in conformità alla Parte Tre, Titolo II, Capo 2 e Parte Tre, Titolo III, Capo 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Il Gruppo valuta l'adeguatezza patrimoniale svolgendo le attività di gestione ed allocazione del capitale (regolamentare ed interno) in funzione dei rischi assunti e con la finalità di indirizzare la propria operatività in ottica di creazione di valore. Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (costo del capitale di rischio). Tale obiettivo è raggiunto attraverso l'allocazione del capitale in funzione degli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurati principalmente come EVA (*Economic Value Added*) e ROAC (*Return on Allocated Capital*), i principali indicatori di performance correlati al rischio.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti, che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato) che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'*equity*);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo – capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo – capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di *risk management*, per cui il capitale a rischio è definito come capitale interno complessivo, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare.

Il capitale interno ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza. Il capitale interno è fissato ad un livello tale da coprire con una certa probabilità (intervallo di confidenza) gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target superiore a quello richiesto dalla normativa di vigilanza in vigore.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale interno, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di *Risk Management*, sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i *ratio* patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi definiti e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. Il monitoraggio e la pianificazione del capitale regolamentare sono effettuati dal Gruppo sia con riferimento al capitale (*Common Equity Tier 1, Additional Tier 1, Tier 2 Capital* e Fondi Propri), sia con riferimento ai "*Risk Weighted Assets*" (RWA).

La valutazione di adeguatezza del capitale interno complessivo del Gruppo è un processo dinamico che richiede un'attività continua di monitoraggio volta, da un lato, a controllare la capienza delle risorse disponibili rispetto al capitale impiegato e, dall'altro, a fornire riscontri agli organi decisionali. Al controllo si affianca un sistema di comunicazione efficiente ed adeguato, sia a fini gestionali sia di comunicazione alle autorità di vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) al 31 dicembre 2021, è necessario ricordare che in seguito al deconsolidamento di FinecoBank dal Gruppo UniCredit, FinecoBank e UniCredit S.p.A. hanno stipulato un contratto ("*Pledge Agreement*") che prevede la concessione da parte di Unicredit S.p.A. di garanzie finanziarie in favore di FinecoBank volte a garantire le esposizioni al rischio di credito rappresentate dalle obbligazioni UniCredit, fino a naturale scadenza delle stesse, e dalle garanzie finanziarie rilasciate da FinecoBank a favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit S.p.A., fino a completa estinzione delle stesse. Tale garanzia al 31 dicembre 2021 è rappresentata dall'obbligazione "Impresa2 FRN 20/12/2061 *Asset Backed*", emessa da Impresa Two S.r.l. nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99 relativa a crediti verso imprese ceduti da UniCredit S.p.A., e riacquistata da UniCredit S.p.A. stessa, e, in misura inferiore, da titoli di stato italiani. Entrambe le garanzie rispondono ai requisiti richiesti dalla normativa applicabile per essere ammissibile nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

## Informativa sull'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea

A partire dal 1° febbraio 2020, a seguito dell'uscita dall'Unione Europea, il Regno Unito ha cessato di essere uno stato membro. L'Accordo di recesso stipulato successivamente ("*Withdrawal Agreement*") prevedeva un periodo di transizione fino al 31 dicembre 2020, durante il quale restava ferma l'applicazione del diritto dell'Unione Europea al Regno Unito. A partire dal 1° gennaio 2021, il periodo transitorio non è più applicabile e di conseguenza il Regno Unito è stato considerato come Paese terzo.

Questo nuovo trattamento ha avuto un impatto sugli RWA del Gruppo in quanto il trattamento regolamentare delle controparti residenti nel Regno Unito è cambiato in accordo a quanto disposto all'articolo 107(3), 119 e 114 del CRR.

Il seguente modello EU OV1 riporta le informazioni richieste all'articolo 438 lettera d) della CRR. In particolare, si riporta l'importo totale dell'esposizione ponderata per il rischio e il corrispondente requisito totale di fondi propri, ripartiti per le diverse categorie di rischio.

# Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

## EU OV1 - Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

(Importi in migliaia)

	Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri	
	a	b	c	
	31/12/2021	30/09/2021	31/12/2021	
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	2.808.269	2.791.493	224.662
2	Di cui metodo standardizzato	2.808.269	2.791.493	224.662
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	506.531	517.832	40.523
7	Di cui metodo standardizzato	21.563	25.341	1.725
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	13.426	9.036	1.074
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	1.391	997	111
9	Di cui altri CCR	470.152	482.457	37.612
15	Rischio di regolamento	81	12	6
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	-	-	-
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	-	-	-
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	46.594	75.841	3.728
21	Di cui metodo standardizzato	46.594	75.841	3.728
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	1.256.233	1.194.871	100.499
EU 23a	Di cui metodo base	-	-	-
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	1.256.233	1.194.871	100.499
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	108.587	125.468	8.687
<b>29</b>	<b>Totale</b>	<b>4.617.708</b>	<b>4.580.050</b>	<b>369.417</b>

L'incremento delle esposizioni al rischio (TREA) nel corso del quarto trimestre del 2021 è riconducibile principalmente all'aggiornamento dell'Indicatore Rilevante (l'inclusione dei ricavi del 2021 e l'esclusione dei ricavi 2018 ha determinato un aumento del rischio operativo) ed in misura minore, all'incremento del rischio di credito dovuto alla crescita del business, in particolare all'attività di *lending* alla clientela.

Il Gruppo FinecoBank non eccede le soglie per la deduzione dal Capitale primario di classe 1; pertanto lo schema sopra riportato include le DTA ponderate al 250%.



# Riserve di capitale anticicliche

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (*Capital Requirements Directive*, CRD4), e successive Direttive che ne modificano il contenuto, stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche), che contiene apposite norme in materia di CCyB. Il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72 ha individuato nella Banca d'Italia l'autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, incluso il CCyB. La disciplina si applica a livello individuale e consolidato alle banche e alle imprese di investimento e il coefficiente di riserva anticiclica non può essere superiore al 2,5%.

La riserva di capitale anticiclica mira a garantire che i requisiti patrimoniali del settore bancario tengano conto del contesto macro-finanziario in cui le banche operano. Il suo fine primario è quello di utilizzare un buffer di capitale per raggiungere l'obiettivo macroprudenziale di proteggere il settore bancario dai periodi di eccesso di crescita del credito aggregato, che sono stati spesso associati con l'accumulo di rischio a livello di sistema. In periodi di recessione, il regime dovrebbe contribuire a ridurre il rischio che l'offerta di credito sia limitata dai requisiti patrimoniali che potrebbero minare l'andamento dell'economia reale e portare a perdite di credito aggiuntive nel sistema bancario.

Gli enti hanno pertanto l'obbligo di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, moltiplicato per la media ponderata dei coefficienti anticiclici. Il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che sono applicati nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente. Ai fini del calcolo della media ponderata, gli enti devono applicare ciascun coefficiente anticiclico al totale dei loro requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito relativo alle esposizioni creditizie rilevanti nel territorio in questione, diviso per il totale dei loro requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito relativo a tutte le loro esposizioni creditizie rilevanti.

Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di mantenere il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (relativo alle esposizioni verso controparti italiane che rappresentano l'82,8% delle esposizioni) anche per il quarto trimestre del 2021 allo 0%, inalterato rispetto 2020.

Il coefficiente di riserva anticiclica specifico del Gruppo calcolato sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2021 è pari allo 0,005% a livello consolidato, corrispondente a circa 213 migliaia euro. Non si evidenziano impatti significativi sull'eccedenza di capitale del Gruppo.

I seguenti modelli EU CCyB2 e EU CCyB1 riportano le informazioni richieste all'articolo 440 della CRR. In particolare, si riporta:

- l'importo della rispettiva riserva di capitale anticiclica specifica;
- la distribuzione geografica degli importi delle esposizioni e degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle proprie esposizioni creditizie utilizzate come base per il calcolo delle relative riserve di capitale anticicliche.

## EU CCyB2 - Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

		(Importi in migliaia)
		a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	4.617.708
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,005%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	213

# Riserve di capitale anticicliche

## EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(Importi in migliaia)

	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri			Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione				
Abu Dhabi	498	-	16	-	-	514	17	-	-	17	213	0,008%	-
Albania	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Argentina	109	-	-	-	-	109	3	-	-	3	39	0,001%	-
Australia	150	-	-	-	-	150	4	-	-	4	55	0,002%	-
Austria	385	-	1	-	-	386	31	-	-	31	382	0,014%	-
Arabia Saudita	11	-	1	-	-	11	1	-	-	1	8	-	-
Bermuda	1.469	-	30	-	-	1.500	118	-	-	118	1.471	0,053%	-
Bulgaria	12	-	-	-	-	12	1	-	-	1	9	-	0,500%
Bahrain	7	-	-	-	-	7	-	-	-	-	5	-	-
Belgio	55	-	128	-	-	183	3	-	-	4	47	0,002%	-
Brasile	244	-	-	-	-	244	7	-	-	7	90	0,003%	-
Canada	8	-	230	-	-	239	1	10	-	11	132	0,005%	-
Colombia	3	-	-	-	-	3	-	-	-	-	2	-	-
Costa Rica	-	-	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-
Curacao	-	-	14	-	-	14	-	-	-	-	-	-	-
Isole Cayman	-	-	52.021	-	-	52.021	-	79	-	79	993	0,036%	-
Repubblica Ceca	11	-	-	-	-	11	1	-	-	1	8	-	0,500%
Cile	3	-	-	-	-	3	-	-	-	-	2	-	-
Cina	10	-	123	-	-	133	1	-	-	1	8	-	-
Corea del Sud	3	-	-	-	-	3	-	-	-	-	2	-	-
Croazia	7	-	-	-	-	7	-	-	-	-	6	-	-
Danimarca	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-
Repubblica Dominicana	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	1	-	-
Ecuador	3	-	-	-	-	3	-	-	-	-	2	-	-
Etiopia	3	-	-	-	-	3	-	-	-	-	3	-	-
Isole Faer Oer	-	-	2	-	-	2	-	-	-	-	1	-	-
Filippine	233	-	-	-	-	233	7	-	-	7	82	0,003%	-
Finlandia	-	-	131	-	-	131	-	7	-	7	85	0,003%	-
Francia	319.649	-	5.708	-	-	325.357	2.869	74	-	2.943	36.786	1,332%	-
Georgia	3	-	-	-	-	3	-	-	-	-	2	-	-
Ghana	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-
Guernsey	-	-	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Germania	58.795	-	33.685	-	-	92.479	593	111	-	704	8.802	0,319%	-
Giappone	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Grecia	5	-	-	-	-	5	-	-	-	-	4	-	-
India	7	-	-	-	-	7	-	-	-	-	5	-	-
Iraq	4	-	-	-	-	4	-	-	-	-	3	-	-
Irlanda	33.329	-	7.542	-	-	40.872	2.773	3	-	2.776	34.695	1,257%	-
Israele	1	-	200	-	-	202	-	-	-	-	1	-	-
Italia	4.361.354	-	422.345	-	-	4.783.699	181.729	1.113	-	182.842	2.285.522	82,782%	-
Jersey	-	-	2.159	-	-	2.159	-	4	-	4	47	0,002%	-

# Riserve di capitale anticicliche

segue EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(Importi in migliaia)

	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato		Valore dell'esposizione verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri			Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti – Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione				
Kuwait	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	1	-	-
Kazakistan	4	-	-	-	-	4	-	-	-	-	3	-	-
Liberia	-	-	6	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-
Libano	3	-	-	-	-	3	-	-	-	-	2	-	-
Libia	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-
Lituania	-	-	4	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-
Lussemburgo	25.054	-	5.213	-	-	30.267	1.978	35	-	2.013	25.163	0,911%	0,500%
Malesia	169	-	-	-	-	169	5	-	-	5	60	0,002%	-
Malta	5	-	10	-	-	15	-	-	-	-	4	-	-
Mongolia	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-
Isola Man	-	-	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-
Messico	13	-	10	-	-	23	1	-	-	1	10	-	-
Repubblica di Moldavia	3	-	-	-	-	4	-	-	-	-	3	-	-
Nicaragua	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-
Nigeria	3	-	-	-	-	3	-	-	-	-	2	-	-
Norvegia	45	-	259	-	-	304	3	7	-	10	127	0,005%	1,000%
Nuova Zelanda	6	-	-	-	-	6	-	-	-	-	4	-	-
Panama	-	-	1.325	-	-	1.325	-	12	-	12	147	0,005%	-
Paraguay	4	-	-	-	-	4	-	-	-	-	3	-	-
Paesi Bassi	11.213	-	56.818	-	-	68.030	177	94	-	271	3.384	0,123%	-
Perù	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	1	-	-
Polonia	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-
Portogallo	7.502	-	1	-	-	7.503	61	-	-	61	764	0,028%	-
Principato di Monaco	6	-	6	-	-	11	-	-	-	-	4	-	-
Qatar	10	-	14	-	-	24	1	-	-	1	8	-	-
Romania	466	-	-	-	-	466	17	-	-	17	214	0,008%	-
Regno Unito	345.125	-	10.746	-	-	355.871	27.492	52	-	27.545	344.306	12,471%	-
Federazione di Russia	418	-	14	-	-	432	14	-	-	14	172	0,006%	-
San Marino	10	-	-	-	-	10	1	-	-	1	8	-	-
Serbia	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	2	-	-
Singapore	6	-	-	-	-	6	-	-	-	-	5	-	-
Slovenia	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-
Spagna	18.199	-	3.471	-	-	21.671	155	2	-	157	1.967	0,071%	-
Stati Uniti	5.186	-	318.685	-	-	323.871	406	750	-	1.156	14.451	0,523%	-
Repubblica Sudafricana	47	-	55	-	-	102	3	-	-	3	38	0,001%	-
Svezia	47	-	99	-	-	146	1	1	-	2	28	0,001%	1,000%

# Riserve di capitale anticicliche

segue EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(Importi in migliaia)

	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri			Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione				
Svizzera	746	-	2.192	-	-	2.937	26	5	-	31	386	0,014%	-
Tunisia	11	-	-	-	-	11	1	-	-	1	8	-	-
Tailandia	11	-	-	-	-	11	1	-	-	1	8	-	-
Trinidad e Tobago	-	-	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Turchia	7	-	-	-	-	7	-	-	-	-	5	-	-
Uganda	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	1	-	-
Uruguay	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-
Uzbekistan	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	2	-	-
Ungheria	1	-	10	-	-	11	-	-	-	-	-	-	-
Venezuela	5	-	4	-	-	9	-	-	-	-	4	-	-
Vietnam	170	-	-	-	-	170	5	-	-	5	60	0,002%	-
Zambia	-	-	7	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.190.891</b>	<b>-</b>	<b>923.296</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.114.187</b>	<b>218.510</b>	<b>2.360</b>	<b>-</b>	<b>220.870</b>	<b>2.760.881</b>	<b>100,00%</b>	<b>-</b>

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

Si riportano di seguito le informazioni qualitative di cui alla tabella EU CRB sulla qualità creditizia delle attività, richieste all'articolo 442, lettere a) e b), del CRR, in particolare:

- l'ambito d'applicazione e le definizioni di esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) utilizzate ai fini contabili e regolamentari, secondo quanto specificato negli orientamenti dell'EBA in merito alla definizione di default a norma dell'articolo 178 del CRR;
- l'entità delle esposizioni scadute (da più di 90 giorni) che non sono considerate esposizioni che hanno subito una riduzione di valore e le relative ragioni;
- la descrizione dei metodi utilizzati per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche.

In merito alle informazioni qualitative generali sul rischio di credito di cui alla tabella EU CRA si rimanda al capitolo "Obiettivi e politiche di gestione del rischio".

## Definizioni di esposizioni deteriorate

Le esposizioni deteriorate corrispondono, secondo quanto previsto dalle regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato *Non-Performing Exposures* di cui al regolamento 630/2019, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni. In base a tali regolamenti, che si basano su standard tecnici elaborati dall'Autorità Bancaria Europea (*Implementing Technical Standards*; di seguito, ITS), si definiscono *Non-Performing* le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la società valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie (inadempienze probabili), senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

In merito alle esposizioni scadute, dal 1° gennaio 2021 trova applicazione la nuova definizione di default, definita dal regolamento 2018/171 e dagli Orientamenti EBA/GL/2016/07. In base a quest'ultima si considera intervenuto un default se il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su una obbligazione creditizia rilevante verso l'ente. La rilevanza dell'obbligazione creditizia in arretrato si misura attraverso una soglia assoluta ed una soglia relativa:

- la soglia assoluta è pari a 100 euro per la clientela al dettaglio e 500 euro per le altre tipologie di esposizione;
- la soglia relativa è rappresentata dalla percentuale che esprime il rapporto tra l'importo dell'obbligazione creditizia in arretrato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore iscritte nel bilancio dell'Ente. Tale soglia è stata definita sia dalla BCE sia da Banca d'Italia pari all'1%.

La nuova definizione di default prevede, inoltre, un periodo di prova di tre mesi - denominato "*cure period*" - per la riclassificazione a *performing* dei debitori precedentemente classificati come *non performing*.

In merito alle inadempienze probabili, al fine di valutare l'improbabilità del debitore di adempiere alle proprie obbligazioni creditizie, il Gruppo si avvale di segnali di allerta che sfruttano sia informazioni interne (ad esempio la richiesta da parte del debitore di una misura di forbearance) sia dati provenienti da banche dati esterne (ad esempio quelli rivenienti dalla centrale rischi).

Il Gruppo ha perseguito un sostanziale allineamento tra il concetto di "default" disciplinato dall'Art. 178 EU Regolamento n. 575/2013 e quello di "*impaired*" definito nel principio contabile IFRS 9. Per ulteriori informazioni a riguardo si rimanda al paragrafo successivo.

La richiamata Circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso), ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagate alla data in cui

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

erano dovute superino entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni *retail* e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle *retail*; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche.

Infine, le citate normative definiscono anche le esposizioni oggetto di concessione ("*forborne*"), ossia esposizioni che sono state oggetto di concessione (*forbearance*) nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (*financial difficulties*).

In particolare, l'art. 47 ter del Regolamento 575/2013 definisce una concessione come:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati ovvero tra i crediti in bonis. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione, cosiddette *forborne*, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione o dall'ultima migrazione a *non-performing* e che siano soddisfatte una serie di condizioni, tra cui l'assenza di scaduti superiori a 30 giorni.

In relazione a particolari scenari socio-economici contraddistinti da un'elevata gravità, il Gruppo, considerando il ruolo e la responsabilità sociale di cui è investito, può aderire ad iniziative di sistema volte al sostegno delle famiglie e/o delle aziende in temporanea difficoltà. Tali iniziative, che possono essere promosse dallo Stato o da associazioni di settore (ABI/MEF), consistono nella sospensione delle rate di pagamento per un periodo determinato (moratorie di pagamento).

Nelle circostanze sopra citate, ai fini delle classificazioni prudenziali e contabili, il Gruppo si attiene alle indicazioni eventualmente fornite dalle principali Autorità di vigilanza e standard setter europei e internazionali. In assenza di indicazioni, la classificazione avviene in base al regolare framework prudenziale, conformemente ai principi sopra descritti.

In merito ai criteri di classificazione delle esposizioni impattate dalla crisi pandemica COVID-19, si rimanda al paragrafo "Modifiche dovute al COVID-19".

## Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci "Attività finanziarie al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e le rilevanti esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) sono oggetto di calcolo di *impairment* secondo le logiche previste dal principio IFRS9, tenuto conto della normativa di riferimento integrata delle disposizioni e policy interne che disciplinano le regole di classificazione dei crediti ed il loro trasferimento nelle diverse categorie.

Tali strumenti sono classificati nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova erogazione o acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene *performing*, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisizione;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo Stadio 1 l'*impairment* è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. Per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 l'*impairment* è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari alla durata residua della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, il Gruppo fa riferimento a specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD utilizzati in modo conservativo e ai quali sono apportati specifici correttivi al fine di garantire la piena coerenza con la normativa contabile. In tale ambito si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo "*forward looking*" attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Con riferimento alla perdita attesa per le controparti *retail*, non avendo a disposizione sistemi di rating interni, si utilizzano *proxy*: si procede ad una segmentazione per tipologia di prodotto e la PD è sostituita dal tasso di decadimento medio osservato dalle matrici di transizione che definiscono il passaggio a classificato. Tale approccio si basa sull'assunto che, in assenza di variazioni dei criteri di valutazione del merito creditizio delle singole controparti, la qualità del credito futura sarà coerente con la qualità del credito riscontrata nelle serie storiche a disposizione. Per recepire le richieste della normativa IFRS9 le *proxy* dei parametri sono corrette mediante analisi prospettiche denominate *Forward Looking Information*.

Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di *Stage Allocation* finalizzato a trasferire le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente le esposizioni di nuova erogazione e le esposizioni che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale.

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

Il modello di valutazione della *Stage Allocation* opera sempre a livello di singola esposizione, e si basa su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto fra il rating della controparte alla data di riferimento e quello registrato alla data di apertura del rapporto/acquisto dei titoli. La metodologia prevede che la posizione passi in stage 2 allo sfioramento di una determinata soglia, fissata in termini di notch dal rating rilevato alla data di prima apertura del rapporto;
- elementi assoluti quali i *backstop* previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. classificazione *forborne-performing*).

Con riferimento alle controparti istituzionali con cui il Gruppo svolge attività creditizia, a partire da gennaio 2021 il Gruppo ha sostituito l'approccio basato sul confronto tra la PD risultante dai modelli interni di UniCredit alla data di erogazione e alla data di reporting con il metodo del confronto tra il rating alla data di riferimento e quello registrato alla data di apertura del rapporto sopra descritto. Il metodo, che si avvale del rating esterno assegnato dall'agenzia *Moody's*, è applicato anche agli strumenti finanziari acquistati dal Gruppo a titolo di investimento in sostituzione del precedente approccio basato sulla *low risk exemption*. Quest'ultimo approccio, espressamente previsto dal principio contabile, prevede un'esenzione al passaggio in stage 2 per i titoli che alla data di reporting risultano a basso rischio (*investment grade*) e prevede la classificazione in stage 2 per tutti gli strumenti finanziari classificabili come *non-investment grade* alla data di riferimento, indipendentemente dalla rischiosità dello strumento alla data di acquisto.

Con riferimento alle controparti *retail*, in assenza di rating interni il Gruppo si avvale dei *backstop* previsti dalla normativa e di ulteriori evidenze interne. In tale contesto sono classificate in stage 2 tutte le esposizioni che presentano più di 30 giorni di scaduto, o per le quali sono disponibili ulteriori informazioni che lasciano presumere un deterioramento del merito creditizio della controparte.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi che, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, possono fare riferimento anche ad operazioni di mercato; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, inadempienze probabili o esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le categorie precedentemente specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale deflussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse è aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("*practical expedients*") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di *business plan* o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti o, qualora ne ricorrano le condizioni di transazioni di mercato attese.

## Parametri e definizioni di rischiosità utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore

Come menzionato nel precedente paragrafo, i modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. Tali modelli sono utilizzati per il calcolo delle rettifiche di valore di tutte le controparti istituzionali comuni al Gruppo costituite prevalentemente da controparti FIBS (*Financial Institutions, Banks and Sovereigns*).

In particolare:

- la PD (*Probability of Default*), esprime la probabilità di accadimento di un evento di default della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (*Loss Given Default*), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di default della posizione creditizia;
- la EAD (*Exposure at Default*), esprime la misura dell'esposizione al momento dell'evento di default della posizione creditizia;
- il Tasso di Interesse Effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri di lungo periodo utilizzati ai fini del calcolo del Capitale Interno apportando specifici adeguamenti al fine di assicurare la piena coerenza ai requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:

- introdurre adeguamenti "*point-in-time*";
- includere informazioni "*forward looking*";
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Per quanto riguarda la PD *lifetime*, le curve PD *through-the-cycle*, ottenute adattando i tassi d'inadempienza cumulati osservati, sono stati calibrati per riflettere previsioni *point-in-time* e *forward-looking* circa i tassi d'inadempienza di portafoglio.

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

Il tasso di recupero incorporato nella LGD *through-the-cycle* è stato adattato al fine di riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

## Informazioni prospettiche utilizzate nel calcolo delle rettifiche di valore

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri descritti nel precedente paragrafo considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli a componenti "forward looking".

Nello specifico la componente prospettica ("forward looking") è determinata da tre scenari macroeconomici, uno scenario base ("Baseline"), uno scenario positivo e uno scenario avverso. Lo scenario base è lo scenario centrale di riferimento in quanto coerente con le previsioni macroeconomiche della Banca Centrale Europea, e quello ritenuto la realizzazione più probabile; gli scenari positivo e avverso rappresentano delle realizzazioni alternative, rispettivamente migliore e peggiore.

Per maggiori informazioni sugli scenari utilizzati per recepire il deterioramento del quadro macroeconomico provocato dalla crisi pandemica COVID 19, si rimanda al paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese" riportato nella parte E della nota integrativa consolidata del bilancio al 31 dicembre 2021.

## Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio

La classificazione nelle diverse categorie di rischio è operata seguendo quanto previsto dal regolamento 575/2013 (CRR), dalle linee guida EBA rilevanti in materia (EBA/GL/2018/06 *Orientamenti sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni*) e della Circolare 272 della Banca d'Italia. Per i dettagli si rimanda al paragrafo "Definizioni di esposizioni deteriorate".

## Modifiche dovute al COVID 19

Al fine di limitare gli effetti di lungo periodo della crisi scatenata dall'emergenza sanitaria COVID-19, numerosi Governi europei hanno predisposto alcune misure di sostegno per la liquidità di imprese e famiglie. Per queste ultime il Governo italiano, attraverso il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 ha previsto l'estensione del fondo di solidarietà mutui prima casa (c.d. Fondo Gasparri) ai lavoratori dipendenti, ai lavoratori autonomi e liberi professionisti al verificarsi di determinate condizioni conseguenti le restrizioni adottate per l'emergenza COVID-19. La modifica contrattuale prevede la sospensione della rata per un periodo temporaneo, al termine del quale il piano di ammortamento riprende regolarmente (moratoria). Nel periodo di sospensione continuano a maturare gli interessi in base al tasso contrattuale del mutuo e al capitale residuo da rimborsare al momento della attivazione della sospensione. Il decreto prevede che il Fondo Gasparri (Consap) sopporti il 50% degli interessi che maturano nel periodo di sospensione, mentre il restante 50% è ripartito in quote di uguale importo aggiuntive alle rate stesse per la durata residua del finanziamento.

In aggiunta a quanto previsto dal decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, il Gruppo FinecoBank ha inoltre aderito ad alcune iniziative promosse dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) valide sino al 31 marzo 2021.

In coerenza con le indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza, fino al 31 marzo 2021 le moratorie conformi ai requisiti stabiliti dall'EBA sono state mantenute allo stadio 1 della *staging allocation*, salvo siano intervenuti ulteriori fattori che abbiano determinato un aumento significativo nel rischio di credito, come ad esempio lo sconfinamento superiore a 30 giorni di altre linee di credito non soggette a moratoria o il recepimento di informazioni negative sul merito creditizio del cliente provenienti da banche dati esterne.

In seguito al mancato rinnovo da parte dell'EBA delle proprie linee guida in materia di moratorie legislative e non legislative, tutte le moratorie concesse dopo il 31 marzo 2021 sono state valutate e classificate caso per caso, conformemente a quanto previsto dal *framework* prudenziale e contabile vigente. A tal fine è stato considerato decisivo l'accertamento della difficoltà economica del debitore, che è stato valutato in considerazione della situazione reddituale/patrimoniale del beneficiario della misura di sostegno.

Ai fini del calcolo delle perdite attese su crediti per le esposizioni *performing*, il Gruppo ha utilizzato dei parametri di rischio (PD e LGD) rettificati attraverso gli scenari macroeconomici che incorporano informazioni prospettiche aggiornate alla crisi pandemica, coerenti con le previsioni macroeconomiche rilasciate dalla Banca Centrale Europea.

Per i dettagli relativi alla componente prospettica (scenari adottati, relative ponderazione ed ipotesi) si rimanda alla Nota Integrativa consolidata - Parte E – Rischi e coperture – Rischi di credito.

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

I seguenti modelli EU CR1, EU CR1-A, EU CR2, EU CQ1, EU CQ3, EU CQ4, EU CQ5 riportano le informazioni richieste all'articolo 442 della CRR, lettere da c) a g), in particolare:

- le informazioni sull'ammontare e sulla qualità delle esposizioni in bonis, deteriorate e oggetto di misure di tolleranza per prestiti, titoli di debito ed esposizioni fuori bilancio, compresi le relative riduzioni di valore accumulate, gli accantonamenti, le variazioni negative del valore equo dovute al rischio di credito e gli importi delle garanzie reali e finanziarie ricevute;
- i valori contabili lordi delle esposizioni in stato di default e di quelle non in stato di default, le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche accumulate, le riduzioni accumulate a fronte di tali esposizioni e i valori contabili netti nonché la loro distribuzione per area geografica e settore e per prestiti, titoli di debito ed esposizioni fuori bilancio;
- le variazioni dell'importo lordo delle esposizioni in e fuori bilancio in stato di default, compresi, come minimo, informazioni sui saldi di apertura e di chiusura di tali esposizioni, l'importo lordo di qualsiasi esposizione ritornata in bonis o soggetta a riduzione;
- la ripartizione di prestiti e titoli di debito in funzione della durata residua.

Si precisa che il modello EU CQ7 "Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione" non è riportato in quanto risulta privo di valori.

## EU CR1 - Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

(Importi in migliaia)

	a	b	c	d	e	f				
							Valore contabile lordo / importo nominale			
							In bonis		Esposizioni deteriorate	
							Di cui fase* 1	Di cui fase 2	Di cui fase 2	Di cui fase 3
<b>005</b>	<b>Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista</b>	<b>1.761.925</b>	<b>1.761.925</b>	-	-	-				
<b>010</b>	<b>Prestiti e anticipazioni</b>	<b>6.091.531</b>	<b>6.075.890</b>	<b>15.640</b>	<b>24.541</b>	<b>24.541</b>				
020	Banche centrali	-	-	-	-	-				
030	Amministrazioni pubbliche	5	5	-	-	-				
040	Enti creditizi	81.830	81.830	-	-	-				
050	Altre società finanziarie	377.634	377.446	188	3	3				
060	Società non finanziarie	724	708	16	76	76				
070	di cui PMI	304	294	11	74	74				
080	Famiglie	5.631.338	5.615.901	15.436	24.462	24.462				
<b>090</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>24.559.448</b>	<b>24.559.373</b>	-	-	-				
100	Banche centrali	-	-	-	-	-				
110	Amministrazioni pubbliche	19.181.740	19.181.669	-	-	-				
120	Enti creditizi	5.377.708	5.377.705	-	-	-				
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-				
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-				
<b>150</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>2.077.499</b>	<b>45.324</b>	<b>420</b>	<b>97</b>	<b>97</b>				
160	Banche centrali	-	-	-	-	-				
170	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-				
180	Enti creditizi	18.519	17.170	-	-	-				
190	Altre società finanziarie	21.237	-	-	-	-				
200	Società non finanziarie	668	55	-	-	-				
210	Famiglie	2.037.075	28.099	420	97	97				
<b>220</b>	<b>Totale</b>	<b>34.490.403</b>	<b>32.442.513</b>	<b>16.061</b>	<b>24.638</b>	<b>24.638</b>				

\* Per fase si intende stadio o stage.

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

segue EU CR1 - Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

(Importi in migliaia)

	g	h	i	j	k	l
	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti					
	Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
	Di cui fase 1		Di cui fase 2	Di cui fase 2		Di cui fase 3
<b>005</b> Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(38)	(38)	-	-	-	-
<b>010</b> Prestiti e anticipazioni	(12.494)	(8.620)	(3.874)	(20.160)	-	(20.160)
020 Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030 Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
040 Enti creditizi	(8)	(8)	-	-	-	-
050 Altre società finanziarie	(195)	(57)	(138)	(2)	-	(2)
060 Società non finanziarie	(6)	(3)	(2)	(55)	-	(55)
070 di cui PMI	(4)	(2)	(2)	(53)	-	(53)
080 Famiglie	(12.285)	(8.552)	(3.733)	(20.103)	-	(20.103)
<b>090</b> Titoli di debito	(5.860)	(5.860)	-	-	-	-
100 Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110 Amministrazioni pubbliche	(5.799)	(5.799)	-	-	-	-
120 Enti creditizi	(61)	(61)	-	-	-	-
130 Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
140 Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>150</b> Esposizioni fuori bilancio	(52)	(52)	-	-	-	-
160 Banche centrali	-	-	-	-	-	-
170 Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
180 Enti creditizi	-	-	-	-	-	-
190 Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
200 Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
210 Famiglie	(51)	(51)	-	-	-	-
<b>220</b> Totale	(18.444)	(14.570)	(3.874)	(20.160)	-	(20.160)

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

segue EU CR1 - Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

(Importi in migliaia)

	m	n	o			
				Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
					Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
<b>005</b> Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-			
<b>010</b> Prestiti e anticipazioni	-	<b>4.701.617</b>	<b>984</b>			
020 Banche centrali	-	-	-			
030 Amministrazioni pubbliche	-	-	-			
040 Enti creditizi	-	215	-			
050 Altre società finanziarie	-	67	-			
060 Società non finanziarie	-	365	-			
070 <i>di cui PMI</i>	-	234	-			
080 Famiglie	-	4.700.970	984			
<b>090</b> Titoli di debito	-	<b>3.856.364</b>	-			
100 Banche centrali	-	-	-			
110 Amministrazioni pubbliche	-	-	-			
120 Enti creditizi	-	3.856.364	-			
130 Altre società finanziarie	-	-	-			
140 Società non finanziarie	-	-	-			
<b>150</b> Esposizioni fuori bilancio	-	<b>43.394</b>	-			
160 Banche centrali	-	-	-			
170 Amministrazioni pubbliche	-	-	-			
180 Enti creditizi	-	17.166	-			
190 Altre società finanziarie	-	-	-			
200 Società non finanziarie	-	54	-			
210 Famiglie	-	26.174	-			
<b>220</b> Totale	-	<b>8.601.375</b>	<b>984</b>			

## EU CR1-A - Durata delle esposizioni

(Importi in migliaia)

	a	b	c	d	e	f						
							Valore netto dell'esposizione					
							Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1 Prestiti e anticipazioni	-	331.952	367.946	2.306.328	2.141	3.008.366						
2 Titoli di debito	-	3.688.589	6.713.001	14.151.998	-	24.553.588						
<b>3</b> Totale	-	<b>4.020.541</b>	<b>7.080.946</b>	<b>16.458.326</b>	<b>2.141</b>	<b>27.561.954</b>						

## EU CR2 - Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

(Importi in migliaia)

		a
		VALORE CONTABILE LORDO
<b>010</b>	<b>Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati</b>	<b>25.489</b>
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	5.500
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(6.448)
040	<i>Deflusso dovuto alle cancellazioni</i>	<i>(3.573)</i>
050	<i>Deflusso dovuto ad altre situazioni</i>	<i>(2.875)</i>
<b>060</b>	<b>Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati</b>	<b>24.541</b>

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

## EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

(Importi in migliaia)

	a	b	c	d
	Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione			
	In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-
010 Prestiti e anticipazioni	1.991	750	750	750
020 Banche centrali	-	-	-	-
030 Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
040 Enti creditizi	-	-	-	-
050 Altre società finanziarie	-	-	-	-
060 Società non finanziarie	-	-	-	-
070 Famiglie	1.991	750	750	750
080 Titoli di debito	-	-	-	-
090 Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	32	-	-	-
<b>100 Totale</b>	<b>2.023</b>	<b>750</b>	<b>750</b>	<b>750</b>

## segue EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

(Importi in migliaia)

	e	f	g	h
	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
	Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-
010 Prestiti e anticipazioni	(37)	(533)	1.821	74
020 Banche centrali	-	-	-	-
030 Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
040 Enti creditizi	-	-	-	-
050 Altre società finanziarie	-	-	-	-
060 Società non finanziarie	-	-	-	-
070 Famiglie	(37)	(533)	1.821	74
080 Titoli di debito	-	-	-	-
090 Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-	-	-	-
<b>100 Totale</b>	<b>(37)</b>	<b>(533)</b>	<b>1.821</b>	<b>74</b>

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

## EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

(Importi in migliaia)

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo / importo nominale					
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate		
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	1.761.925	1.761.925	-	-	-	-
<b>010</b>	<b>Prestiti e anticipazioni</b>	<b>6.091.531</b>	<b>6.087.049</b>	<b>4.482</b>	<b>24.541</b>	<b>817</b>	<b>1.306</b>
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	5	5	-	-	-	-
040	Enti creditizi	81.830	81.830	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	377.634	377.633	-	3	-	-
060	Società non finanziarie	724	708	16	76	1	5
070	di cui PMI	304	294	11	74	1	5
080	Famiglie	5.631.338	5.626.873	4.465	24.462	816	1.301
<b>090</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>24.559.448</b>	<b>24.559.448</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	19.181.740	19.181.740	-	-	-	-
120	Enti creditizi	5.377.708	5.377.708	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>150</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>2.077.499</b>			<b>97</b>		
160	Banche centrali	-			-		
170	Amministrazioni pubbliche	-			-		
180	Enti creditizi	18.519			-		
190	Altre società finanziarie	21.237			-		
200	Società non finanziarie	668			-		
210	Famiglie	2.037.075			97		
<b>220</b>	<b>Totale</b>	<b>34.490.403</b>	<b>32.408.422</b>	<b>4.482</b>	<b>24.638</b>	<b>817</b>	<b>1.306</b>

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

segue EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

(Importi in migliaia)

	g	h	i	j	k	l
	Valore contabile lordo / importo nominale					
	Esposizioni deteriorate					
	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-
<b>010 Prestiti e anticipazioni</b>	<b>2.047</b>	<b>3.731</b>	<b>9.636</b>	<b>3.517</b>	<b>3.486</b>	<b>24.541</b>
020 Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030 Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
040 Enti creditizi	-	-	-	-	-	-
050 Altre società finanziarie	1	-	-	1	1	3
060 Società non finanziarie	11	8	37	10	4	76
070 di cui PMI	10	8	37	9	4	74
080 Famiglie	2.035	3.723	9.599	3.506	3.481	24.462
<b>090 Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
100 Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110 Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
120 Enti creditizi	-	-	-	-	-	-
130 Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
140 Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>150 Esposizioni fuori bilancio</b>						<b>97</b>
160 Banche centrali						-
170 Amministrazioni pubbliche						-
180 Enti creditizi						-
190 Altre società finanziarie						-
200 Società non finanziarie						-
210 Famiglie						97
<b>220 Totale</b>	<b>2.047</b>	<b>3.731</b>	<b>9.636</b>	<b>3.517</b>	<b>3.486</b>	<b>24.638</b>

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

## EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

(Importi in migliaia)

		a	c	e	f	g
		Valore contabile lordo / importo nominale		Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui in stato di default				
010	<b>Esposizioni in bilancio</b>	30.675.519	24.541	(38.514)	-	-
020	Italia	17.272.080	24.465	(36.688)	-	-
030	Spagna	5.411.023	3	(988)	-	-
040	Francia	1.908.099	-	(67)	-	-
050	Organismi Internazionali Europei	1.192.329	-	(41)	-	-
060	Irlanda	1.024.279	-	(170)	-	-
070	Belgio	831.160	-	(75)	-	-
080	Stati Uniti	746.335	-	(42)	-	-
090	Austria	629.777	-	(21)	-	-
100	Altri Paesi	1.660.438	73	(420)	-	-
110	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	2.077.596	97	-	52	-
120	Italia	2.041.780	97	-	50	-
130	Altri Paesi	35.816	-	-	2	-
140	<b>TOTALE</b>	<b>32.753.116</b>	<b>24.638</b>	<b>(38.514)</b>	<b>52</b>	<b>-</b>

Si precisa che le colonne b e d del modello EU CQ4 non sono espone in quanto FinecoBank non presenta un rapporto tra il valore contabile lordo dei prestiti e delle anticipazioni deteriorate e il valore contabile lordo totale dei prestiti e delle anticipazioni pari o superiore al 5%.

Si evidenzia che nella tabella sopra riportata sono rappresentati i paesi in corrispondenza dei quali FinecoBank presenta delle esposizioni rilevanti. Sono state ricondotte alla voce "Altri Paesi" le esposizioni pari o inferiori al 2% del totale delle esposizioni in bilancio / fuori bilancio.

Per le esposizioni in bilancio nella voce "Altri Paesi" sono state raggruppate le esposizioni nei confronti dei seguenti paesi: Germania, Portogallo, Cile, Cina, Regno Unito, Arabia Saudita, Svizzera, Norvegia, Lettonia, Lussemburgo, Islanda, Paesi Bassi, Finlandia, Abu Dhabi, Bermuda, Tailandia, Russia, Romania, Bulgaria, Malesia, Rep. Sudafricana, Brasile, Filippine, Vietnam, Australia, Singapore, Argentina, Svezia, Ungheria, Messico, Principato di Monaco, San Marino, Indonesia, Moldavia, Kazakistan, Tunisia, Repubblica Ceca, Qatar, Panama, Canada, Croazia, Lituania, India, Turchia, Bahrein, Nuova Zelanda, Malta, Grecia, Città del Vaticano, Venezuela, Paraguay, Iraq, Etiopia, Ecuador, Colombia, Libano, Georgia, Nigeria, Corea del Sud, Uzbekistan, Serbia, Uganda, Perù, Kuwait, Repubblica Dominicana, Israele, Mongolia, Libia, Uruguay, Polonia, Ghana, Danimarca, Nicaragua, Slovenia, Albania, Slovacchia, Egitto, Afghanistan, Zimbabwe, Giappone, Taiwan, Cambogia, Pakistan, Zambia, Marocco, Trinidad e Tobago, Angola, Ucraina, Isole Mauritius, Sri Lanka, Kenya, Isole Marshall, Hong Kong, Guinea Equatoriale, Cipro, Costa Rica, Seychelles, Senegal, Gambia, Tanzania, Madagascar, Bahamas, Giordania, Laos, Oman, Mozambico, Nigeria, Kirgizstan, Bangladesh, Montenegro, Bielorussia, Namibia, Honduras, Algeria, Liberia.

Per le esposizioni fuori bilancio nella voce "Altri Paesi" sono state raggruppate le esposizioni nei confronti dei seguenti paesi: Regno Unito, Svizzera, Francia, Abu Dhabi, Romania, Germania, Spagna, Russia, Canada, Portogallo, Indonesia, Paesi Bassi, Irlanda, Bulgaria, Marocco, Repubblica Ceca, Singapore, Repubblica Sudafricana, Stati Uniti, Tailandia, San Marino, Arabia Saudita, Kenya, Qatar, Cina, Belgio, Brasile, Lituania, Polonia, Albania, Georgia, Croazia, Austria, Norvegia, Grecia, India, Zimbabwe, Australia, Ecuador, Nuova Zelanda, Cile, Moldavia.

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

## EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

(Importi in migliaia)

	a	c	e	f				
					Valore contabile lordo		Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
					Di cui in stato di default			
010 Agricoltura, silvicoltura e pesca	238	2	(1)	-				
020 Attività estrattiva	-	-	-	-				
030 Attività manifatturiera	119	6	(6)	-				
040 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	-	-	-				
050 Approvvigionamento idrico	1	-	-	-				
060 Costruzioni	34	14	(10)	-				
070 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	48	17	(15)	-				
080 Trasporto e stoccaggio	53	1	(1)	-				
090 Servizi di alloggio e di ristorazione	15	4	(3)	-				
100 Servizi di informazione e comunicazione	23	7	(6)	-				
110 Attività finanziarie e assicurative	-	-	-	-				
120 Attività immobiliari	52	6	(5)	-				
130 Attività professionali, scientifiche e tecniche	54	10	(7)	-				
140 Attività amministrative e di servizi di supporto	147	4	(4)	-				
150 Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-				
160 Istruzione	4	-	-	-				
170 Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	4	-	-	-				
180 Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	5	2	(1)	-				
190 Altri servizi	2	2	(1)	-				
<b>200 Totale</b>	<b>800</b>	<b>76</b>	<b>(60)</b>	<b>-</b>				

Si precisa che le colonne b e d del modello EU CQ5 non sono espone in quanto FinecoBank non presenta un rapporto tra il valore contabile lordo dei prestiti e delle anticipazioni deteriorate e il valore contabile lordo totale dei prestiti e delle anticipazioni pari o superiore al 5%.

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

## Informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19

Si riportano di seguito i modelli oggetto di informativa al pubblico ai sensi degli orientamenti dell'EBA relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/07).

Si precisa che il Modello 3 "Informazioni sui finanziamenti di nuova origine concessi nell'ambito dei nuovi regimi di garanzia pubblica introdotti in risposta alla crisi COVID-19" non è riportato in quanto risulta privo di valori.

Il Modello 1 include i finanziamenti per i quali il periodo della moratoria, legislativa e non legislativa, non è ancora scaduto al 31 dicembre 2021; il Modello 2, invece, include anche i finanziamenti per i quali il periodo di moratoria risulta già scaduto.

## Modello 1 - Informazioni sui finanziamenti soggetti a moratoria legislativa e non legislativa

(Importi in migliaia)

	a	b	c	d	e	f	g
	Valore contabile lordo						
	In bonis			Deteriorate			
			Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni
<b>1</b>	<b>124</b>	<b>124</b>	-	-	-	-	-
<b>2</b>	124	124	-	-	-	-	-
<i>di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>							
<b>3</b>	122	122	-	-	-	-	-
<i>di cui: a società non finanziarie</i>							
<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: a piccole e medie imprese</i>							
<b>5</b>	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>							
<b>6</b>	-	-	-	-	-	-	-

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

segue Modello 1 - Informazioni sui finanziamenti soggetti a moratoria legislativa e non legislativa

(Importi in migliaia)

	h	i	j	k	l	m	n	o	
	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito								Valore contabile lordo
	In bonis				Deteriorate				Afflussi nelle esposizioni deteriorate
Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»			Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)	Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»			Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni		
1	<b>Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria</b>	(1)	(1)	-	-	-	-	-	
2	di cui: a famiglie	(1)	(1)	-	-	-	-	-	
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	(1)	(1)	-	-	-	-	-	
4	di cui: a società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	
5	di cui: a piccole e medie imprese	-	-	-	-	-	-	-	
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	-	-	-	-	-	-	-	

I finanziamenti soggetti a moratoria legislativa includono le iniziative del Governo Italiano che prevedono l'estensione del fondo di solidarietà mutui prima casa (c.d. Fondo Gasparini) ai lavoratori dipendenti, ai lavoratori autonomi e liberi professionisti, al verificarsi di determinate condizioni conseguenti le restrizioni adottate per l'emergenza COVID-19, concesse dal Gruppo fino al 31 marzo 2021 (le moratorie concesse dopo tale data non rientrano nella tabella sopra riportata). In tali circostanze è possibile sospendere le rate dei finanziamenti per un periodo di tempo temporaneo e sostenere il pagamento degli interessi compensativi nella misura pari al 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione. L'ulteriore 50% degli interessi maturati viene sostenuto da Consap con il ricorso al Fondo Gasparini. Si precisa che le moratorie concesse dopo il 31 marzo 2021, in linea con le linee guida EBA in materia di moratorie legislative e non legislative, sono state valutate e classificate caso per caso, conformemente a quanto previsto dal *framework* prudenziale e contabile vigente, e non rientrano nella tabella sopra riportata.

In riferimento alle moratorie non legislative, il Gruppo ha aderito all'Accordo ABI-Associazioni dei consumatori, valido sino al 31 marzo 2021, per la sospensione dei crediti alle famiglie a seguito dell'evento epidemiologico da COVID-19 (prestiti personali e mutui diversi da quelli che rientrano nelle condizioni per il ricorso al Fondo CONSAP), in linea con le Linee Guida EBA. Le suddette iniziative hanno riguardato esclusivamente i clienti della Banca appartenenti al settore delle famiglie.

Entrambe le moratorie, qualora non siano presenti ulteriori elementi non prettamente connessi alla moratoria in esame, sono state rilevate contabilmente applicando la c.d. *modification accounting*, in linea con le indicazioni ESMA, in quanto le modifiche contrattuali sono state valutate non sostanziali. Il Gruppo ha effettuato una valutazione qualitativa e ha ritenuto che tali misure di sostegno forniscano un sollievo temporaneo ai debitori colpiti dalla pandemia COVID-19, senza intaccare in modo significativo il valore economico del prestito. Considerando che sulle somme oggetto di posticipo maturano gli interessi (100% a carico del cliente in caso di moratorie Accordo ABI oppure 50% a carico del cliente e 50% sostenuti da Consap in caso di moratorie), non sono state rilevate perdite significative in termini di *modification loss*.

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

## Modello 2 - Scomposizione dei finanziamenti soggetti a moratoria legislativa e non legislativa per scadenza residua della moratoria

(Importi in migliaia)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i
	Numero di debitori	Valore contabile lordo							
		Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	Durata residua delle moratorie					
				<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno	
1 Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	499	34.751							
2 Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	445	31.037	24.717	30.913	124	-	-	-	-
3 di cui: a famiglie		31.037	24.717	30.913	124	-	-	-	-
4 di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		28.545	24.717	28.423	122	-	-	-	-
5 di cui: a società non finanziarie		-	-	-	-	-	-	-	-
6 di cui: a piccole e medie imprese		-	-	-	-	-	-	-	-
7 di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		-	-	-	-	-	-	-	-

Come risulta dalla tabella sopra riportata, al 31 dicembre 2021, le moratorie in essere conformi alle linee guida EBA sono 124 mila euro. Si ricorda che le moratorie legislative sono state concesse per un periodo massimo di 18 mesi complessivi.



# Informativa sull'uso del metodo standardizzato

Si riportano di seguito le informazioni qualitative di cui alla tabella EU CRD sull'uso del metodo standardizzato richieste all'articolo 444, lettere da a) a d) del CRR, in particolare:

- le denominazioni delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) prescelte da Fineco;
- le classi di esposizioni per le quali ciascuna ECAI è utilizzata;
- la descrizione del processo impiegato per trasferire i rating del credito relativi all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione.

Si precisa che in merito all'associazione del *rating* esterno di ciascuna ECAI prescelta ai fattori di ponderazione del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito Fineco rispetta l'associazione pubblicata dall'EBA.

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato, il Gruppo adotta i *rating* delle seguenti agenzie di rating esterne: *Moody's Investor Service*, *Standard & Poor's Rating Service* e *Fitch Ratings*.

Si evidenzia che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni la seconda migliore.

La tabella seguente riporta le classi regolamentari di attività per le quali ogni agenzia esterna di valutazione del merito di credito viene utilizzata con le caratteristiche dei rating di riferimento<sup>3</sup>.

## Elenco delle Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) prescelte

PORTAFOGLI	ECAI	CARATTERISTICHE
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's Investors Service; Standard & Poor's Rating Service; Fitch Ratings	Solicited e Unsolicited
Esposizioni verso Organizzazioni internazionali		
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo		
Esposizioni verso covered bond (Obbligazioni Bancarie Garantite)		

Si precisa che Fineco non si avvale delle valutazioni del merito di credito delle ECAI ai fini della determinazione del requisito patrimoniale delle esposizioni verso enti, pertanto a tali esposizioni è assegnato il fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale di appartenenza dell'ente interessato, come indicato alla Tabella 5 dell'articolo 121 del CRR.

## Processo di estensione delle valutazioni del merito di credito relative all'emittente o all'emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza

Nel rispetto del Regolamento UE 575/2013 (CRR) sono stati definiti i criteri relativi all'utilizzo dei rating emissione ed emittente ai fini della valutazione del rischio delle esposizioni. In particolare, per valutare la ponderazione di rischio da attribuire alle esposizioni, in generale per tutti i portafogli regolamentari, è stata implementata la regola di prevalenza che prevede l'utilizzo prioritario del rating di emissione e quindi, se non disponibile e se sussistono le condizioni dettate dal Regolamento, il *rating* emittente.

<sup>3</sup> *Solicited rating*: il *rating* rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai *solicited rating* i *rating* rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un *solicited rating* dalla medesima ECAI. *Unsolicited rating*: il *rating* rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.

# Informativa sull'uso del metodo standardizzato

I seguenti modelli EU CR4 e EU CR5 riportano le informazioni quantitative richieste all'articolo 444 lettera e) del CRR. In particolare, vengono riportati i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito di credito, per classe di esposizione, nonché i valori delle esposizioni dedotti dai fondi propri.

## EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

(Importi in migliaia)

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	19.691.565	-	19.691.565	-	231.826	1%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	964.357	-	964.357	-	-	0%
3 Organismi del settore pubblico	374.972	-	374.972	-	1	0%
4 Banche multilaterali di sviluppo	431.917	-	431.917	-	-	0%
5 Organizzazioni internazionali	760.371	-	760.371	-	-	0%
6 Enti	4.421.054	17.170	564.690	2	120.231	21%
7 Imprese	604.798	159.199	299.547	3.440	302.988	100%
8 Al dettaglio	2.532.336	1.687.393	1.225.782	1.985	920.825	75%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	2.476.373	39	2.476.373	8	867.267	35%
10 Esposizioni in stato di default	4.285	97	4.183	2	4.197	100%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	152	-	152	-	227	150%
12 Obbligazioni garantite	604.799	-	604.799	-	60.480	10%
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0%
14 Organismi di investimento collettivo	116	-	116	-	1.453	1250%
15 Strumenti di capitale	4.889	-	4.889	-	4.889	100%
16 Altre posizioni	293.891	-	293.891	-	293.884	100%
<b>17 TOTALE</b>	<b>33.165.876</b>	<b>1.863.897</b>	<b>27.697.605</b>	<b>5.438</b>	<b>2.808.269</b>	<b>10%</b>

Il valore netto delle esposizioni è riferito alle attività in bilancio o elementi fuori bilancio che danno origine al rischio di credito come definito dal CRR, sono pertanto escluse le esposizioni soggette al rischio di controparte. Con riferimento alle esposizioni post CCF e CRM si evidenzia la progressiva riduzione delle esposizioni verso UniCredit S.p.A., che beneficia della mitigazione del rischio applicata in seguito alla stipula del contratto "Pledge Agreement" precedentemente citato. La densità di RWA si attesta al 10% in lieve aumento rispetto al 9,7% di dicembre 2020.

# Informativa sull'uso del metodo standardizzato

## EU CR5 - Metodo standardizzato

(Tav 1. di 2)

(Importi in migliaia)

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio								
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
	a	b	c	d	e	f	g	h	i
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	19.107.699	-	-	-	485.915	-	53.037	-	-
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	964.357	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Organismi del settore pubblico	374.967	-	-	-	5	-	-	-	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	431.917	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	760.371	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	-	-	-	549.565	-	13.501	-	-
7 Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	1.227.767
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	2.472.820	3.561	-	-
10 Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	604.799	-	-	-	-	-
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Altre posizioni	7	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>17 TOTALE</b>	<b>21.639.319</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>604.799</b>	<b>1.035.486</b>	<b>2.472.820</b>	<b>70.098</b>	<b>-</b>	<b>1.227.767</b>

# Informativa sull'uso del metodo standardizzato

segue EU CR5 - Metodo standardizzato

(Tav. 2 di 2)

(Importi in migliaia)

Classi di esposizioni	0						Totale p	Di cui prive di rating q
	100%	150%	250%	370%	1250%	Altri		
	j	k	l	m	n	o		
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	2.773	-	42.140	-	-	-	19.691.565	-
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	964.357	964.357
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	374.972	374.972
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	431.917	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	760.371	-
6 Enti	331	-	1.294	-	-	-	564.692	564.692
7 Imprese	302.987	-	-	-	-	-	302.987	302.987
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	1.227.767	1.227.767
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	2.476.381	2.476.381
10 Esposizioni in stato di default	4.162	24	-	-	-	-	4.186	4.186
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	152	-	-	-	-	152	152
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	604.799	-
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	116	-	116	116
15 Esposizioni in strumenti di capitale	4.889	-	-	-	-	-	4.889	4.889
16 Altre posizioni	293.884	-	-	-	-	-	293.891	293.891
<b>17 TOTALE</b>	<b>609.026</b>	<b>175</b>	<b>43.435</b>	<b>-</b>	<b>116</b>	<b>-</b>	<b>27.703.043</b>	<b>6.214.391</b>

# Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio

Si riportano di seguito le informazioni qualitative di cui alla tabella EU CRC sulle tecniche di CRM, richieste all'articolo 453, lettere da a) a e) del CRR. In particolare:

- la descrizione delle caratteristiche fondamentali delle politiche e dei processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio e indicazione della misura in cui Fineco ricorre alla compensazione;
- le caratteristiche fondamentali delle politiche e dei processi in materia di valutazione e gestione delle garanzie reali ammissibili;
- la descrizione dei principali tipi di garanzie reali accettate dall'ente per attenuare il rischio di credito;
- le informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del credito adottati.

Il Gruppo riconosce due forme principali di attenuazione del rischio di credito: la protezione del credito di tipo reale e la protezione del credito di tipo personale.

La protezione del credito di tipo reale è una tecnica di attenuazione del rischio di credito in base alla quale la riduzione del rischio di credito sull'esposizione del Gruppo deriva dal diritto, nell'eventualità del default della controparte o al verificarsi di altri eventi specifici connessi con il credito che riguardano la controparte, di liquidare talune attività o taluni importi posti a garanzia.

La protezione del credito di tipo personale, invece, non si basa sulla liquidazione di asset posti a garanzia del credito, ma scaturisce dall'obbligo di un soggetto terzo di pagare un determinato importo nell'eventualità del default del debitore o al verificarsi di altri specifici eventi connessi con il credito.

Le garanzie reali e personali possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi della capacità del debitore principale di far fronte alle proprie obbligazioni. Per tale ragione, le stesse sono oggetto di specifica valutazione all'interno della proposta creditizia, unitamente alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale.

La protezione del credito è uno strumento riconosciuto ai fini regolamentari utilizzato dagli enti creditizi per ridurre il rischio di credito associato alle esposizioni da essi detenute. Conformemente al Regolamento 575/2013 (CRR), il Gruppo riconosce ai fini regolamentari esclusivamente la protezione del credito di tipo reale.

Il Gruppo utilizza forme di protezione del credito di tipo reale sia a mitigazione di una serie di prodotti garantiti offerti alla propria clientela *retail*, sia a mitigazione delle esposizioni funzionali all'attività bancaria con controparti istituzionali. Rientrano nella prima categoria i mutui garantiti da ipoteca di primo grado sostanziale su immobili residenziali e gli affidamenti in conto corrente garantiti da pegno su strumenti finanziari.

Relativamente alle esposizioni funzionali all'attività bancaria, si cita a titolo di esempio il contratto di pegno "*Pledge Agreement*", precedentemente descritto, siglato con UniCredit S.p.A., finalizzato alla copertura delle esposizioni verso quest'ultima. Tale strumento di mitigazione permette il rispetto del limite regolamentare sulle grandi esposizioni sancito dall'art. 395 del regolamento 575/2013 (CRR) anche in seguito al deconsolidamento di FinecoBank S.p.A. dal Gruppo Bancario UniCredit.

Il Gruppo ha recepito i requisiti normativi in materia di CRM (*Credit Risk Mitigation*) attraverso l'emanazione della "*Collateral Management Policy*", redatta in conformità alle disposizioni di vigilanza. Tale normativa persegue diversi obiettivi:

- favorire la gestione ottimale delle garanzie;
- massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti in default;
- ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali, assicurando che le pratiche di CRM rispettino i requisiti minimi richiesti dalla normativa prudenziale;
- definire regole generali per l'ammissibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle garanzie reali e personali e dettagliare regole e requisiti specifici relativamente a determinate tipologie di garanzie.

## Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e "fuori bilancio" con l'indicazione della misura in cui il Gruppo ricorre alla compensazione

In linea con le disposizioni normative del Regolamento CRR, le compensazioni in bilancio di crediti reciproci tra la società e la sua controparte sono riconosciute come garanzie ammissibili qualora siano giuridicamente valide ed opponibili in tutte le giurisdizioni rilevanti, anche nel caso di insolvenza o di fallimento della controparte, e soddisfino le seguenti condizioni operative:

- consentano la compensazione tra profitti e perdite sulle transazioni specificate nell'accordo quadro, così che vi sia un unico ammontare netto dovuto da una parte all'altra;
- soddisfino i requisiti minimi per il riconoscimento delle garanzie reali finanziarie (requisiti di valutazione e di monitoraggio).

Il Gruppo applica la compensazione in bilancio alle operazioni di pronti contro termine attive e passive eseguite sul mercato MTS e regolate attraverso una Controparte Centrale.

Per quanto riguarda la compensazione "fuori bilancio", il Gruppo utilizza strumenti di compensazione principalmente su strumenti derivati, pronti contro termine e prestito titoli con controparti istituzionali. L'obiettivo è quello di ridurre il rischio e avere benefici in termini di minor assorbimento di capitale attraverso gli accordi di *netting* sottoscritti con le specifiche controparti, la cui efficacia dipende dalla selezione di asset adeguati ad essere considerati ammissibili ai fini di mitigazione. I rapporti con le controparti istituzionali sono regolati da contratti standardizzati e riconosciuti sul mercato quali ISDA *Master Agreement*, *Global Master Stock Lending Agreement* e *Global Master Repurchase Agreement*. A tale riguardo, si segnala che in assenza di

# Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio

un contratto standardizzato e una serie di requisiti minimi<sup>4</sup>, la Global Policy "Attività creditizia con Istituzioni Finanziarie, Banche, Stati Sovrani e Controparti Corporate" non consente di considerare la riduzione dell'esposizione verso la controparte derivante da tecniche di mitigazione dei rischi ai fini di richiesta del plafond per la controparte.

## Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

La valutazione delle garanzie reali si basa sul valore corrente di mercato o sul prezzo al quale il bene sottostante può essere ragionevolmente venduto (vale a dire il "valore equo" dello strumento finanziario acquisito in pegno o dell'immobile posto a garanzia).

Per quanto riguarda le garanzie reali finanziarie, gli strumenti finanziari generalmente accettati a pegno sono:

- strumenti obbligazionari quotati su mercati regolamentati, con rating emissione almeno pari ad una valutazione *investment grade*<sup>5</sup> ed un grado di liquidità sufficiente da poter essere tempestivamente venduti in caso di necessità;
- azioni quotate su mercati regolamentati facenti parte di uno dei principali indici azionari mondiali;
- quote e azioni di fondi comuni di investimento con quotazione almeno giornaliera.

Trattandosi sempre di strumenti finanziari quotati, la valutazione delle garanzie reali finanziarie avviene attraverso il prezzo di mercato. Per determinare l'entità dell'affidamento, tale valore è rettificato da un opportuno scarto che tutela il Gruppo dalle prevedibili oscillazioni del valore della garanzia nel corso nel tempo. Nel caso degli affidamenti in conto corrente garantiti da pegno rotativo, lo scarto è determinato in base alla rischiosità del dossier conferito a garanzia. Tutti gli strumenti finanziari oggetto di pegno sono monitorati su base giornaliera dalle unità operative al fine di cogliere tempestivamente eventuali riduzioni del valore della garanzia sui singoli affidamenti.

Si precisa che ai fini di mitigazione delle esposizioni nei confronti di Unicredit S.p.A., la Banca, nell'ambito del "Pledge Agreement" precedentemente descritto, accetta anche strumenti finanziari cartolarizzati (ABS) non oggetto di ricartolarizzazione, che rispettano i requisiti minimi stabiliti dalla normativa prudenziale ai fini CRM. Quest'ultimo rappresenta una caratteristica fondamentale per la garanzia per essere considerata ammissibile nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), con conseguente riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio e dell'esposizione ai fini delle Grandi esposizioni. A tal fine, il citato contratto prevede che qualora una garanzia non risulti più ammissibile ai fini CRM, sia immediatamente sostituita da una ammissibile.

Con specifico riferimento alle garanzie immobiliari, il Gruppo accetta ipoteche immobiliari di primo grado sostanziale su immobili residenziali situati sul territorio italiano. Il valore equo di questi ultimi si basa su dati di mercato, su analisi e su evidenze di appropriate comparazioni, nonché sul giudizio professionale del perito. La perizia è effettuata da tecnici esterni inseriti nell'Albo degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geometri o periti industriali ed è finalizzata ad individuare il grado di commerciabilità degli immobili offerti in garanzia, in relazione ad ubicazione, caratteristiche costruttive, tipologia immobiliare, qualità dei materiali di costruzione e stato di manutenzione.

Il massimo importo finanziabile rispetto al valore dell'immobile è pari all'80% (*Loan To Value*), tuttavia tale rapporto può ridursi a seconda della finalità del finanziamento (ad esempio per i mutui liquidità l'LTV massimo si riduce al 60%).

Il valore delle garanzie immobiliari è monitorato attraverso lo scambio di un flusso di dati con un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano. In linea con le disposizioni prudenziali, qualora il monitoraggio mostri evidenze di sensibili riduzioni di valore, si procede ad effettuare una nuova perizia sull'immobile.

I principi per la gestione e la sorveglianza delle garanzie immobiliari sono descritti dalla *local policy* "Normativa erogazione crediti commerciali".

## Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi ed il loro merito di credito

Nessun dato da segnalare.

## Informazioni sulle concentrazioni del rischio di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Esiste rischio di concentrazione quando una parte rilevante degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti (da intendersi sia come singolo nominativo sia come settore industriale di riferimento) o quando vi è sproporzione nei volumi di garanzie assunte.

Sotto il profilo del rischio di concentrazione, si segnala che a partire dal 30 giugno 2021, in applicazione del regolamento 876/2019 (CRR2), è stato introdotto l'obbligatorietà del principio di sostituzione anche sulle garanzie reali finanziarie (*funded credit protection*). In base a tale principio gli enti devono considerare la frazione dell'esposizione garantita come un'esposizione nei confronti del garante e non del cliente, a condizione che al primo sia assegnato un fattore di ponderazione del rischio inferiore o uguale al secondo. La novità assume rilevanza in ambito grandi esposizioni, in quanto, al pari delle esposizioni dirette, una concentrazione delle esposizioni indirette verso un singolo garante o Gruppo di garanti sarebbe anch'essa soggetta al limite regolamentare del 25% del capitale di classe 1 dell'ente.

A presidio del rischio di concentrazione delle garanzie reali finanziarie il Gruppo ha implementato una serie di monitoraggi di primo e secondo livello.

<sup>4</sup> Si cita a titolo di esempio lo scambio di collaterale in forma di contante e con frequenza almeno giornaliera.

<sup>5</sup> Ai fini di tale valutazione è considerato il secondo miglior rating tra quelli rilasciati dalle tre maggiori agenzie di rating internazionali (S&P, Moody's e Fitch).

# Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le attività creditizie svolte con controparti istituzionali, il Gruppo ha istituito un Gruppo di lavoro che coinvolge le funzioni proponenti della Direzione CFO (principalmente Tesoreria), la Direzione CRO, in qualità di funzione di controllo dei rischi, la Direzione CLO, in qualità di funzione assegnataria dei plafond di rischio, ed altre funzioni tecniche di supporto. L'obiettivo del Gruppo di lavoro è valutare la fattibilità tecnica delle nuove proposte di business con controparti istituzionali e la relativa compatibilità con i requisiti regolamentari, inclusi quelli relativi alla concentrazione delle garanzie.

Per quanto riguarda le garanzie reali finanziarie acquisite in pegno a garanzia degli affidamenti in conto corrente, la Direzione CRO effettua regolarmente dei monitoraggi di secondo livello sul grado di concentrazione verso singoli emittenti o Gruppi di emittenti, e ne dà informativa al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella relazione trimestrale sulle esposizioni al rischio del Gruppo.

Il modello seguente fornisce informazioni sull'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito da parte del Gruppo (articolo 453 lettera f) del CRR) e riguarda tutte le tecniche di CRM riconosciute a norma della disciplina contabile applicabile, indipendentemente dal fatto che tali tecniche siano riconosciute a norma del CRR, compresi, ma non solo, tutti i tipi di garanzie reali, garanzie finanziarie e derivati su crediti utilizzati per tutte le esposizioni garantite.

Per le restanti informazioni richieste all'articolo 453 del CRR, lettere g), h), i), si rimanda al modello EU CR4: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM esposto nel capitolo "Informativa sull'uso del metodo standardizzato".

## EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

(Importi in migliaia)

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
		a	di cui garantito da garanzie reali b	di cui garantito da garanzie finanziarie	
				c	di cui garantito da derivati su crediti d
1 Prestiti e anticipazioni	3.175.396	4.702.601	4.702.601	-	-
2 Titoli di debito	20.703.083	3.856.364	3.856.364	-	-
<b>3 Totale</b>	<b>23.878.480</b>	<b>8.558.965</b>	<b>8.558.965</b>	-	-
4 <i>di cui esposizioni deteriorate</i>	23.557	984	984	-	-
5 <i>di cui in stato di default</i>	23.557	984			

Le esposizioni garantite includono le esposizioni garantite da immobili per un importo di 2.479.352 migliaia di euro.

Con riferimento alle restanti esposizioni garantite, si precisa che le relative garanzie sono state considerate ammissibili come tecniche di CRM ai sensi della parte tre, titolo II, capo 4 del CRR, ai fini della riduzione dei requisiti patrimoniali, per un importo pari a 5.659.287 migliaia di euro, rappresentate principalmente da titoli di debito, quote di O.I.C.R. e titoli di capitale.



# Esposizioni al rischio di controparte

Si riportano di seguito le informazioni di cui alla tabella EU CCRA sul rischio di controparte, richieste all'articolo 439, lettere da a) a d) del CRR. In particolare:

- la descrizione della metodologia utilizzata per assegnare i limiti definiti in termini di capitale interno e di credito relativi alle esposizioni creditizie verso la controparte, compresi i metodi per assegnare tali limiti alle esposizioni verso le controparti centrali;
- la descrizione delle politiche rispetto al rischio di correlazione sfavorevole definito all'articolo 291 del CRR;
- l'importo delle garanzie reali che l'ente dovrebbe fornire in caso di ribasso del suo rating di credito.

In merito alla descrizione delle politiche in materia di garanzie e altri strumenti di attenuazione del rischio di credito si rimanda al capitolo "Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio".

Si definisce rischio di controparte il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa. Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

Conformemente al dettato normativo, le esposizioni che generano rischio di controparte sono:

- strumenti derivati finanziari e crediti negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni di SFT – *Securities Financing Transaction* (pronti contro termine e operazioni di prestito titoli);
- operazioni con regolamento a medio lungo termine.

Le esposizioni in derivati OTC che il Gruppo detiene nei confronti di altre controparti istituzionali sono concluse principalmente ai fini di copertura. Nello specifico si tratta principalmente di *interest rate swap*, finalizzati a garantire il rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario.

Tra le esposizioni in SFT che il Gruppo detiene rientrano, principalmente, le operazioni di pronti contro termine negoziati sul mercato MTS e di prestito titoli. Tra le operazioni di prestito titoli rientrano le operazioni di:

- "*Stock Lending*", operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, dal punto di vista contabile, a operazioni di pronti contro termine su titoli. Tale attività risulta perlopiù funzionale ai servizi di trading offerti da FinecoBank alla propria clientela *retail*;
- "*Collateral Switch*", accordi siglati con controparti istituzionali che prevedono lo scambio di garanzie reali finanziarie in un'ottica di ottimizzazione del portafoglio di proprietà;
- "*Unsecured lending*", accordi siglati con controparti istituzionali che non prevedono lo scambio di garanzie reali finanziarie.

Sia l'attività in derivati OTC sia le operazioni di "*Stock Lending*", "*Collateral Switch*" ed "*Unsecured Lending*" sono regolate da contratti standard che prevedono una forma di compensazione bilaterale (ISDA per i derivati e GMSLA per lo *Stock Lending*). In tali contratti non è previsto il versamento di ulteriori garanzie reali in caso di downgrade del rating di FinecoBank.

L'attività in pronti contro termine sul mercato MTS consiste nello scambio simultaneo con la controparte di pronti contro termine attivi e passivi, aventi la medesima scadenza, e rappresenta una fonte di impiego della liquidità a breve termine. Tale attività è intermediata dalla Cassa di Compensazione e Garanzia ed è soggetta a compensazione in bilancio conformemente al principio contabile IAS 32.

Il Gruppo non detiene generalmente operazioni con regolamento a medio e lungo termine diverse dai derivati.

Le controparti istituzionali con cui il Gruppo svolge attività creditizia rispettano gli standard minimi previsti dalla Global Policy "Attività Creditizia con Istituzioni Finanziarie, Banche, Stati Sovrani e controparti Corporate". Insieme al merito creditizio della controparte, il Gruppo tiene in debita considerazione la natura dell'attività creditizia svolta con la controparte e delle garanzie reali versate al fine di identificare la presenza di un eventuale rischio di correlazione sfavorevole. In linea generale il Gruppo non accetta come garanzie reali, strumenti emessi dalla controparte stessa.

Come anticipato nel capitolo "Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione", è previsto un sistema di allocazione dei plafond a livello di Gruppo che consente alla Capogruppo di stabilire dei tetti massimi di esposizione verso ogni singolo "Gruppo economico", controllando così l'assorbimento in termini di capitale interno. I tetti di rischio sono stabiliti secondo un approccio prudenziale, sempre nel rispetto dei limiti regolamentari sulle grandi esposizioni. Il loro rispetto è assicurato sia dalle unità di business e operative attraverso controlli di linea sia dalle funzioni di controllo attraverso controlli di secondo livello. Il sistema dei plafond di rischio si applica anche alle esposizioni verso controparti centrali.

Dal 30 giugno 2021, conformemente a quanto previsto dal regolamento 2018/876 (CRR II), al fine di determinare il valore dell'esposizione per il rischio di controparte, il Gruppo si avvale del metodo standardizzato integrale per quanto riguarda le operazioni SFT e del metodo SA-CCR per i derivati OTC. Il nuovo metodo, che sostituisce due delle precedenti metodologie previste dalla CRR (metodo standardizzato e metodo del valore di mercato), prevede che il valore dell'esposizione al rischio di controparte di un insieme di attività soggette a compensazione sia dato dal prodotto tra un fattore moltiplicativo (pari a 1,4), e la somma del costo di sostituzione della controparte in caso di insolvenza e dell'esposizione potenziale futura.

# Esposizioni al rischio di controparte

I seguenti modelli EU CCR1, EU CCR2, EU CCR3, EU CCR5 e EU CCR8 riportano le informazioni richieste all'articolo 439 della CRR, lettere da e) ad l). In particolare, si riporta:

- l'importo delle garanzie reali segregate e non segregate ricevute e fornite per tipo di garanzia, ulteriormente ripartito tra garanzie reali utilizzate per i derivati e le operazioni di finanziamento tramite titoli;
- per le operazioni su derivati, i valori dell'esposizione prima e dopo l'effetto dell'attenuazione del rischio di credito determinati a seconda del metodo applicabile, e gli importi dell'esposizione al rischio associati ripartiti per metodo applicabile;
- per le operazioni di finanziamento tramite titoli, i valori dell'esposizione prima e dopo l'effetto dell'attenuazione del rischio di credito determinati in base al metodo utilizzato, e gli importi dell'esposizione al rischio associati ripartiti per metodo applicabile;
- i valori dell'esposizione dopo gli effetti dell'attenuazione del rischio di credito e le esposizioni al rischio associate per il requisito patrimoniale di aggiustamento della valutazione del credito separatamente per ogni metodo;
- il valore delle esposizioni verso controparti centrali e le esposizioni al rischio associate, separatamente per controparti centrali qualificate e non qualificate, e ripartito per tipo di esposizione.

L'esposizione in derivati è calcolata sulla base della metodologia SA-CCR.

Non sono state riportate le informazioni in merito ai contratti derivati su crediti in quanto il Gruppo, al 31 dicembre 2021, non ha in essere tali operazioni.

## EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodo

(Importi in migliaia)

	a	b	c	d	e	f	g	h
	Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU-1 EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-	-	1.4	-	-	-	-
EU-2 EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-	-	1.4	-	-	-	-
1 SA-CCR (per i derivati)	1.074	16.875	-	1.4	25.129	25.129	25.129	21.563
2 IMM (per derivati e SFT)	-	-	-	-	-	-	-	-
2a <i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2b <i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2c <i>di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)	-	-	-	-	1.535.070	1.283.808	1.283.808	467.550
5 VaR per le SFT	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>6 Totale</b>					<b>1.560.199</b>	<b>1.308.937</b>	<b>1.308.937</b>	<b>489.113</b>

FincoBank applica il metodo SA-CCR per i derivati e il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie per le SFT. Le esposizioni si riferiscono alla sola Capogruppo FincoBank in quanto la controllata FAM non presenta esposizioni in derivati.

# Esposizioni al rischio di controparte

## EU CCR2 - Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

(Importi in migliaia)

	a	b
	Valore dell'esposizione	RWEA
1 Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2 <i>i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)</i>		-
3 <i>ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)</i>		-
4 Operazioni soggette al metodo standardizzato	4.775	1.391
EU-4 Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
<b>5 Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA</b>	<b>4.775</b>	<b>1.391</b>

## EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

(Importi in migliaia)

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio					
	a	b	c	d	e	f
	0%	2%	4%	10%	20%	50%
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	2	-	-	-	-	-
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	644.412	-	-	1.026.991	753
7 Imprese	-	-	-	-	-	-
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10 Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
<b>11 Valore dell'esposizione complessiva</b>	<b>2</b>	<b>644.412</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.026.991</b>	<b>753</b>

## segue EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

(Importi in migliaia)

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio					
	g	h	i	j	k	l
	70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	3
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	-	8.846	-	-	1.681.001
7 Imprese	-	-	273.481	-	-	273.481
8 Esposizioni al dettaglio	-	2.235	-	-	-	2.235
9 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10 Altre posizioni	-	-	-	7	-	7
<b>11 Valore dell'esposizione complessiva</b>	<b>-</b>	<b>2.235</b>	<b>282.326</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>1.956.728</b>

# Esposizioni al rischio di controparte

## EU CCR5 - Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

(Importi in migliaia)

Tipo di garanzia reale	a		b		c		d	
	Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati							
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute				Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite			
	Separate		Non separate		Separate		Non separate	
1 Cassa - valuta nazionale	-	-	1.540	-	-	-	-	-
2 Cassa - altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>9 Totale</b>	-	-	<b>1.540</b>	-	-	-	-	-

## segue EU CCR5 – Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

(Importi in migliaia)

Tipo di garanzia reale	e		f		g		h	
	Garanzie reali utilizzate in SFT							
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute				Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite			
	Separate		Non separate		Separate		Non separate	
1 Cassa - valuta nazionale	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Cassa - altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>9 Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

Non sono riportate le garanzie reali utilizzate in SFT in quanto, come descritto in precedenza, le garanzie reali finanziarie per le SFT sono trattate con il metodo integrale nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

# Esposizioni al rischio di controparte

## EU CCR8 - Esposizioni verso CCP

(Importi in migliaia)

	Valore dell'esposizione		RWEA	
	a	b		
<b>1 Esposizioni verso QCCP (totale)</b>				<b>13.426</b>
2 Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	517.689		10.962	
3 <i>i) derivati OTC</i>	514.051		10.281	
4 <i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	3.638		681	
5 <i>iii) SFT</i>	-		-	
6 <i>iv) insieme di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-		-	
7 Margine iniziale separato	-		-	
8 Margine iniziale non separato	-		-	
9 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	117.040		2.464	
10 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-		-	
<b>11 Esposizioni verso non QCCP (totale)</b>				<b>-</b>
12 Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-		-	
13 <i>i) derivati OTC</i>	-		-	
14 <i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	-		-	
15 <i>iii) SFT</i>	-		-	
16 <i>iv) insieme di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-		-	
17 Margine iniziale separato	-		-	
18 Margine iniziale non separato	-		-	
19 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-		-	
20 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-		-	



# Gestione del rischio operativo

Si riportano di seguito le informazioni qualitative di cui alla tabella EU ORA sul rischio operativo, richieste all'articolo 435, paragrafo 1, lettere da a), a d) del CRR, in particolare l'informativa qualitativa relativa ai metodi di valutazione dei requisiti minimi di fondi propri.

Si rimanda al capitolo "Obiettivi e politiche di gestione del rischio" per le informazioni sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio operativo.

Il 31 dicembre 2021, ai fini del calcolo del requisito regolamentare per il rischio operativo il Gruppo applica il Metodo Standardizzato. Nonostante l'adozione del metodo standardizzato non lo richieda, il Gruppo mantiene la *governance*, i presidi ed il *framework* di *reporting* del metodo AMA (*Advanced Measurement Approach*), adottato in precedenza per la misurazione del requisito di capitale. La scelta è stata fatta sia per garantire un miglior presidio e controllo dei rischi operativi e reputazionali, sia in vista della futura adozione del nuovo *Standardized Measurement Approach* (SMA) previsto dal pacchetto di riforme di Basilea III, che introduce un obbligo di informativa delle perdite annuali da rischio operativo e di manutenzione di un adeguato archivio dei dati di perdita che raccolga tutti gli eventi operativi delle entità nel perimetro di consolidamento.

Come previsto dall'articolo 317 del CRR, per determinare i requisiti di Fondi propri per il rischio operativo metodo standardizzato, l'ente deve suddividere le proprie Attività nelle Linee di business previste dalla normativa e classificare l'Indicatore rilevante nella Linea di business interessata. Il requisito annuale in materia di Fondi Propri per ogni Linea di business è pari al prodotto dell'Indicatore rilevante classificato nella Linea di business per il corrispondente fattore beta. Il Requisito di Fondi propri per il rischio operativo è calcolato come media triennale della somma dei Requisiti annuali di Fondi propri per tutte le Linee di business.

L'indicatore rilevante, su cui si basa la metodologia Standardizzata di determinazione del requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo, si calcola come somma degli elementi positivi e negativi elencati di seguito:

- interessi e proventi assimilati;
- interessi e oneri assimilati;
- proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso;
- proventi per commissioni/provvigioni;
- oneri per commissioni/provvigioni;
- profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
- altri proventi di gestione.

Tali elementi vengono corretti sulla base di specifici requisiti, definiti dalla normativa (articolo 316 CRR).

Ai fini del calcolo del requisito in materia di fondi propri secondo il Metodo Standardizzato, le attività del Gruppo sono state classificate in linee di business, sulla base di una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conformemente ai principi fissati dagli articoli 317 (Tabella 2) e 318 CRR.

Si riporta di seguito il modello EU OR1 riguardante il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio operativo e gli importi delle esposizioni ponderate per il rischio, come richiesto all'articolo 446 del CRR.

## EU OR1 - Requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

(Importi in migliaia)

Attività bancarie	a	b	c	d	e
	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
	Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		
1 Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	-	-	-	-	-
2 Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	758.937	877.800	914.457	100.499	1.256.233
3 Soggette al metodo TSA	758.937	877.800	914.457		
4 Soggette al metodo ASA	-	-	-		
5 Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	-	-	-	-	-



# Rischio di mercato

Si riportano di seguito le informazioni qualitative di cui alla tabella EU MRA sul rischio di mercato, richieste all'articolo 435, paragrafo 1, lettere da a) a d) del CRR, in particolare ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio di mercato.

In merito alla descrizione delle strategie e dei processi per la gestione del rischio di mercato e della struttura e dell'organizzazione della funzione di gestione del rischio di mercato si rimanda al capitolo "Obiettivi e politiche di gestione del rischio".

Come descritto nel capitolo Obiettivi e politiche di gestione del rischio, al quale si rimanda per maggiori dettagli in merito a *governance*, ruoli e responsabilità attribuiti agli Organi e alle funzioni di Gruppo, il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel *trading book*, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche.

Il rischio di mercato nel Gruppo è definito attraverso due insiemi di limiti:

- misure complessive di rischio di mercato (ad esempio il *VaR*): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale interno ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti sono coerenti con il budget di ricavi assegnato e con la *Risk Taking Capacity* assunta;
- misure granulari di rischio di mercato (limiti sulle *Sensitivity*, sugli scenari di Stress e sui Nominali): esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai limiti complessivi al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti; questi limiti sono in generale associati a sensibilità granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i limiti granulari mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli fattori di rischio o l'eccessiva esposizione verso fattori di rischio che non sono sufficientemente rappresentati dal *VaR*.

Il principale strumento utilizzato dal Gruppo per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il *Value at Risk* (*VaR*), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica.

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione di utili e perdite che ne deriverebbe è analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile, corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di *VaR*. I parametri utilizzati per il calcolo del *VaR* sono i seguenti: intervallo di confidenza 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione 250 giorni.

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel portafoglio bancario risiede presso gli organi competenti del Gruppo. La Direzione CRO di FinecoBank è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul portafoglio bancario definendo la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting.

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio bancario sono il rischio di credit spread, il rischio di tasso d'interesse e il rischio di cambio.

Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli obbligazionari detenuti a fini di liquidità. Il rischio di mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensibilità al Valore Economico e limiti sul *Value at Risk*.

La seconda componente, il rischio tasso di interesse, è gestita con la finalità di stabilizzare tale rischio. La misura di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto del Gruppo. In particolare, il rischio di tasso di interesse può essere valutato secondo due prospettive diverse ma complementari:

- *Economic value perspective*: variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico del Gruppo può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo. Una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensibilità del valore economico per *bucket* temporale per uno *shock* dei tassi di 1 punti base. Questa misura è riportata al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensibilità al valore economico è calcolata anche per uno *shock* parallelo di 200 punti base. Una variabile di controllo da questo punto di vista è il *Value at Risk* relativo alla sola componente rischio di tasso di interesse;
- *Income perspective*: l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la *Net Interest Income sensitivity*, per uno *shock* parallelo dei tassi positivo di 100 punti base e negativo di 25 punti base. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale *shock* avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi.

Per maggiori dettagli relativi al rischio tasso di interesse si rimanda al capitolo "Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione".

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente allo sbilancio tra attività e passività in dollari "USD". L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

# Rischio di mercato

Il modello seguente fornisce la ripartizione e le componenti dei requisiti dei fondi propri secondo l'approccio standardizzato per il rischio di mercato, ai sensi dell'articolo 445 del CRR.

## EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

(Importi in migliaia)

		a
		RWEA
<b>Prodotti outright</b>		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	12.186
2	Rischio azionario (generico e specifico)	31.839
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	2.569
<b>Opzioni</b>		
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	<b>Cartolarizzazione (rischio specifico)</b>	-
9	<b>Totale</b>	<b>46.594</b>

I requisiti di capitale relativi al rischio di mercato non determinano impatti significativi sui requisiti patrimoniali del Gruppo.

# Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Si riportano di seguito le informazioni di cui alla tabella IRRBBA e al modello IRRBB1 richieste all'articolo 448 del CRR. In particolare:

- la descrizione delle principali ipotesi di modellizzazione e parametriche utilizzate per calcolare le variazioni del valore economico del capitale proprio e dei proventi da interessi netti di cui al modello EU IRRBB1; la spiegazione della rilevanza delle misure del rischio pubblicate nel modello EU IRRBB1 e delle eventuali variazioni significative di tali misure del rischio dalla precedente data di riferimento per l'informativa; la descrizione delle modalità secondo cui Fineco definisce, misura, attenua e controlla il rischio di tasso di interesse delle proprie attività esterne al portafoglio di negoziazione; la descrizione delle strategie globali di gestione e attenuazione di tali rischi; la data di scadenza media e massima per la revisione delle condizioni assegnata ai depositi non vincolati.
- le variazioni del valore economico del capitale proprio calcolate in base ai sei scenari prudenziali di *shock* di cui all'articolo 98, paragrafo 5, della direttiva 2013/36/UE per il periodo di informativa corrente e quello precedente; le variazioni dei proventi da interessi netti calcolate in base ai due scenari prudenziali di *shock* di cui all'articolo 98, paragrafo 5, della direttiva 2013/36/UE per il periodo di informativa corrente e quello precedente.

La gestione del rischio tasso di interesse di Fineco mira a garantire la stabilità finanziaria del bilancio, indipendentemente dagli effetti delle variazioni dei tassi di interesse sugli utili e sul valore economico; ciò è ottenuto mediante un'adeguata struttura di attività/passività e il mantenimento della sensibilità del margine di interesse e del valore economico nell'ambito dei valori soglia fissati dal Consiglio di Amministrazione nel *Risk Appetite*.

In particolare, in piena ottemperanza alle disposizioni normative il rischio di tasso di interesse è valutato da FinecoBank secondo due prospettive diverse ma complementari: *Economic value perspective* e *Income perspective*.

Le misure di rischio utilizzate per monitorare gli effetti delle variazioni nei tassi di interesse sul valore economico di attivo e passivo ("*Economic value perspective*") sono la BP01 e l'*EV Sensitivity*. La prima rappresenta la sensibilità del valore economico per *bucket* temporale per uno shock dei tassi di 1 bp ed è calcolata al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La metrica è monitorata giornalmente in confronto ai limiti granulari operativi fissati.

La seconda misura è data dalla sensibilità al valore economico dello stato patrimoniale modellizzato sulla base delle risultanze del modello interno delle poste a vista che fornisce una quota "core" dei depositi passivi pari al 59,31% e con un profilo di *repricing* medio di 5 anni (massima *maturity* 10 anni). La variazione è calcolata in applicazione dei sei scenari definiti da EBA negli "Orientamenti sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (*non-trading activities*)". Tale variazione, rapportata ai Fondi Propri, rappresenta l'indicatore *EV Sensitivity* inserito nel RAF di Gruppo che è monitorato quotidianamente e riportato trimestralmente nell'ambito dei processi RAF del Gruppo.

Dal punto di vista della prospettiva degli utili ("*Income perspective*"), l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. La misura di rischio utilizzata è la *Net Interest Income Sensitivity (NII Sensitivity)*, in applicazione di shock paralleli. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale *shock* avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Anche l'indicatore di *NII Sensitivity* è monitorato quotidianamente e riportato trimestralmente nell'ambito dei processi RAF del Gruppo.

Nel modello sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento delle *sensitivity* del valore economico e del margine d'interesse in applicazione dei sei scenari regolamentari misurati recependo le indicazioni metodologiche previste dalle linee guida EBA sopra citate.

## EU IRRBB1 - Rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

(Importi in migliaia)

Supervisory shock scenarios	a	b	c	d
	Variazioni economic value of equity		Variazioni net interest income	
	31/12/2021	30/06/2021	31/12/2021	30/06/2021
1 Shock al rialzo parallelo	55.009	68.685	136.991	133.969
2 Shock al ribasso parallelo	(18.202)	(15.258)	(50.005)	(55.020)
3 Steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo)	772	(16.598)		
4 Flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo)	6.551	20.213		
5 Shock up dei tassi a breve	20.764	35.679		
6 Shock down dei tassi a lungo	(22.380)	(26.623)		



# Requisiti in materia di liquidità

Di seguito si riportano le informazioni di cui alla tabella EU LIQA richieste all'articolo 451bis paragrafo 4 del CRR relative ai sistemi, processi e strategie posti in essere per individuare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità.

Nella sezione si riporta anche una dichiarazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in merito al profilo di rischio di liquidità del Gruppo associato alla relativa strategia aziendale e all'adeguatezza delle misure di gestione del rischio di liquidità messe in atto.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento. In particolare, la politica d'impiego è improntata a principi di prudenza che considerano prioritario il criterio di liquidabilità degli strumenti. Come risultato di tale politica gli indicatori di liquidità regolamentari del Gruppo sono ampiamente superiori ai requisiti minimi.

La raccolta è caratterizzata dalla multicanalità ed è costituita pressoché integralmente da depositi a vista raccolti in modo diffuso e granulare dalla clientela *retail*. Pur essendo questi ultimi il canale di raccolta preponderante, nel corso del 2020-2021 la Banca ha ulteriormente ampliato le proprie fonti di raccolta attraverso:

- l'adesione alla sesta e settima tranche del programma *Targeted Longer Term Refinancing Operations* III (TLTRO III), rispettivamente su valuta 16 dicembre 2020 e 24 marzo 2021, per complessivi 1.045 milioni di euro;
- l'emissione, in data 21 ottobre 2021, per nominali 500 milioni di euro di un bond senior preferred fixed to floating rate con opzione di rimborso anticipato esercitabile al 21 ottobre 2026 e scadenza il 21 ottobre 2027, al fine di rispettare il requisito MREL *final target* attualmente richiesto al Gruppo e calcolato sul *Leverage Ratio Exposure* (5,18%), che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

Il Gruppo FinecoBank assicura che le misure di gestione del rischio di liquidità sono adeguate al profilo di rischio di liquidità del Gruppo e coerenti con la strategia di quest'ultimo.

Il Gruppo è dotato di una "*Group Liquidity Policy*", direttamente applicabile alla stessa Capogruppo ed alla Società controllata, con lo scopo di definire l'insieme di principi e regole che sovrintendono la gestione della liquidità e dei relativi rischi nel Gruppo. In particolare, la Policy descrive la gestione della liquidità e dei suoi rischi in condizioni standard ed in condizioni di crisi, le attività di controllo di primo e di secondo livello e la *governance* del Gruppo in materia, definendo ruoli e responsabilità degli Organi e delle funzioni interne di Capogruppo, che prevedono il coinvolgimento della Unit Tesoreria, della Direzione CRO e della Società controllata, per i quali si rimanda al capitolo Requisito informativo generale. A marzo 2021 la "*Group Liquidity Policy*" è stata aggiornata al fine di allineare i processi di escalation con la complessiva revisione dei Piani di *Contingency* di Gruppo. Sono stati, inoltre, leggermente modificati i criteri di autovalutazione annuale del processo di adeguatezza della liquidità.

Il presidio del rischio di liquidità nel gruppo Fineco si estrinseca nella definizione e nel monitoraggio di limiti interni in coerenza con il profilo di rischio definito dal Consiglio di Amministrazione nel RAF di Gruppo, l'ottimizzazione del profilo di rischio di liquidità secondo un criterio di efficienza ed economicità, la costituzione ed il mantenimento di riserve di liquidità rappresentate da attività di elevata qualità ed altamente liquide.

Le misure adottate dal Gruppo per la gestione del rischio di liquidità, in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*), fanno riferimento a due processi complementari tra loro:

- la gestione Strategica, che comprende la definizione del saldo netto di liquidità, a breve termine e strutturale, e le modalità per il loro raggiungimento e mantenimento;
- la gestione Ordinaria che si traduce nell'esecuzione delle attività operative giornaliere e nell'applicazione dei controlli di primo livello.

A tali processi, in capo alla funzione Tesoreria, si aggiungono le attività in capo alla Direzione CRO che si sostanziano nel monitoraggio del rispetto dei limiti e delle regole sul rischio di liquidità (controlli di secondo livello), dell'applicazione delle metriche di rischio e della valutazione delle metodologie scelte ed in particolare nell'esecuzione di prove di stress sulla posizione di liquidità.

Più in dettaglio, la gestione strategica comprende:

- il processo di pianificazione ordinaria, con il quale Tesoreria, con cadenza giornaliera, attraverso la quantificazione prospettica dei flussi, pianifica le esigenze ordinarie di gestione quotidiana di liquidità previste;
- la pianificazione della raccolta; che prevede la redazione annuale da parte di Tesoreria del *Funding Plan* individuando in termini qualitativi le politiche di raccolta nel medio e breve termine;
- la pianificazione degli investimenti; che si esplica attraverso la produzione dell'*Investment Plan* curato dal *Department CFO* che definisce dimensioni e principali caratteristiche del portafoglio d'investimento.

Per quanto riguarda invece la gestione ordinaria, in dettaglio questa si traduce nei monitoraggi di primo livello, ed in particolare prevede:

- una gestione della liquidità infra-giornaliera, attraverso l'analisi del deflusso ordinario e straordinario di liquidità della Banca, ovvero la puntualità di tutti i pagamenti con particolare attenzione per quelli prevedibili e con timing definito, del rispetto dei limiti assegnati (linee di credito, grandi esposizioni) e del rispetto dei vincoli normativi e operativi che regolano i rapporti con la Banca Centrale (Riserva obbligatoria, giornata operativa Target);
- una gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa), che considera gli eventi che potrebbero avere un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo della gestione della liquidità di breve termine è di garantire che il Gruppo sia sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi, minimizzandone contestualmente i costi. A tal fine il Gruppo calcola giornalmente la *Maturity Ladder* operativa, che

# Requisiti in materia di liquidità

misura i flussi di liquidità in entrata e in uscita, con dettagli dei principali *bucket* temporali, che comportano un impatto sulla base monetaria. Il focus è posto sull'*adjusted Cumulative Gap*, considerando che l'obiettivo del Gruppo è quello di garantire un sufficiente grado di liquidità a breve volto ad affrontare uno scenario di crisi di liquidità particolarmente avverso per almeno tre mesi. Dall'inizio della crisi pandemica, non si è verificato per FinecoBank alcun evento straordinario di liquidità e non sono stati registrati impatti significativi dovuti alla crisi sanitaria, né dal punto di vista delle riserve di liquidità né delle fonti ordinarie e straordinarie di reperimento della liquidità. La *Counterbalancing Capacity* non ha infatti subito impatti negativi e l'*Adjusted Cumulative Gap* è cresciuto, grazie anche all'acquisto di ulteriori Titoli di Stato;

- una gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale), che considera gli eventi che potrebbero avere un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine (convenzionalmente superiore all'anno) e mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. A tal fine la tipica azione svolta dal Gruppo consiste nel prudente impiego della liquidità rispetto al profilo delle scadenze della raccolta. L'indicatore utilizzato e monitorato nel più ampio ambito del *Risk Appetite Framework* è il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) volto a garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. L'NSFR è un indicatore calcolato come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e il requisito di provvista stabile, calcolati applicando specifici fattori di ponderazione agli importi delle posizioni in e fuori bilancio. Sotto questo profilo si segnala che a partire da giugno 2021 l'indicatore è diventato regolamentare, con un limite minimo pari al 100%. Si segnala inoltre l'introduzione nel 2020 di un indicatore denominato "*Structural Ratio*" con l'obiettivo di monitorare gestionalmente il rischio di trasformazione delle scadenze, considerando le specificità del *funding* di Fineco. Tale indicatore si affianca all'indicatore regolamentare NSFR, ne condivide gli obiettivi e gran parte delle logiche. Ai fini della gestione della liquidità strutturale nonché della quantificazione del rischio tasso di interesse e delle relative coperture, il Gruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali, tutelandosi dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze. A tal fine si precisa che FinecoBank ha sviluppato specifici modelli comportamentali gestionali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi. Più specificatamente, la modellizzazione del passivo mira a costruire un profilo di replica che riflette al meglio le caratteristiche comportamentali delle poste. Un esempio è costituito dalle poste a vista: le stime del profilo di scadenza riflette la viscosità percepita. Tali modelli comportamentali sono sviluppati dalla funzione *Credit Risk* e *Internal Capital* e validati dalla funzione di Validazione Interna di Capogruppo.

Un ulteriore fondamentale pilastro del presidio del rischio di liquidità consiste nella regolare conduzione di prove di stress sulla posizione di liquidità della Banca per identificare possibili fonti di tensione di liquidità che potrebbero emergere nel breve e nel medio termine. Il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto, pertanto, le tecniche di *stress testing* rappresentano uno strumento previsionale per valutare le potenziali vulnerabilità. Nel 2021 ai fini ICAAP sono state effettuate prove di stress considerando fonti di rischio sistemico e specifico, nonché la combinazione dei due; i fattori di rischio considerati hanno riguardato in particolar modo i conti correnti della clientela, prevedendo significativi deflussi di liquidità e le perdite di valore degli strumenti governativi della proprietà.

## Contingency Liquidity Management

Il *framework* di gestione della liquidità in situazione di crisi, delineato nella "*Group Liquidity Policy*", è composto da due strumenti:

- il *Contingency Funding Plan* (CFP);
- il *Contingency Plan* sul rischio di liquidità (modello operativo di riferimento).

Il *Contingency Funding Plan*, stilato e approvato annualmente coerentemente e contestualmente al processo di pianificazione finanziaria, definisce l'insieme di potenziali e concrete azioni di gestione della liquidità (dettagliate in termini di tempi di esecuzione e dimensioni) a disposizione del Gruppo per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi.

Il piano può essere aggiornato nel corso dell'anno nel caso di eventi imprevedibili che possano metterne a rischio l'esecuzione o di cambiamenti nel contesto finanziario di mercato.

Tra le fattispecie di crisi di liquidità contemplate dal CFP si citano;

<b>Tipologia di rischio</b>	<b>Rischi di sistema</b>	<b>Default di un primario Istituto bancario</b>
		<b>Deterioramento rating Italia</b>
		<b>Tensioni politiche area euro (Euro break up)</b>
		<b>Pandemia</b>
	<b>Rischi idiosincratici propri di Fineco Group</b>	<b>Danno reputazionale</b>
		<b>Problema tecnico alla piattaforma</b>
		<b>Deterioramento rating societario</b>

Allo scopo di identificare in maniera tempestiva ogni situazione di crisi e poterla affrontare in maniera preventiva e efficace, i responsabili del monitoraggio e controllo del rischio di liquidità (Direzione CRO – *Market & Liquidity Risk Team*) e della gestione della liquidità (Tesoreria) individuano e monitorano, ognuno per la propria area di competenza, una serie di indicatori predittivi di rischio.

# Requisiti in materia di liquidità

In presenza di sensibile deterioramento degli indicatori monitorati, le funzioni di controllo di primo e secondo livello ne danno pronta segnalazione agli organi decisionali del Gruppo (CRO, CFO, CRPC, CdA) in modo da dare origine ai dovuti processi di condivisione delle contromisure da attivare, in base alla gravità della situazione. Queste ultime sono coerenti e proporzionali al modello di business di FinecoBank, focalizzato sulla raccolta sul segmento *retail* e in investimenti in attività finanziarie di elevata qualità.

Il *Contingency Plan* sul rischio di liquidità definisce gli strumenti per monitorare e per affrontare le situazioni di crisi di liquidità con l'obiettivo di assicurare la disponibilità di un modello operativo efficace in grado di agire tempestivamente e minimizzare le potenziali conseguenze negative per il Gruppo derivanti da crisi di liquidità.

In particolare, il *Contingency Plan* prevede:

- l'utilizzo di indicatori volti a rilevare tempestivamente l'inizio di un'eventuale crisi di liquidità, sia specifica della Banca sia generata da una situazione critica sistemica/dei mercati (*Early Warning Indicator*, indicatori interni di primaria e secondaria importanza inseriti anche all'interno del *Recovery Plan* di Gruppo);
- le modalità di coinvolgimento delle funzioni incaricate della gestione di situazioni di crisi e le procedure di emergenza, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità e delle procedure di comunicazione.

## Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP)

Conformemente alle disposizioni prudenziali, annualmente il Gruppo valuta l'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (processo ILAAP) e ne dà informativa all'Autorità di Vigilanza secondo i termini previsti dalla normativa di riferimento.

Il 10 giugno 2021, nel contesto del resoconto annuale ICAAP e ILAAP 2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo FinecoBank ha approvato la versione finale della dichiarazione denominata "*Liquidity Adequacy Statement*", in cui attesta che il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità è adeguato a coprire il profilo di rischio di liquidità del Gruppo.

## Coefficiente di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* - "LCR")

Il coefficiente di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* - "LCR") è la metrica regolamentare di liquidità sotto stress introdotta dal Comitato di Basilea. L'indicatore è calcolato come rapporto tra gli attivi liquidi di alta qualità (HQLA) ed i flussi di cassa netti attesi per i prossimi 30 giorni, sotto condizioni di stress. Il rispetto di questo requisito regolamentare è costantemente monitorato impostando, all'interno del *Risk Appetite Framework*, delle limitazioni interne superiori al livello minimo regolamentare, pari al 100%. Il coefficiente di copertura della liquidità, introdotto dalla regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è un indicatore di breve termine che mira ad assicurare che gli istituti di credito mantengano un buffer di liquidità sufficiente a coprire i deflussi netti di liquidità per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress. Il quadro regolamentare di riferimento è rappresentato da:

- per quanto riguarda il requisito da rispettare:
  - articolo 412 del CRR "Requisito in materia di copertura della liquidità";
  - Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10 ottobre 2014 e successive modifiche, che stabilisce le norme che precisano nei particolari il requisito di copertura della liquidità di cui all'articolo 412, paragrafo 1, del CRR. Nello specifico, per ciascun anno del periodo transitorio, il requisito che tutte le banche autorizzate in Italia devono rispettare è pari al 100%.
  - Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014
- per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni:
  - articolo 451bis par 2 del CRR sull'informativa in merito ai requisiti di liquidità;
  - articolo 7 del Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa in materia di liquidità;
  - raccomandazione EDTF ("*Enhancing the risk disclosures of banks*") n. 4 che richiede la pubblicazione dei principali coefficienti (tra cui LCR), una volta che le relative norme siano definite.

Il seguente modello EU LIQ1 e la tabella EU LIQB riportano le informazioni richieste all'articolo 451bis par.2 del CRR. In particolare:

- la media del coefficiente di copertura della liquidità sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa;
- la media delle attività liquide totali, dopo l'applicazione dei pertinenti scarti di garanzia, incluse nella riserva di liquidità, sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi, per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, nonché la descrizione della composizione di tale riserva di liquidità;
- le medie dei deflussi e degli afflussi di liquidità e dei deflussi netti di liquidità, sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi, per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, nonché la descrizione della loro composizione.

# Requisiti in materia di liquidità

## EU LIQ1 - Informazioni quantitative dell'LCR

		(Importi in migliaia)							
Ambito di consolidamento: consolidato		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021	31.12.2021	30.09.2021	30.06.2021	31.03.2021
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
<b>ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ</b>									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					18.385.292	17.827.332	17.140.336	16.588.447
<b>DEFLUSSI DI CASSA</b>									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	27.948.603	27.577.416	26.957.215	26.442.225	1.966.190	1.941.753	1.895.008	1.854.048
3	Depositi stabili	20.450.462	20.109.440	19.647.504	19.362.431	1.022.523	1.005.472	982.375	968.122
4	Depositi meno stabili	7.498.141	7.460.533	7.293.233	7.060.741	943.667	936.281	912.633	885.927
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	870.901	802.207	805.415	813.423	527.665	484.838	475.777	464.896
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	870.901	802.207	805.415	813.423	527.665	484.838	475.777	464.896
8	Debito non garantito	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					146.666	145.535	133.311	127.166
10	Obblighi aggiuntivi	170.712	170.014	167.111	160.914	168.714	167.540	164.128	158.660
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	168.599	167.398	163.956	158.528	168.599	167.398	163.956	158.528
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	2.113	2.616	3.155	2.386	115	142	172	132
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	692.808	670.982	695.532	710.734	679.671	643.914	624.196	609.480
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	2.754.227	2.659.256	2.566.952	2.497.571	214.652	212.603	210.239	208.861
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					3.703.558	3.596.183	3.502.658	3.423.112
<b>AFFLUSSI DI CASSA</b>									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	1.100.666	1.171.195	1.060.988	833.574	56.397	50.384	65.926	78.414
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	542.104	551.438	551.175	529.972	413.980	427.926	428.937	411.762
19	Altri afflussi di cassa	2.455.351	2.299.916	2.207.712	2.145.239	993.541	934.599	923.839	935.624
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	4.098.121	4.022.549	3.819.874	3.508.784	1.463.918	1.412.908	1.418.702	1.425.800
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	4.098.121	4.022.549	3.819.874	3.508.784	1.463.918	1.412.908	1.418.702	1.425.800
<b>VALORE CORRETTO TOTALE</b>									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					18.385.292	17.827.332	17.140.336	16.588.447
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					2.239.640	2.183.275	2.083.956	1.997.312
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					828,09%	824,61%	834,44%	841,27%

# Requisiti in materia di liquidità

## EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

### Spiegazioni dei principali fattori e delle modifiche che determinano i risultati dell'LCR nel tempo

Con riferimento ai *ratios* medi indicati nella tabella e calcolati sui dati puntuali riferiti ai dodici mesi precedenti, il trend evidenzia una lieve riduzione, motivata da un aumento degli *outflows* in linea con l'aumento delle passività rilevate nel bilancio del Gruppo, dovuto principalmente ad un aumento dei depositi *retail* e dei depositi non operativi. Si registra inoltre l'aumento della riserva di liquidità (*buffer*) grazie all'acquisto di titoli che rientrano tra le attività liquide di elevata qualità.

L'emergenza sanitaria legata alla pandemia e la conseguente crisi economica e finanziaria non ha intaccato la situazione di liquidità complessiva del Gruppo, che si è mantenuta solida e stabile. Nel corso del 2021, nonostante il perdurare della pandemia, tutti gli indicatori e le analisi di adeguatezza di liquidità hanno evidenziato ampi margini di sicurezza rispetto ai limiti regolamentari ed interni. FinecoBank, infine, non ha incontrato impedimenti o peggioramenti nelle condizioni di accesso ai mercati e di perfezionamento (volumi, prezzi) delle relative operazioni (operazioni di pronti contro termine, acquisto e vendita titoli).

### Concentrazione delle fonti di liquidità e di provvista

Il rischio di concentrazione delle fonti di provvista può sorgere quando il Gruppo fa leva su un numero limitato di fonti di finanziamento con caratteristiche tali da poter causare problemi di liquidità in caso di deflussi concentrati sul singolo canale.

La raccolta del Gruppo, pur costituita principalmente da depositi a vista della clientela *retail* di FinecoBank, è caratterizzata dalla multicanalità e la provvista non è quindi minacciata dal ritiro dei fondi da parte di un numero contenuto di controparti o dal venir meno di un canale di raccolta.

Inoltre, pur confermando i depositi a vista come il proprio canale di raccolta preponderante, nel corso del 2021 la Banca ha ulteriormente ampliato le proprie fonti di raccolta attraverso:

- l'adesione alla settima tranche del programma *Targeted Longer Term Refinancing Operations III* (TLTRO III) per valuta 24 marzo 2021 per 95 milioni di euro, che unitamente alla partecipazione del 16 dicembre 2020, ha portato il totale raccolto in tale programma a complessivi 1.045 milioni di euro;
- l'emissione, in data 21 ottobre 2021, per nominali 500 milioni di euro di un *bond senior preferred*<sup>6</sup>, *fixed to floating rate*, con opzione di rimborso anticipato esercitabile al 21/10/2026 e scadenza il 21 ottobre 2027 al fine di rispettare il requisito MREL final target attualmente richiesto al Gruppo e calcolato sul *Leverage Ratio Exposure* (5,18%), che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

Le suddette operazioni, pur consentendo una diversificazione delle fonti di raccolta, in particolare a medio e lungo termine, rispondono rispettivamente più che a esigenze di ristrutturazione del *funding*, a strategie di Gruppo (sostegno dell'attività di *lending* e riduzione del *cost of funding*) e a richieste di tipo regolamentare (requisito MREL).

In aggiunta, FinecoBank ha sviluppato il modello delle Poste a Vista ed i relativi controlli, nonché specifici controlli di stress test e del grado di persistenza della raccolta.

Il modello delle Poste a Vista è un modello statistico il cui obiettivo è stimare la quota di disponibilità che il Cliente detiene stabilmente in liquidità, definita come rapporto tra liquidità detenuta in conto corrente ed il totale della disponibilità finanziaria posseduta dal Cliente nella Banca. Contestualmente, il modello stima la raccolta a tasso fisso considerata stabile ("Core Insensibile") che può essere impiegata per finanziare impieghi a tasso fisso.

Il Risk Management verifica mensilmente che la liquidità detenuta entro l'anno da parte del Gruppo rispetti le risultanze del modello delle poste a vista.

Il finanziamento tramite depositi, ancorché raccolti in modo diffuso e granulare dalla clientela, può tuttavia esporre il Gruppo ad una concentrazione in termini di scadenza. Al fine di presidiare tale rischio, FinecoBank monitora periodicamente specifici indicatori, sia regolamentari (quali il *Net Stable Funding Ratio*) sia manageriali.

Per quanto riguarda gli indicatori regolamentari, l'efficacia delle misure di *funding* previste da FinecoBank è dimostrata dai livelli ampiamente superiori ai limiti regolamentari degli indici di liquidità calcolati e monitorati (LCR e NSFR).

Con riferimento agli indici manageriali il Risk Management calcola il c.d. *Structural Ratio*.

Il calcolo dello *Structural Ratio* che sostituisce l'NSFR rettificato per scadenza condivide con l'indicatore regolamentare numerosi presupposti. Nel dettaglio, l'indicatore considera le scadenze contrattuali degli attivi e dei passivi della banca con l'esclusione della raccolta a vista, rappresentate secondo il modello delle Poste a Vista.

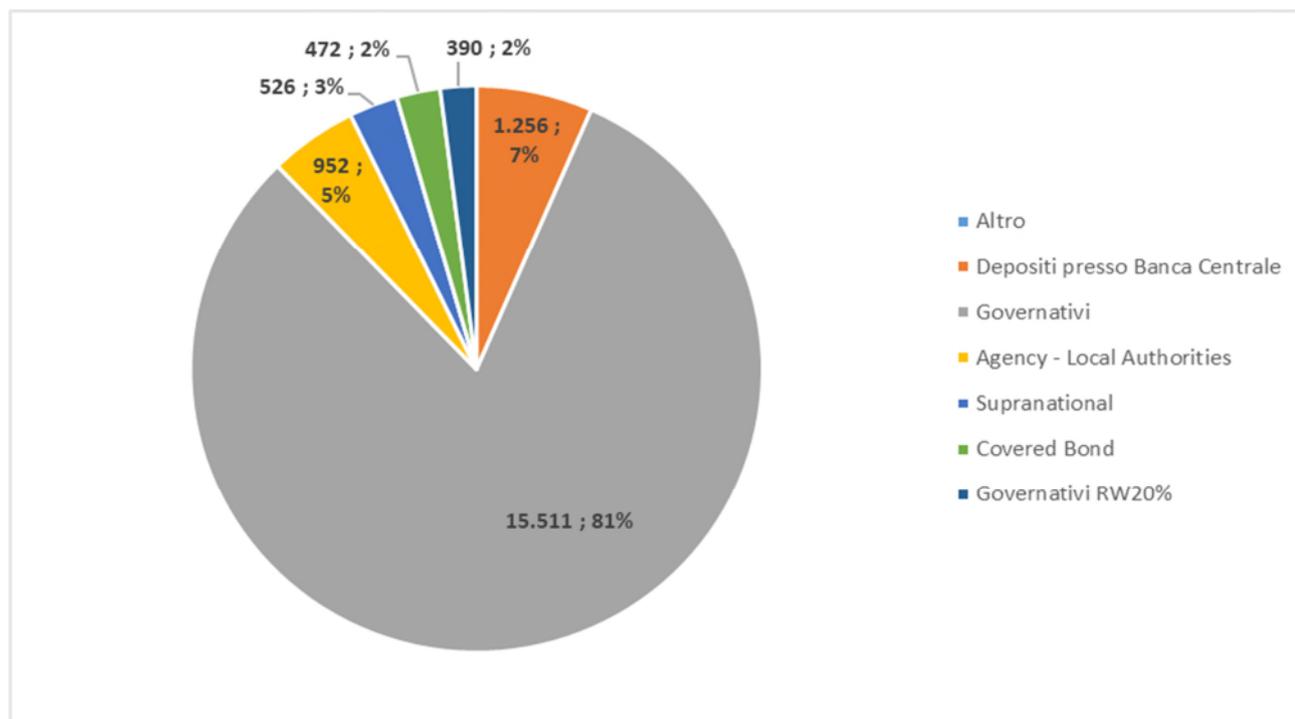
<sup>6</sup> L'emissione è identificata con l'ISIN XS2398807383.

# Requisiti in materia di liquidità

## Descrizione ad alto livello della composizione della riserva di liquidità dell'ente

La riserva di liquidità si compone principalmente di titoli classificati come HQLA di livello 1 dall'art. 8 del Regolamento 2015/61, in particolare da titoli governativi.

Più nel dettaglio il livello di HQLA è pari al 31 dicembre 2021 a circa 19,11 miliardi di euro ed è composto principalmente da titoli di stato presenti nel portafoglio di Fineco, dalla liquidità depositata presso Banca d'Italia (saldo cumulato del conto HAM – *Home Accounting Module* e del conto DCA TIPS – *Target Instant Payment Settlement Dedicated Cash Account*) e dai titoli ricevuti tramite operazioni di pronti contro termine attivi effettuate dalla Tesoreria nell'ambito della gestione attiva del portafoglio titoli della Banca.



## Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali (*collateral*)

FinecoBank stipula contratti derivati con controparti centrali e controparti terze (OTC) con diversi sottostanti a fronte dei seguenti fattori di rischio: variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi dei titoli.

Al momento della stipula di nuovi contratti e al cambiamento delle condizioni di mercato si crea un impatto sulle disponibilità liquide di Gruppo, a fronte dell'obbligo di marginazione delle posizioni in derivati. Il Gruppo è infatti tenuto al versamento di margini iniziali e di variazione giornalieri in forma di contante o altro collaterale liquido.

FinecoBank è in grado di stimare e controllare giornalmente la marginazione richiesta tramite appositi *tool* messi a disposizione dai clearing broker. Viene inoltre monitorata giornalmente la corretta esecuzione dei versamenti dei margini sia tramite movimenti per cassa sia tramite allocazione titoli a garanzia. In questo secondo caso la struttura Tesoreria identifica i titoli da utilizzare che verranno poi evidenziati negli appositi report relativi agli *encumbered assets*.

La *sensitivity*, calcolata giornalmente tramite uno strumento di ALM utilizzato dal Gruppo, consente di derivare il potenziale assorbimento di liquidità generato da specifici shock della curva di mercato.

## Disallineamento di valuta

Il Gruppo opera principalmente in euro. La normativa regolamentare UE prevede il monitoraggio e la segnalazione del "LCR in valuta estera" quando le passività aggregate detenute in una valuta estera risultano "significative", ossia pari o superiori al 5% delle passività totali di bilancio detenute dall'ente. Al 31 dicembre 2021 l'unica valuta rilevante per il Gruppo è l'euro.

# Requisiti in materia di liquidità

## Altri elementi nel calcolo dell'LCR che non sono rilevanti nel modello di informativa sull'LCR, ma che l'ente considera rilevanti per il proprio profilo di liquidità

Alla presente data FinecoBank si caratterizza per l'adesione indiretta al sistema dei pagamenti ed ai relativi sistemi ancillari con l'eccezione della partecipazione al comparto degli *Istant Payment* in euro al quale FinecoBank ha aderito direttamente con un proprio conto DCA TIPS attivo dal 22/11/2021 in aggiunta al conto aperto in RT1 e mantenuto attivo per una maggior raggiungibilità.

La partecipazione ai sistemi di pagamento, ancorché di tipo principalmente indiretto come sopra descritto, richiede comunque la predisposizione di adeguate procedure per il presidio del rischio di liquidità infragiornaliero.

La struttura Tesoreria, utilizzando gli applicativi a disposizione (sia interni che di sistema), gestisce attivamente i propri obblighi di liquidità infragiornalieri e garantisce il rispetto degli impegni di pagamento e regolamento, sia in condizioni ordinarie che di stress di liquidità.

Gli obblighi infragiornalieri di liquidità che ricadono su FinecoBank si esplicitano in particolare negli impegni assunti:

- nei confronti della Banca Centrale per l'operatività su conto accentrato HAM e su conto DCA TIPS ovvero:
  - nella garanzia di avere un saldo individuale e cumulato a fine giornata sul conto HAM e sul conto DCA TIPS positivo e tale da consentire il rispetto del livello minimo di riserva obbligatoria come media dei saldi detenuti nel periodo di mantenimento;
  - nell'effettuazione dei movimenti di *funding* e *defunding* giornalieri nel rispetto dei *cut off* di sistema;
  - nella garanzia di avere copertura su conto HAM per gli addebiti periodici di iniziativa di Banca Centrale e su conto DCA TIPS per l'operatività 24/7;
- nei confronti di EBA per l'operatività 24/7 nel comparto RT1, ovvero:
  - nell'esecuzione di puntuali operazioni di *funding* preventivo a copertura dei flussi operativi attesi garantendo una giacenza prudenziale per coprire anche le fasi notturne e festive;
  - nella fissazione di *upper limits*, ovvero di saldi operativi massimi, al raggiungimento dei quali si determinino operazioni di *defunding* automatico tali da riportare il saldo entro limiti prudenziali e da limitare il costo opportunità della liquidità e la dispersione della *payment capacity* in euro;
- nei confronti delle banche terze con cui detiene rapporti di conto reciproco e di intermediazione, ovvero:
  - nell'esecuzione di puntuali operazioni di *funding* preventivo a copertura dei flussi operativi attesi sui conti reciproci nel rispetto dei *cut off* sistemici (mercato, prodotto, divisa) e specifici della controparte;
  - nell'esecuzione di *defunding* a chiusura giornata operativa per mantenere i saldi nei limiti di esposizione consentita verso la singola controparte.

Il Gruppo, infatti, adotta una gestione strategica semplificata delle disponibilità liquide a vista nelle maggiori divise che prevede la concentrazione della propria *payment capacity* sui conti detenuti presso la Banca Centrale (conto HAM e sul conto DCA TIPS) per l'Euro, e su specifici conti reciproci aperti con banche terze che forniscono il servizio di cash management e *correspondent banking* per le divise out e per una parte residuale delle disponibilità in euro.

La struttura Tesoreria verifica giornalmente nel continuo i saldi di tali conti (con particolare focus sui saldi di inizio e fine giornata) per garantire:

- il deflusso ordinario e straordinario di liquidità del Gruppo, ovvero la puntualità di tutti i pagamenti con particolare attenzione per quelli prevedibili e con tempistica di esecuzione definita;
- il rispetto dei limiti assegnati;
- il rispetto dei vincoli normativi e operativi che regolano i rapporti con la Banca Centrale (in particolare la Riserva obbligatoria).

Al fine di garantire la continuità operativa in situazioni di crisi, il processo relativo alla gestione della liquidità infragiornaliera è inserito nel *Business Continuity Plan* con opportune misure di *back up* e *contingency*.

# Requisiti in materia di liquidità

## Coefficiente netto di finanziamento stabile (*Net Stable Funding Ratio* - “NSFR”)

Il coefficiente netto di finanziamento stabile (*Net Stable Funding Ratio* – “NSFR”) è la metrica regolamentare volta ad assicurare che le attività a lungo termine e gli elementi fuori bilancio siano adeguatamente soddisfatti con una serie di strumenti di finanziamento (*funding*) stabile sia in condizioni normali che in condizioni di stress. Il quadro regolamentare di riferimento è rappresentato da:

- per quanto riguarda il requisito da rispettare:
  - articolo 413 del CRR “Requisito di finanziamento stabile” ed i nuovi articoli 428 bis e seguenti del Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (CRR2);
  - Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014.
- per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni:
  - articolo 451 bis del CRR che definisce l'informativa sui requisiti in materia di liquidità;
  - articolo 7 del Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa in materia di liquidità;

Il seguente modello EU LIQ2 riporta le informazioni richieste all'articolo 451bis par.3 del CRR. In particolare:

- i dati di fine trimestre del loro coefficiente netto di finanziamento stabile;
- una panoramica dell'importo del finanziamento stabile;
- una panoramica dell'importo del finanziamento stabile.

# Requisiti in materia di liquidità

## EU LIQ2 - Coefficiente netto di finanziamento stabile

(Importi in migliaia)

	a	b	c	d	e
	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
<b>Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)</b>					
1 Elementi e strumenti di capitale	1.484.030	-	-	-	1.484.030
2 <i>Fondi propri</i>	1.484.030	-	-	-	1.484.030
3 <i>Altri strumenti di capitale</i>	-	-	-	-	-
4 Depositi al dettaglio	-	28.667.251	-	-	26.847.692
5 <i>Depositi stabili</i>	-	20.943.338	-	-	19.896.171
6 <i>Depositi meno stabili</i>	-	7.723.912	-	-	6.951.521
7 Finanziamento all'ingrosso:	-	2.467.348	66.945	497.761	911.533
8 <i>Depositi operativi</i>	-	-	-	-	-
9 <i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>	-	2.467.348	66.945	497.761	911.533
10 Passività correlate	-	-	-	-	-
11 Altre passività:	-	141.204	5.103	289.092	291.643
12 <i>NSFR derivati passivi</i>	-	-	-	-	-
13 <i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>	-	141.204	5.103	289.092	291.643
14 <b>Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale</b>					<b>29.534.899</b>
<b>Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)</b>					
15 Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					1.434.516
EU- 15a Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16 Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17 Prestiti e titoli in bonis:		4.844.140	963.019	4.808.223	6.451.721
18 <i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		-	-	-	-
19 <i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		412.986	281	276	41.715
20 <i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		2.494.251	87.297	351.790	3.181.723
21 <i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		-	-	-	1.590.143
22 <i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		69.628	70.085	2.341.002	-
23 <i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		69.628	70.085	2.338.902	-
24 <i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.867.276	805.355	2.115.156	3.228.283
25 Attività correlate		-	-	-	-
26 Altre attività:	-	1.613.519	3.667	455.938	1.194.161
27 <i>Merci negoziate fisicamente</i>		-	-	-	-
28 <i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		117.023	-	-	99.470
29 <i>NSFR derivati attivi</i>		130.249	-	-	130.249
30 <i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		59.528	-	-	2.976
31 <i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		1.306.719	3.667	455.938	961.466
32 Elementi fuori bilancio		1.047	-	97	149
33 <b>RSF totale</b>					<b>9.080.548</b>
34 <b>Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)</b>					<b>325,25%</b>

# Requisiti in materia di liquidità

Il coefficiente netto di finanziamento stabile (*Net Stable Funding Ratio* – “NSFR”) a dicembre 2021 è pari a 325,25%. L’ammontare disponibile di provvista stabile (*Available Stable Funding* - ASF) risulta pari a 29.534 milioni di euro mentre l’ammontare obbligatorio di provvista stabile (*Required Stable Funding* - RSF) risulta essere pari a 9.081 milioni di euro. L’ammontare disponibile di provvista stabile è formato principalmente dai depositi stabili e meno stabili con clientela *retail* per circa 26.848 milioni di euro (valore ponderato). Considerando che i titoli di proprietà essendo principalmente di qualità elevatissima di livello 1 sono soggetti ad un fattore di ponderazione dello 0%, l’ammontare obbligatorio di provvista stabile ponderata è costituito prevalentemente da prestiti e dai titoli obbligazionari non quotati emessi da enti creditizi che non rientrano nel buffer della segnalazione LCR.

# Attività vincolate e non vincolate

Si riportano di seguito i modelli EU AE1, EU AE2 ed EU AE3 (informazioni quantitative) e la tabella EU AE4 (informazioni qualitative) relative a tutte le forme di gravame sulle attività del Gruppo, richieste all'articolo 443 del CRR, in particolare:

- le informazioni sulle attività vincolate e non vincolate;
- le garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione;
- le fonti di gravame.

Si precisa che gli importi indicati nelle tabelle di seguito riportate rappresentano i valori mediani, che corrispondono alla mediana della somma dei quattro valori di fine periodo trimestrali degli ultimi dodici mesi.

## EU AE1 - Attività vincolate e non vincolate

(Importi in migliaia)

	Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA		di cui EHQLA ed HQLA	
	010	030	040	050	060	080	090	100
<b>010 Attività dell'ente che pubblica l'informativa</b>	<b>5.034.639</b>	<b>4.614.026</b>			<b>28.087.319</b>	<b>16.010.746</b>		
030 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	22.202.881	-	22.202.881	-
040 Titoli di debito	4.762.559	4.614.026	4.869.161	4.792.366	19.754.381	14.479.371	20.231.780	14.867.390
050 di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-	811.810	533.983	823.656	544.059
060 di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
070 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	4.456.132	4.456.132	4.627.811	4.627.811	13.675.087	13.584.437	14.053.494	13.993.103
080 di cui emessi da società finanziarie	297.522	157.894	305.426	164.106	6.169.942	1.072.044	6.238.677	1.097.717
090 di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
120 Altre attività	266.099	-			8.408.240	1.562.608		

# Attività vincolate e non vincolate

## EU AE2 - Garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

(Importi in migliaia)

	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati	Non vincolati		
		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili		
		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	di cui EHQLA ed HQLA	
	010	030	040	060
<b>130</b> Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	131.359	-	2.158.302	1.520.179
140 Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150 Strumenti rappresentativi di capitale	130.222	-	292.124	-
160 Titoli di debito	562	-	1.876.262	1.520.179
170 di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-
180 di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-
190 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	-	-	1.492.474	1.472.485
200 di cui emessi da società finanziarie	562	-	97.873	-
210 di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-
220 Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	-	-	-	-
230 Altre garanzie reali ricevute	-	-	-	-
<b>240</b> Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie			-	-
<b>241</b> Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia	-	-		
<b>250</b> TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	5.172.291	4.614.026		

## EU AE3 - Fonti di gravame

(Importi in migliaia)

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati	
		010	030
<b>010</b> Valore contabile delle passività finanziarie selezionate		3.213.209	3.443.175

## EU AE4 - Informazioni descrittive di accompagnamento

Le attività vincolate sono rappresentate principalmente da titoli emessi da stati sovrani e consegnati nelle operazioni di pronti contro termine realizzate sul mercato MTS, nelle operazioni di prestito titoli (*unsecured lending* e *collateral switch*) e nelle operazioni di politica monetaria presso la Banca Centrale. Inoltre, sono presenti titoli costituiti in garanzia di assegni circolari e costituiti in garanzia e depositati presso sistemi di compensazione con controparti centrali (CCP) e altre istituzioni finanziarie come condizione per l'accesso al servizio, nonché il *default fund*, i margini iniziali e i margini di variazione per operazioni di pronti contro termine e contratti derivati.

Le garanzie ricevute sono rappresentate, principalmente, dalle seguenti attività:

- titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R. ricevuti in pegno nell'ambito della concessione di affidamenti in conto corrente;
- titoli emessi da stati sovrani ricevuti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine realizzate sul mercato MTS;
- titoli di debito e titoli di capitale ricevuti nell'ambito sia di operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro, che equivalgono nella sostanza a operazioni di pronti contro termine, sia di operazioni di prestito titoli garantite da titoli (*Collateral Switch*);
- titolo obbligazionario "Impresa2 FRN 20/12/2061 Asset Backed" e titolo governativo italiano ricevuti in garanzia ai fini di mitigazione delle esposizioni nei confronti di Unicredit S.p.A. nell'ambito del "Pledge Agreement".

# Attività vincolate e non vincolate

Le principali fonti di gravame sono costituite da operazioni di pronti contro termine passive realizzate sul mercato MTS e dalle operazioni di rifinanziamento presso la Banca centrale (TLTRO III). Si precisa che non vi sono operazioni infragruppo che determinano fonti di gravame.

Con riferimento al valore delle attività non vincolate, il Gruppo ritiene non vincolabili nel corso della normale operatività le attività incluse nella riga 120 "Altre attività" del Modello A "Attività vincolate e non vincolate" diverse dai finanziamenti e rappresentate, principalmente, da attività materiali, immateriali, fiscali e derivati di copertura.



# Leva finanziaria

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) che rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori *risk based*.

L'indice di leva finanziaria persegue i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario;
- rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

Il coefficiente è calcolato secondo le regole stabilite dal "Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014".

La presente informativa viene resa, altresì, secondo quanto stabilito dal "Regolamento di Esecuzione (UE) 637/2021 della Commissione del 15 marzo 2021 che ha abrogato il precedente Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 e stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

## Contenuti

L'articolo 429 del CRR definisce il coefficiente di leva finanziaria come la misura del capitale del Gruppo divisa per la misura dell'esposizione complessiva della stessa, ed è espresso in percentuale come rapporto fra:

- il Capitale di classe 1;
- l'esposizione totale del Gruppo, calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di Classe 1.

Il CRR definisce nella misura del 3% il requisito minimo per il *Leverage ratio* nell'ambito del primo pilastro, applicabile da giugno 2021.

La misura dell'esposizione complessiva include (gli articoli citati fanno riferimento al CRR):

- attività<sup>7</sup>, esclusi i contratti derivati elencati all'allegato II del CRR, i derivati su crediti e le posizioni di cui all'articolo 429 sexies, applicando le modalità di calcolo dell'articolo 429 ter, paragrafo 1;
- contratti derivati elencati all'allegato II del CRR e derivati su crediti, inclusi i contratti e derivati su crediti che sono elementi fuori bilancio, applicando le modalità di calcolo degli articoli 429 quater e 429 quinquies;
- maggiorazioni per il rischio di controparte delle operazioni di finanziamento tramite titoli<sup>8</sup>, incluse quelle fuori bilancio, calcolate a norma dell'articolo 429 sexies;
- elementi fuori bilancio, esclusi i contratti derivati elencati all'allegato II del CRR, i derivati su crediti, le operazioni di finanziamento tramite titoli e le posizioni di cui agli articoli 429 quinquies e 429 octies, applicando le modalità di calcolo dell'articolo 429 septies;
- acquisti o vendite standardizzati<sup>9</sup> in attesa di regolamento, applicando le modalità di calcolo dell'articolo 429 octies.

ed è calcolata conformemente ai seguenti principi:

- le garanzie reali finanziarie o su beni materiali, le garanzie personali o gli strumenti di attenuazione del rischio di credito acquistati non sono utilizzati per ridurre la misura dell'esposizione complessiva;
- non è permessa la compensazione di attività con passività. È tuttavia permessa la compensazione dei crediti in contante e dei debiti in contante nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli con la stessa controparte solo ove siano soddisfatte tutte le condizioni previste dall'articolo 429 ter paragrafo 8 del CRR;
- a norma dell'articolo 429 bis è consentita l'esclusione di alcune specifiche esposizioni dalla misura dell'esposizione complessiva.

Come anticipato nel paragrafo introduttivo, si precisa che, stante le disposizioni contenute nella Comunicazione di Banca d'Italia del 30 giugno 2021, che dichiara la sussistenza di circostanze eccezionali che hanno avuto inizio in data 31 dicembre 2019, a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2021, il Gruppo ha applicato le disposizioni dell'articolo 429 bis del CRR che consentono di escludere dall'esposizione complessiva della Leva finanziaria talune esposizioni verso le banche centrali alla luce della pandemia COVID-19. L'ammontare delle esposizioni escluse, pari a 1.554 milioni di euro, è riportato alla riga 4 della tabella seguente EU LR1 – LRSum. Il coefficiente di leva finanziaria escluso l'impatto dell'esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale, pari a 3,84%, è riportato alla riga 25a della tabella EU LR2 – LRCom. Il coefficiente di leva finanziaria adeguato (*Adjusted Leverage ratio*) che rappresenta il requisito regolamentare minimo del coefficiente di leva finanziaria, pari a 3,19%, è riportato alla riga 26 della tabella EU LR2 – LRCom.

<sup>7</sup> Per Attività si intende il valore dell'esposizione di cui all'articolo 111, paragrafo 1 del CRR prima frase.

<sup>8</sup> Operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione o di assunzione di titoli o di merci in prestito o finanziamenti con margini, cioè operazioni nelle quali un ente concede un credito in connessione con l'acquisto, la vendita, il mantenimento in portafoglio o la negoziazione di titoli. I finanziamenti con margini non comprendono altri finanziamenti che sono garantiti da titoli.

<sup>9</sup> Per acquisti o vendite standardizzati si intendono acquisti o vendite di titoli secondo un contratto i cui termini richiedono la consegna del titolo entro il periodo stabilito generalmente dalla legge o da convenzioni del mercato interessato.

# Leva finanziaria

## EU LR1 - LRSum: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

Il modello fornisce la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore dell'indicatore) ed i valori di bilancio, secondo quanto disposto dall'articolo 451 paragrafo 1) lettera b) del CRR.

		(Importi in migliaia)
		a
		Importo applicabile
		31/12/2021
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	33.867.177
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	(1.554.439)
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	381.220
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	1.231.234
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	233.082
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	(112.965)
13	<b>Misura dell'esposizione complessiva</b>	<b>34.045.310</b>

## EU LR2 - LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Il modello riporta l'indicatore di leva finanziaria al 31 dicembre 2021, confrontato con i dati al 30 settembre 2021, e la declinazione dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo quanto disposto dall'articolo 451, paragrafo 1, lettere a) e b) e dall'articolo 451, paragrafo 3 del CRR tenendo conto, ove applicabile, dell'articolo 451, paragrafo 1, lettera c) e dell'articolo 451, paragrafo 2, del CRR. Con riferimento alle disposizioni contenute nel CRR *Quick-fix*, si precisa che il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare le seguenti disposizioni:

- trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19;
- trattamento temporaneo volto ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

Pertanto, i fondi propri e il capitale tengono già pienamente conto dell'impatto delle suddette componenti.

# Leva finanziaria

(Importi in migliaia)

	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
	a	b
	31/12/2021	30/09/2021
<b>Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)</b>		
1 Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	31.991.331	31.178.843
2 Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3 (Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	(7.806)
4 (Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5 (Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6 (Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(115.815)	(116.363)
<b>7 Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)</b>	<b>31.875.516</b>	<b>31.054.675</b>
<b>Esposizioni su derivati</b>		
8 Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	112.583	114.741
EU-8a Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9 Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	399.395	327.035
EU-9a Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10 (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11 Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12 (Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
<b>13 Totale delle esposizioni in derivati</b>	<b>511.979</b>	<b>441.776</b>
<b>Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)</b>		
14 Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	3.261.314	1.988.581
15 (Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(3.067.815)	(1.765.383)
16 Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	1.231.234	1.235.351
EU-16a Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17 Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a (Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
<b>18 Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</b>	<b>1.424.733</b>	<b>1.458.549</b>
<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>		
19 Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	1.870.210	1.859.321
20 (Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(1.637.128)	(1.590.815)
21 (Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
<b>22 Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>233.082</b>	<b>268.506</b>

# Leva finanziaria

segue EU LR2 - LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		(Importi in migliaia)	
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		31/12/2021	30/09/2021
<b>Esposizioni escluse</b>			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti ( <i>passing-through</i> ) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti <i>triparty</i> escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
<b>EU-22k</b>	<b>(Totale delle esposizioni escluse)</b>	-	-
<b>Capitale e misura dell'esposizione complessiva</b>			
<b>23</b>	<b>Capitale di classe 1</b>	1.368.214	1.341.297
<b>24</b>	<b>Misura dell'esposizione complessiva</b>	34.045.310	33.223.505
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,02%	4,04%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	4,02%	4,04%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	3,84%	3,80%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,19%	3,19%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,19%	3,19%
<b>Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti</b>			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	-	-
<b>Informazioni sui valori medi</b>			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	219.990	216.572
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	193.499	223.198
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili)	34.071.802	33.216.879
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	35.626.240	35.269.574
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,02%	4,04%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	3,84%	3,80%

# Leva finanziaria

## EU LR3 - LRSpl: Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

Il modello fornisce, per le esposizioni diverse da derivati SFT ed esposizioni esentate, la distribuzione per classe di controparte, secondo quanto disposto dall'articolo 451 paragrafo 1) lettera b) del CRR.

		(Importi in migliaia)
		a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
		31/12/2021
<b>EU - 1</b>	<b>Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui</b>	<b>31.920.166</b>
EU - 2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	16.930
EU - 3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	31.903.235
EU - 4	Obbligazioni garantite	604.799
EU - 5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	20.671.595
EU - 6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	5
EU - 7	Esposizioni verso enti	4.667.144
EU - 8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	2.476.373
EU - 9	Esposizioni al dettaglio	2.532.336
EU - 10	Esposizioni verso imprese	604.798
EU - 11	Esposizioni in stato di default	4.285
EU - 12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	341.901

Di seguito si riportano le informazioni di cui alla tabella EU LRA richieste dall'articolo 451, paragrafo 1, lettera e) e d) del CRR, in particolare:

- la descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria;
- la descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria.

### Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo

L'esposizione complessiva del coefficiente di Leva finanziaria ha evidenziato un incremento nel quarto trimestre 2021 riconducibile alla crescita della raccolta diretta da clientela, con un conseguente aumento dell'attivo di bilancio, e alla riduzione delle esposizioni verso le banche centrali che, come precedentemente descritto, sono sottratte dall'esposizione complessiva della Leva finanziaria, in applicazione dell'articolo 429 bis del CRR.

Il Capitale di Classe 1 ha mostrato un aumento principalmente per effetto degli utili di periodo al netto dei dividendi da distribuire e degli oneri prevedibili, come descritto in precedenza.

### Processi per la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria

Il Framework di Risk Appetite di Gruppo rappresenta il fondamento per la gestione dei rischi nel Gruppo FinecoBank. Questo Framework prevede meccanismi di *governance*, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi del Gruppo. Il rischio di *Leverage* è incluso nel Framework di Risk Appetite e pertanto è sottoposto alle procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste.

Gli strumenti quantitativi per valutare il *Leverage risk* provengono dal *Framework di Risk Appetite* che include anche l'indicatore di *Leverage Ratio*. Questo KPI ha i propri livelli di *appetite*, *tolerance* e *capacity* che sono monitorati regolarmente su base periodica attraverso un'attività di *reporting*. Il monitoraggio e il *reporting* periodico sono presentati al Consiglio di Amministrazione.

Il processo di Risk Appetite identifica i meccanismi di *governance*, il coinvolgimento del management e i processi di escalation da attivare sia in condizioni operative normali sia di stress. I processi di escalation sono attivati al livello organizzativo appropriato al fine di assicurare una reazione adeguata quando i livelli soglia sono violati.



# Politica di remunerazione

Si riportano di seguito le informazioni in materia di Politiche di remunerazione del Gruppo richieste all'articolo 450 del CRR.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", disponibile nel sito internet di FinecoBank all'indirizzo: [www.finecobank.com](http://www.finecobank.com).

## EU REMA - Politica di remunerazione

Si riportano in questa sezione le informazioni qualitative relative ai principali elementi delle politiche di remunerazione e le modalità di attuazione di tali politiche del Gruppo FinecoBank:

### a) Informazioni relative agli organi preposti alla vigilanza sulle remunerazioni

L'organo preposto alla supervisione dell'applicazione della Politica Retributiva del Gruppo FinecoBank e al disegno dei sistemi retributivi è il Comitato Remunerazione. Il Comitato è composto da 3 membri non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 2 del Codice di *Corporate Governance*: i Sigg. Gianmarco Montanari, Giancarla Branda e Paola Giannotti De Ponti. Come previsto dal Regolamento "Organi Aziendali", il Comitato ha il ruolo di formulare proposte ed esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in relazione alla strategia retributiva del Gruppo, ivi compresi a titolo esemplificativo i criteri per la determinazione della remunerazione, gli obiettivi di *performance*, i piani di incentivazione azionaria etc., supervisionando altresì la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica retributiva approvata (per maggiori dettagli sulle attribuzioni del Comitato Remunerazione cfr. Sez. II, p. 2.1 della Politica di Remunerazione 2022). Nel corso dell'Esercizio 2021 il Comitato Remunerazione si è riunito 11 volte.

In applicazione della facoltà prevista dalla normativa di riferimento, il Comitato si è avvalso nel 2021 della collaborazione di un consulente esterno (*Willis Towers Watson*), specializzato nei servizi di *advisory*, che fornisce supporto (fornendo, ad esempio, analisi delle pratiche di mercato in tema retributivo, aggiornamenti sull'evoluzione del quadro regolamentare di riferimento, proposte per la definizione del *peer group* etc.) utile ai fini del processo di formazione delle decisioni del Comitato. Il consulente esterno, di cui è stata preventivamente verificata l'indipendenza, è stato incaricato dal Comitato Remunerazione, a seguito di un processo di selezione, ricorrendo alle risorse economiche previste dal *budget* assegnato dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica retributiva del Gruppo FinecoBank si applica alla società FinecoBank S.p.A, capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, con riferimento ai dipendenti, tenendo conto delle specificità dei ruoli e delle mansioni, e ai Consulenti Finanziari coerentemente con le specificità retributive di questi ultimi. Specifiche disposizioni contenute nella Politica Retributiva si applicano esclusivamente al Personale più Rilevante del Gruppo, individuato secondo i criteri stabiliti dalla normativa di riferimento. FinecoBank, in qualità di capogruppo, assicura che le remunerazioni nelle società del gruppo, con specifico riferimento alla società controllata Fineco Asset Management DAC, siano conformi ai principi e alle regole contenuti nella Politica di remunerazione del gruppo, coerentemente con lo specifico settore di attività e il quadro normativo locale.

All'esito del processo di identificazione del personale più rilevante 2021, eseguito in applicazione delle disposizioni contenute nella Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia e del Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014, sono state identificate le seguenti categorie di personale, la cui attività ha un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca:

- Membri del Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Dirigenti con responsabilità strategiche;
- Soggetti con responsabilità manageriale sulle Funzioni aziendali di Controllo (*Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Internal Audit*);
- Soggetti responsabili delle funzioni preposte agli affari giuridici, alle finanze, alle risorse umane, alle tecnologie dell'informazione e altri ruoli che possono avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo.

Sono, comunque, considerati tra il personale più rilevante i dipendenti con *Global band title* superiore o uguale a *Senior Vice President*. Il processo di identificazione riguarda anche i Consulenti finanziari, con particolare riferimento a quelli che hanno una remunerazione complessiva maggiore o uguale a 750.000 euro e quelli che coordinano Consulenti finanziari con un patrimonio complessivo maggiore/uguale al 5% del patrimonio totale riferibile alla Rete. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione I p. 5.1 della Politica di remunerazione 2021.

### b) Informazioni relative alle caratteristiche e alla struttura del sistema di remunerazione del personale più rilevante

I principi definiti nella Politica Retributiva costituiscono il riferimento per la definizione dei sistemi retributivi. L'approccio di Fineco alla retribuzione, coerente con la normativa e con le migliori prassi di mercato, garantisce il collegamento alla *performance*, al contesto e alle prassi di mercato, alle strategie di *business* e agli interessi di lungo periodo degli azionisti. In particolare, la Politica retributiva mira a definire sistemi incentivanti coerenti con i valori e gli obiettivi aziendali, ivi inclusi quelli di finanza sostenibile che tengono conto dei fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG), con i risultati aziendali e con efficace gestione del rischio in coerenza con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio e con i livelli di capitale e liquidità. Attraverso adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione, si vuole creare un ambiente lavorativo inclusivo di qualsiasi forma di diversità e in grado di favorire l'espressione del potenziale individuale, di attrarre, trattenere e motivare risorse altamente qualificate. In linea con il nostro modello di *governance* retributiva caratterizzato da chiarezza, affidabilità e trasparenza nei processi decisionali, la Politica Retributiva viene formulata dalla funzione Risorse Umane, con il coinvolgimento delle altre funzioni aziendali per ambito di competenza, e validata dalla funzione *Compliance* e *Risk Management* prima di essere sottoposta al Comitato Remunerazione. Annualmente la Politica Retributiva, su

# Politica di remunerazione

proposta del Comitato Remunerazione, viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione e successivamente all'Assemblea degli Azionisti per approvazione, in linea con i requisiti normativi.

Il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione è garantito collegando direttamente il *bonus pool* con i risultati aziendali ed i profili di rischio rilevanti così come definiti nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In particolare, vengono definite specifiche *entry condition*, che fungono da meccanismi di aggiustamento per il rischio ex ante e valutano la *performance* di Gruppo a livello di profittabilità, capitale e liquidità. Solo nel caso in cui vengano raggiunte tutte le condizioni di accesso, il *bonus pool* viene confermato con possibilità di applicare ulteriori aggiustamenti sulla base della valutazione complessiva dei fattori di rischio inseriti nel meccanismo di ponderazione definito "CRO dashboard". La "CRO dashboard" include specifici indicatori di rischio estrapolati dal *Risk Appetite Framework* (tale processo si applica anche per la definizione del bonus pool per i consulenti finanziari). Una volta definito il *bonus pool*, per i dipendenti l'attribuzione del *bonus* individuale avviene in coerenza con il processo di misurazione annuale della *performance* del singolo, improntato ai principi di trasparenza e chiarezza per garantire un collegamento diretto tra remunerazione variabile e *performance*. La remunerazione variabile riconosciuta o pagata è soggetta a meccanismi di correzione ex post (rispettivamente *malus* e *claw-back*) idonei a tener conto dei comportamenti individuali. In particolare, tali misure consentono di ridurre, cancellare o di richiedere la restituzione di qualsiasi forma di retribuzione variabile. Per maggiori dettagli si rinvia al Focus "Violazioni di non conformità, *malus* individuale e *claw-back*" di cui alla Sezione I p. 3.2 Politica di remunerazione 2021.

Nel 2021, Il Comitato Remunerazione ha riesaminato la Politica retributiva 2020 apportando alcune modifiche, a seguito di variazioni del quadro regolamentare e in adeguamento alle prassi di mercato. Di seguito, le principali modifiche introdotte rispetto al 2020:

- con riferimento alle strutture di pagamento della remunerazione variabile, per i ruoli previsti dalla normativa con remunerazione variabile non particolarmente elevata il periodo di differimento viene esteso da 4 a 5 anni. Per gli altri *Identified Staff* con ammontare di remunerazione variabile non particolarmente elevata il periodo di differimento viene esteso da 3 a 4 anni;
- per il triennio di performance 2021-2023 è stato approvato un Piano di Incentivazione a Lungo termine in azioni FinecoBank per selezionati Dipendenti, considerati "figure chiave". Il piano fissa obiettivi legati ai *target* del triennio 21-23 in termini di *value creation*, *industrial sustainability*, *risk* e *stakeholder value* (ESG), coerentemente con gli obiettivi di lungo periodo stabiliti nel *Multi Year Plan 2020-2023*. Il Piano prevede condizioni di accesso e di *malus* e condizioni di *claw-back* e una specifica correzione per il rischio.
- Nella Relazione sui compensi corrisposti, sono state inserite le informazioni di confronto tra la variazione annuale dei dati retributivi e dei risultati della società in conseguenza dell'aggiornamento del Regolamento Emittenti Consob (11 dicembre 2020).
- È stata inserita una specifica sezione dedicata alla neutralità della Politica di Remunerazione rispetto al genere.

Al fine di garantire l'indipendenza delle Funzioni aziendali di Controllo (*Internal Audit*, *Compliance*, *Risk Management*, Funzione Antiriciclaggio) e minimizzare i potenziali conflitti d'interesse, non vengono previsti e assegnati obiettivi di natura economica o legati a risultati economici delle aree soggette al loro controllo. Gli obiettivi individuali per i dipendenti di tali funzioni riflettono principalmente la *performance* delle stesse. Inoltre, per il personale più rilevante delle Funzioni Aziendali di Controllo si prevede che la remunerazione variabile non possa superare un terzo della remunerazione fissa, in linea con la normativa di riferimento, e i sistemi di incentivazione sono coerenti con i compiti, le responsabilità assegnate e con il *benchmark* di mercato. Al fine di garantire una remunerazione fissa adeguata a remunerare personale qualificato ed esperto in tali funzioni, gli *Identified Staff* appartenenti alle funzioni aziendali di controllo beneficiano di una specifica indennità legata al ruolo ("*Role based allowance*"). Non vengono previsti obiettivi economici anche per la Funzione Risorse Umane e per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per cui la remunerazione variabile è contenuta. Per gli *Identified Staff* appartenenti alle Funzioni di controllo, Risorse Umane e Dirigente Preposto, le eventuali implicazioni sul *bonus* annuale dell'applicazione della clausola *Zero Factor*, che viene attivata in caso di mancato raggiungimento di almeno una delle condizioni di accesso, vengono valutate in modo specifico dal Consiglio di Amministrazione, considerando la loro indipendenza rispetto ai risultati economici delle aree soggette al loro controllo. Dal punto di vista della *governance*, il Comitato Remunerazione vigila direttamente sulla remunerazione di tutti gli *Identified Staff* appartenenti alle funzioni aziendali di controllo, indipendentemente dal rispettivo *global band title*, formulando proposte al Consiglio di Amministrazione sugli importi della remunerazione da corrispondere.

La remunerazione variabile garantita (o anche *Non Standard Compensation*) è oggetto di iter decisionale specifico attraverso il coinvolgimento delle funzioni preposte e, ove previsto, dagli organi aziendali ed è consentita solo in casi eccezionali legati all'assunzione di nuovo personale, al lancio di progetti speciali, al raggiungimento di risultati straordinari, all'elevato rischio di dimissioni da parte di dipendenti o di ruoli considerati strategici e a ruoli ricoperti in specifiche funzioni aziendali. I bonus d'ingresso, i riconoscimenti speciali o *retention bonus* sono considerati remunerazione variabile e come tali sono soggetti a tutte le regole ad essa applicabili (ad esempio, incidenza sul rapporto tra retribuzione variabile/fissa e modalità differimento) oltre ad essere soggetti a condizioni di *malus* e ad azioni di restituzione (*claw-back*), per quanto legalmente applicabili. I compensi riconosciuti in considerazione di un specifico ruolo (c.d. *Role-Based Allowance*) sono considerati remunerazione fissa. In ogni caso, le forme retributive non *standard* devono essere conformi alle disposizioni normative vigenti e ai processi di *governance* di FinecoBank S.p.A. e di Gruppo FinecoBank per essi definiti, periodicamente monitorati e oggetto di informativa. Con riferimento ai trattamenti di fine rapporto, l'Assemblea degli azionisti del 10 aprile 2019 ha approvato la Politica sui compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro ("*Politica dei Pagamenti di Fine Rapporto*" – c.d. "*Severance*"), che recepisce le previsioni regolamentari contenute nella Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia, e in particolare quanto stabilito in merito agli importi pattuiti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto. Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione I p. 3.3 Politica di Remunerazione 2021.

## c) Descrizione del modo in cui i rischi correnti e futuri sono presi in considerazione nei processi di remunerazione. Le informazioni comprendono un riepilogo dei principali rischi, la loro misurazione e il modo in cui tali misure incidono sulla remunerazione

Come descritto nel punto b), il legame tra rischio e remunerazione è garantito collegando direttamente il bonus pool con i profili di rischio rilevanti così come definiti nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In particolare, nel caso in cui tutte le *entry condition*, che fungono da meccanismi di aggiustamento per il rischio ex ante, vengano raggiunte, il *bonus pool* viene confermato con possibilità di applicare ulteriori aggiustamenti (attraverso il c.d. moltiplicatore) sulla base della valutazione complessiva dei fattori di rischio inseriti nel meccanismo di ponderazione definito "CRO dashboard". La "CRO dashboard" include specifici indicatori di rischio estrapolati dal *Risk Appetite Framework*, quali a titolo esemplificativo *capital, liquidity, credit, operational risk* etc. La funzione *Risk Management* fornisce la valutazione complessiva della *dashboard* definendo un "moltiplicatore" per determinare l'aggiustamento del *bonus pool* secondo un range di correzione negativo (50%; 75%), neutrale (100%) o positivo (110% e 120%)<sup>10</sup>. La possibilità di riconoscere un'extra crescita nel *bonus pool* può essere accordata solo in caso di EVA positivo a fine esercizio. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione I p. 5.2 e 5.3 Politica di Remunerazione 2021.

## d) I rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della CRD

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari applicabili, l'Assemblea ordinaria degli azionisti di FinecoBank ha stabilito un rapporto massimo fra la componente variabile e quella fissa della remunerazione pari a 2:1 per il personale dipendente appartenente alle funzioni di business. Per la restante parte del personale dipendente viene di norma adottato un rapporto massimo tra le componenti della remunerazione pari ad 1:1. Per il personale più rilevante delle Funzioni Aziendali di Controllo si prevede che la remunerazione variabile non superi un terzo della remunerazione fissa. Per il responsabile delle Risorse Umane e per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, si prevede che la remunerazione fissa sia componente predominante della remunerazione totale. Per tali funzioni i meccanismi di incentivazione sono coerenti con i compiti assegnati nonché indipendenti dai risultati conseguiti dalle aree soggette al loro controllo. Con riferimento alle disposizioni vigenti, ai Consulenti Finanziari identificati come Personale più rilevante, il rapporto 2:1 si applica tra la cosiddetta remunerazione non ricorrente e la remunerazione ricorrente. L'adozione del rapporto 2:1 tra la remunerazione variabile e quella fissa non ha implicazioni sulla capacità della Banca di continuare a rispettare le regole prudenziali ed in particolare i requisiti in materia di fondi propri.

## e) Descrizione del modo in cui l'ente cerca di collegare le performance rilevate nel periodo di valutazione ai livelli di remunerazione

Il legame tra profittabilità e remunerazione è garantito collegando direttamente il *bonus pool* con i risultati aziendali. In particolare, vengono definite specifiche *entry condition*, che valutano la *performance* di Gruppo a livello di profittabilità, capitale e liquidità. Le condizioni di accesso prendono in considerazione, infatti, i seguenti indicatori della performance aziendale: *Net Operating Profit adjusted, Net Profit, CET1 Ratio, Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio* (per le definizioni si rimanda alla Sezione I, p. 5.2 Politica di Remunerazione 2021). La verifica del raggiungimento di tutte le condizioni di accesso consente di confermare il bonus pool distribuibile, definito in fase di budget attraverso il "funding rate", che corrisponde ad una percentuale definita del *Net Operating Profit* (considerato al netto delle *Provisions for Risk and Charges*, corrispondente al *Profit Before Tax*) e tiene in considerazione l'analisi dei dati storici, la profittabilità attesa, la strategia di business e il valore del *pool* dell'anno precedente. Ulteriori aggiustamenti del *bonus pool* possono essere applicati sulla base della valutazione complessiva dei fattori di rischio inseriti nella c.d. "CRO dashboard" (come descritto nel punto c). Per la società controllata Fineco Asset Management DAC, sono previste condizioni di accesso ulteriori, che riflettono la specificità del *business*, nonché altri parametri di *performance* e *risk adjustment*. Con riferimento ai dipendenti, l'attribuzione di un incentivo variabile definito sulla base del *bonus pool* avviene in coerenza con il processo di valutazione annuale della *performance* del singolo, improntato ai principi di trasparenza e chiarezza per garantire un collegamento diretto tra remunerazione variabile e *performance*, del *benchmark* interno per specifici ruoli nonché in coerenza con il rapporto tra componente variabile e fissa stabilito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti. Il nostro processo di gestione della *performance* prevede, infatti, che all'inizio dell'anno vengano assegnati a tutti gli *Identified Staff* degli obiettivi individuali, con un adeguato bilanciamento tra fattori economico-finanziari e fattori non economici. La Scheda Individuale per il personale più rilevante prevede un minimo di 5 ed un massimo di 8 obiettivi che riflettono la strategia della Banca e del Gruppo FinecoBank, di cui 4-6 obiettivi quantitativi/strategici ciascuno con lo stesso peso e con un'incidenza del 70% sulla valutazione, e fino a 2 obiettivi qualitativi/sostenibili (in tal caso, entrambi con lo stesso peso) con un'incidenza del 30% sulla valutazione. Sono esclusi obiettivi legati ai risultati economici per le Funzioni aziendali di Controllo, per la Funzione Risorse Umane e per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al fine di minimizzare i potenziali conflitti di interesse e garantire l'indipendenza dai risultati delle aree controllate. Il raggiungimento degli obiettivi viene valutato con un giudizio descrittivo (da "Below Expectations" a "Greatly Exceeds Expectations"), che viene considerato ai fini della quantificazione della remunerazione variabile. Ai fini della determinazione dei *bonus* individuali, inoltre, è prevista la verifica dei comportamenti dei singoli, ovvero conformità dei comportamenti alle regole e alle normative interne ed esterne, assenza di azioni disciplinari, completamento della formazione obbligatoria. Con riferimento ai Consulenti Finanziari *Identified Staff*, la determinazione della *performance* si basa su specifici indicatori (a titolo esemplificativo, obiettivo di raccolta netta in gestito; attività di sviluppo; percentuale di raggiungimento dell'obiettivo individuale di raccolta netta gestita e percentuale di raccolta in gestito diversificato rispetto all'obiettivo individuale etc.). Inoltre, è prevista la verifica dei comportamenti dei singoli, ovvero conformità dei comportamenti alle regole e alle normative interne ed esterne, alle regole di *Compliance* e ai valori di integrità di FinecoBank e l'assenza di azioni disciplinari.

La remunerazione variabile è collegata alla *performance* dell'ente, secondo il processo, descritto nel precedente punto, di definizione del *bonus pool*, il cui ammontare è direttamente proporzionale ai risultati raggiunti dalla Banca. Con riferimento alla remunerazione individuale, il *Performance*

<sup>10</sup> Il meccanismo di correzione per i rischi si applica anche al bonus pool dei consulenti finanziari con un range di correzione da 50% a 125%.

# Politica di remunerazione

*Management* rappresenta il processo annuale di assegnazione degli obiettivi e di valutazione degli stessi, che garantisce in modo equo e trasparente la coerenza tra *bonus* e performance individuale. Si rimanda al punto precedente per il dettaglio sul funzionamento di tale processo.

Il pagamento degli incentivi viene effettuato in denaro o in azioni ordinarie FinecoBank, con *tranche* immediate e differite, in un arco temporale fino a massimo 6 anni. Non sono previsti attualmente altri strumenti remunerativi. In linea con la Circolare n. 285 del 2013 di Banca d'Italia, almeno il 50% della remunerazione variabile complessiva del personale più rilevante è riconosciuta in azioni ordinarie FinecoBank. La remunerazione variabile è composta dal 56% di azioni, per l'Amministratore Delegato e Direttore generale e per altri ruoli previsti dalla normativa, quali i Vice Direttori generali, i Responsabili delle principali aree di business, coloro i quali riportano direttamente all'organo con funzioni di gestione o supervisione strategica etc., con remunerazione variabile particolarmente elevata e dal 55% di azioni per quelli con remunerazione variabile non particolarmente elevata. Infine, per l'altro personale più rilevante con ammontare di remunerazione variabile non particolarmente elevato la componente azionaria della remunerazione variabile è pari al 50%. Con riferimento ai Consulenti Finanziari, nel 2021 è stata prevista una struttura bilanciata di pagamenti in denaro (50%) e azioni (50%).

Le specifiche condizioni di accesso collegano il *bonus pool* alla *performance* aziendale, sulla base di indicatori di profittabilità, capitale e liquidità. Per poter confermare il *bonus pool*, è necessario che tutte le condizioni di accesso vengano raggiunte. Se anche una sola delle condizioni di accesso non viene raggiunta, si attivano le clausole di *malus*, innescando l'applicazione dello *Zero Factor* agli *Identified Staff* con conseguente azzeramento del *bonus pool* relativo alla *performance* dell'anno di riferimento, mentre i differimenti relativi ai sistemi incentivanti degli anni precedenti potrebbero essere ridotti per una percentuale che varia dal 50% al 100% in base ai risultati effettivi. Per il resto della popolazione si applica una significativa riduzione del *bonus pool*. Resta ferma la possibilità per il CdA di definire una porzione del *bonus pool* ai fini di *retention* o per garantire la competitività sul mercato. Per gli *Identified Staff* appartenenti alle Funzioni di controllo, Risorse Umane e Dirigente Preposto le implicazioni sul *bonus* annuale dell'applicazione dello *Zero Factor* vengono valutate in modo specifico dal Consiglio di Amministrazione, considerando la loro indipendenza rispetto ai risultati economici delle aree soggette al loro controllo.

## f) Descrizione delle modalità secondo cui l'ente cerca di adeguare la remunerazione per tenere conto delle performance a lungo termine

Il pagamento degli incentivi ai dipendenti *Identified Staff* viene effettuato attraverso *tranche* immediate e differite – in denaro o in azioni ordinarie FinecoBank – in un arco temporale fino a massimo 6 anni. Per ciascuna *tranche* di azioni, sia immediate ("*upfront*") che differite, è previsto, in linea con le indicazioni di Banca d'Italia, un periodo di indisponibilità pari ad un anno. I sistemi di pagamento per il 2021, in particolare, si articolano su due orizzonti temporali (5 e 6 anni complessivi) differenziati sulla base della popolazione di riferimento e dell'ammontare complessivo di remunerazione variabile percepita nell'anno di performance. Per l'Amministratore Delegato e Direttore generale e altri ruoli previsti dalla normativa con remunerazione variabile complessiva particolarmente elevata nel 2021 (>430.000 euro) trova applicazione uno schema di differimento di 5 anni che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 6 anni, con differimento del 60% del *bonus*. Per tali soggetti, la remunerazione variabile è composta dal 56% di azioni, di cui il 20% *upfront* e 36% differito. La componente monetaria è pari al 44%, di cui 20% *upfront* e 24% differita. Nel caso in cui i ruoli previsti dalla normativa abbiano una remunerazione variabile complessiva non particolarmente elevata ( $\leq 430.000$  euro), si applica uno schema di differimento di 5 anni che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 6 anni, con differimento del 50% del *bonus*. Per tali soggetti, la remunerazione variabile è composta dal 55% di azioni, di cui il 25% *upfront* e 30% differito. La componente monetaria è pari al 45%, di cui 25% *upfront* e 20% differita. Infine, per l'altro personale più rilevante con ammontare di remunerazione variabile non particolarmente elevato trova applicazione uno schema di differimento di 4 anni che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 5 anni, con differimento del 40% del *bonus*. Per tali soggetti, la remunerazione variabile è composta dal 50% di azioni, di cui il 30% *upfront* e 20% differito. La componente monetaria è pari al 50%, di cui 30% *upfront* e 20% differita. Si consideri, inoltre, che se la remunerazione variabile è inferiore alla soglia minima fissata per il 2021 pari a 75.000 euro non si applica alcun differimento. Per i Consulenti finanziari appartenenti al Personale più rilevante con ammontare particolarmente elevato di remunerazione variabile trova applicazione uno schema di differimento di 4 anni, che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 5 anni, con differimento del 60% del *bonus*. Per i ruoli con ammontare di remunerazione variabile non particolarmente elevato trova applicazione uno schema di differimento di 4 anni che si articola in una struttura di pagamento complessiva di 5 anni, con differimento del 40% del *bonus*. Con il fine di allineare gli interessi di lungo periodo del *Management* della Banca con la creazione di valore di lungo periodo per gli azionisti, è stato definito per i dipendenti un piano azionario di lungo termine che fissa obiettivi legati ai target del triennio 21-23 in termini di *value creation*, *industrial sustainability*, *risk* e *stakeholder value*. Il Piano prevede obiettivi di *performance* finanziari, quali il ROAC, il Net Sales of AUM, il *Cost Income Ratio* e il *Cost of Risk* sui crediti commerciali, e obiettivi legati allo *stakeholder value*, quali *customer satisfaction*, *people engagement* ed estensione del *rating* ESG a tutti i nuovi fondi. Sono inoltre previste condizioni di accesso e di *malus*, condizioni di *claw-back* e uno specifico meccanismo di correzione per il rischio. Il piano prevede l'assegnazione di azioni ordinarie FinecoBank da corrispondere in più tranches in un arco pluriennale a partire dal 2024. Per maggiori dettagli sugli schemi di differimento, che variano a seconda della categoria dei beneficiari, si rinvia alla Sezione I p. 6 Politica di Remunerazione 2021.

Possono essere attivati meccanismi di *malus* e *claw-back*, al fine di tenere conto dei comportamenti individuali<sup>11</sup> adottati nel periodo di riferimento in cui la retribuzione variabile è maturata. I meccanismi di *malus* (ovvero la riduzione/cancellazione della remunerazione variabile) possono essere attivati rispetto alla remunerazione variabile da riconoscere o già riconosciuta ma non ancora pagata. I meccanismi di *claw-back* (ovvero la restituzione in tutto o in parte della remunerazione variabile), possono essere attivati rispetto alla remunerazione variabile complessiva già corrisposta, salvo diverse disposizioni normative più restrittive e per quanto legalmente applicabile, per un periodo fino ad almeno 5 anni successivi al momento in cui ciascuna quota (differita o *upfront*) è divenuta disponibile, anche a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro. I meccanismi di *malus* e *claw-back* operano nel caso in cui il lavoratore:

<sup>11</sup> Le clausole di *malus* e *claw-back* si applicano anche ai Consulenti Finanziari, compatibilmente con la specificità del loro ruolo.

# Politica di remunerazione

- abbia adottato comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla banca, da cui sia derivata una perdita significativa per la banca o per la clientela;
- ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla banca, nei casi da questa eventualmente previsti;
- abbia contribuito con dolo o colpa grave a perdite finanziarie significative, ovvero con la sua condotta abbia realizzato un impatto negativo sul profilo di rischio o su altri requisiti regolamentari a livello di Banca o di Gruppo FinecoBank;
- abbia posto in essere condotte e/o azioni che hanno contribuito significativamente a un danno reputazionale per la Banca o il Gruppo FinecoBank, ovvero siano stati causa di provvedimenti sanzionatori da parte delle Autorità;
- sia oggetto di iniziative e provvedimenti disciplinari previsti a fronte di comportamenti fraudolenti o caratterizzati da colpa grave posti in essere nel periodo di riferimento;
- abbia violato gli obblighi previsti dagli artt. 26 TUB e 53 TUB, laddove applicabili, oppure gli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione.

Inoltre, i meccanismi di correzione ex post sono idonei a riflettere i livelli di *performance* al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti. Con particolare riferimento alle quote differite di remunerazione variabile, le *entry conditions* come descritte nel punto e) fungono da condizioni di *malus* per i differimenti dei sistemi incentivanti degli anni precedenti. Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione I p. 3.2 Politica di Remunerazione 2021.

Le linee guida per il possesso azionario definiscono livelli minimi di partecipazione azionaria attesi per i vertici aziendali, al fine di allineare gli interessi manageriali a quelli degli azionisti, garantendo adeguati livelli di investimento personale in azioni FinecoBank nel tempo. Il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea degli Azionisti di FinecoBank hanno approvato le seguenti linee guida per il possesso azionario:

- 1 x remunerazione fissa annua per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- 0,5 x remunerazione fissa annua per i Dirigenti con responsabilità strategiche.

I livelli descritti devono essere raggiunti, di norma, entro 5 anni dalla prima nomina nel ruolo interessato dalle linee guida e devono essere mantenuti per tutta la durata dell'incarico ricoperto. Il raggiungimento dei livelli deve essere completato attraverso un approccio pro-rata su un periodo di 5 anni, prevedendo una porzione minima ogni anno anche in funzione della maturazione dei piani azionari per lo specifico ruolo.

## **g) La descrizione dei principali parametri e delle motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera f), del CRR**

La remunerazione variabile complessiva (*bonus pool*) viene definita in coerenza con la performance della Banca attraverso l'applicazione del "*funding rate*", che corrisponde ad una percentuale definita del Net Operating Profit (considerato al netto delle *Provisions for Risk and Charges*, corrispondente al *Profit Before Tax*), e tiene in considerazione l'analisi dei dati storici, la profittabilità attesa, la strategia di business e il valore del pool dell'anno precedente. Ulteriori aggiustamenti del bonus pool possono essere applicati sulla base della valutazione complessiva dei fattori di rischio inseriti nella c.d. "*CRO dashboard*" (come descritto nel punto c). Inoltre, come descritto nel punto e), per poter confermare il bonus pool devono essersi verificate tutte le condizioni di accesso, che prendono in considerazione indicatori della performance aziendale come ad es. *Net Operating Profit adjusted*, *Net Profit*, *CET1 Ratio* etc. Il Sistema Incentivante prevede la definizione di una struttura bilanciata di pagamenti "immediati", effettuati cioè al momento della valutazione della performance, e "differiti", in denaro e/o azioni per il personale più rilevante. Con riferimento ai criteri adottati per il bilanciamento tra azioni e denaro, si rinvia al punto e) e per la descrizione degli schemi di pagamento al punto f).

## **h) A richiesta dello Stato membro pertinente o dell'autorità competente, la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di amministrazione o dell'alta dirigenza**

Si rinvia alla Relazione sui compensi corrisposti nel 2021, Sezione II della Politica di Remunerazione 2022.

## **i) Informazioni sull'eventuale applicazione all'ente di una deroga di cui all'articolo 94, paragrafo 3, della CRD, conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera k), del CRR**

Con riferimento ai compensi corrisposti nel 2021, non è stata applicata la deroga prevista dall'art. 94 paragrafo 3 della CRD in quanto, all'epoca, non ancora formalmente recepita nell'ordinamento giuridico italiano. La Politica retributiva del 2021 ha previsto una specifica soglia (c.d. soglia di materialità) pari a 75.000 euro, al di sotto della quale non è stato applicato alcun differimento della remunerazione variabile di breve termine.

## **j) I grandi enti pubblicano informazioni quantitative sulla remunerazione dell'organo di amministrazione collettiva, distinguendo tra i membri esecutivi e non esecutivi, conformemente all'articolo 450, paragrafo 2, del CRR**

Si rinvia alla Relazione sui compensi corrisposti nel 2021, Sezione II della Politica di remunerazione 2022.

# Politica di remunerazione

## EU REM1 - Remunerazione riconosciuta per l'esercizio

(Importi in euro)

		a	b	c	d	
		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante	
1	Remunerazione fissa	Numero dei membri del personale più rilevante	11	1	4	26
2		<b>Remunerazione fissa complessiva</b>	<b>1.270.570</b>	<b>1.000.000</b>	<b>1.840.000</b>	<b>11.641.881</b>
3		Di cui in contanti	1.270.570	1.000.000	1.840.000	11.641.881
EU-4a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
EU-5x		Di cui altri strumenti	-	-	-	-
7		Di cui altre forme	-	-	-	-
9	Remunerazione variabile	Numero dei membri del personale più rilevante	-	1	4	26
10		<b>Remunerazione variabile complessiva</b>	<b>-</b>	<b>1.000.000</b>	<b>2.240.000</b>	<b>4.478.610</b>
11		Di cui in contanti	-	440.000	987.840	2.310.851
12		<i>Di cui differita</i>	-	240.000	528.640	928.609
EU-13a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	560.000	1.252.160	1.860.879
EU-14a		<i>Di cui differita</i>	-	360.000	792.960	875.325
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
EU-14b		<i>Di cui differita</i>	-	-	-	-
EU-14x		Di cui altri strumenti	-	-	-	306.880
EU-14y		<i>Di cui differita</i>	-	-	-	197.280
15	Di cui altre forme	-	-	-	-	
16	<i>Di cui differita</i>	-	-	-	-	
17	<b>Remunerazione complessiva (2 + 10)</b>	<b>1.270.570</b>	<b>2.000.000</b>	<b>4.080.000</b>	<b>16.120.490</b>	

### Note

Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica: sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio hanno ricoperto, anche per una frazione del periodo, la carica di consigliere (si considera pertanto anche un consigliere dimesso in corso d'anno e un consigliere nominato in corso d'anno).

Altri membri del personale più rilevante: sono inclusi i dati relativi alla remunerazione ricorrente e non ricorrente dei 10 Consulenti Finanziari identificati come personale più rilevante per l'anno 2021.

# Politica di remunerazione

## EU REM2 - Pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

(Importi in euro)

	a	b	c	d
	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
<b>Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita</b>				
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo	-	-	-
3	Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus	-	-	-
<b>Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio</b>				
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	1
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	-	-	119.135
<b>Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio</b>				
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	-	-	-
8	Di cui versati nel corso dell'esercizio	-	-	-
9	Di cui differiti	-	-	-
10	Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus	-	-	-
11	Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona	-	-	-

Nota riga 5: quota corrisposta nel 2021 ad un Dirigente con Responsabilità Strategiche la cui risoluzione del rapporto di lavoro è intervenuta nel 2018.

# Politica di remunerazione

## EU REM3 - Remunerazione differita

(Importi in euro)

Remunerazione differita e soggetta a mantenimento		a	b	c	d
		Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio
<b>1</b>	<b>Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica</b>	-	-	-	-
2	In contanti	-	-	-	-
3	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
4	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
5	Altri strumenti	-	-	-	-
6	Altre forme	-	-	-	-
<b>7</b>	<b>Organo di amministrazione - funzione di gestione</b>	<b>3.347.200</b>	<b>486.200</b>	<b>2.861.000</b>	-
8	In contanti	896.200	214.200	682.000	-
9	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	2.451.000	272.000	2.179.000	-
10	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
11	Altri strumenti	-	-	-	-
12	Altre forme	-	-	-	-
<b>13</b>	<b>Altri membri dell'alta dirigenza</b>	<b>5.044.535</b>	<b>1.388.357</b>	<b>3.656.178</b>	-
14	In contanti	1.814.419	408.992	1.405.427	-
15	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	3.230.115	979.365	2.250.750	-
16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
17	Altri strumenti	-	-	-	-
18	Altre forme	-	-	-	-
<b>19</b>	<b>Altri membri del personale più rilevante</b>	<b>3.179.343</b>	<b>909.357</b>	<b>2.269.986</b>	-
20	In contanti	1.269.078	239.712	1.029.365	-
21	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	1.638.100	637.645	1.000.455	-
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
23	Altri strumenti	272.166	32.000	240.166	-
24	Altre forme	-	-	-	-
<b>25</b>	<b>Importo totale</b>	<b>11.571.078</b>	<b>2.783.914</b>	<b>8.787.164</b>	-

### Note

Altri membri del personale più rilevante: sono inclusi i dati relativi alla remunerazione non ricorrente dei Consulenti Finanziari identificati come personale più rilevante per l'anno 2021.

Altri membri dell'alta dirigenza: ricompreso un Dirigente con Responsabilità Strategiche la cui risoluzione del rapporto di lavoro è intervenuta nel 2018.

# Politica di remunerazione

## segue EU REM3 - Remunerazione differita

(Importi in euro)

	e	f	EU - g	EU - h
Remunerazione differita e soggetta a mantenimento	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
<b>1 Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica</b>	-	-	-	-
2 In contanti	-	-	-	-
3 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-
4 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
5 Altri strumenti	-	-	-	-
6 Altre forme	-	-	-	-
<b>7 Organo di amministrazione - funzione di gestione</b>	-	<b>136.001</b>	<b>874.068</b>	<b>226.100</b>
8 In contanti	-	-	170.000	-
9 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	136.001	704.068	226.100
10 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
11 Altri strumenti	-	-	-	-
12 Altre forme	-	-	-	-
<b>13 Altri membri dell'alta dirigenza</b>	-	<b>504.639</b>	<b>1.626.691</b>	<b>428.320</b>
14 In contanti	-	-	297.000	-
15 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	504.639	1.329.691	428.320
16 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
17 Altri strumenti	-	-	-	-
18 Altre forme	-	-	-	-
<b>19 Altri membri del personale più rilevante</b>	-	<b>230.098</b>	<b>804.279</b>	<b>278.585</b>
20 In contanti	-	-	182.585	-
21 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	229.406	621.694	278.585
22 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-
23 Altri strumenti	-	692	-	-
24 Altre forme	-	-	-	-
<b>25 Importo totale</b>	-	<b>870.738</b>	<b>3.305.038</b>	<b>933.005</b>

### Note

Altri membri del personale più rilevante: sono inclusi i dati relativi alla remunerazione non ricorrente dei Consulenti Finanziari identificati come personale più rilevante per l'anno 2021.

Altri membri dell'alta dirigenza: ricompreso un Dirigente con Responsabilità Strategiche la cui risoluzione del rapporto di lavoro è intervenuta nel 2018.

Colonna f: l'importo complessivo delle correzioni considera gli importi maturati nel corso dell'esercizio (b) e deriva dalla variazione dei prezzi degli strumenti (valore all'attribuzione rispetto al valore attuale).

Colonna EU-h: l'importo complessivo comprende le quote differite riferite a sistemi incentivanti degli anni precedenti maturate prima del 2021 e soggette a mantenimento nel 2021.

# Politica di remunerazione

## EU REM4 - Remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio

EUR		a
		Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR.
1	Da 1 000 000 a meno di 1 500 000	3
2	Da 1 500 000 a meno di 2 000 000	-
3	Da 2 000 000 a meno di 2 500 000	1
4	Da 2 500 000 a meno di 3 000 000	-
5	Da 3 000 000 a meno di 3 500 000	-
6	Da 3 500 000 a meno di 4 000 000	-
7	Da 4 000 000 a meno di 4 500 000	-
8	Da 4 500 000 a meno di 5 000 000	-
9	Da 5 000 000 a meno di 6 000 000	-
10	Da 6 000 000 a meno di 7 000 000	-
11	Da 7 000 000 a meno di 8 000 000	-

## EU REM5 - Informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

(Importi in euro)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	
	Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business							
	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni controllo interno indipendenti	Tutte le altre	Tot	
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante										42
2	Di cui membri dell'organo di amministrazione										
3	Di cui altri membri dell'alta dirigenza										
4	Di cui altri membri del personale più rilevante										
5	1.270.570	2.000.000	3.270.570	-	-	-	8.154.968	812.506	11.233.016		
6	Di cui remunerazione variabile										
7	Di cui remunerazione fissa										

**Note**  
 Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica: sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio hanno ricoperto, anche per una frazione del periodo, la carica di consigliere (si considera pertanto anche un consigliere dimesso in corso d'anno e un consigliere nominato in corso d'anno).

Colonna i: sono inclusi i 10 Consulenti Finanziari identificati come personale più rilevante per l'anno 2021.

## **AMA (Advanced Measurement Approach)**

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

## **Attività di rischio ponderate**

Vedi voce "RWA – Risk Weighted Assets".

## **Banking book - Portafoglio bancario**

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

## **Basilea 2**

Accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse. Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalle rispettive autorità di vigilanza competenti, ivi inclusa, con riferimento alla Repubblica Italiana, Banca d'Italia. La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;

Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;

Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

## **Basilea 3**

Accordo internazionale di modifica di Basilea 2 adottato nel dicembre 2010, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

## **Capitale interno**

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza rispetto ad uno specifico rischio.

## **Capitale Interno Complessivo**

Rappresenta l'ammontare di capitale necessario per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il Capitale Interno Complessivo è dato dalla somma del capitale interno a fronte dei rischi rilevanti di Gruppo.

## **Capitale primario di classe 1 o CET 1**

La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento CRR e dalle Disposizioni di Vigilanza (sia nel periodo transitorio sia a regime).

## **Capitale di classe 1 - Tier 1 Capital**

Il Capitale di classe 1 (Tier 1) comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

## **Capitale di classe 2 - Tier 2 Capital**

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (*excess reserve*) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB. Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i

requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative di Basilea 3 sono previste specifiche disposizioni transitorie (*grandfathering*), volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

## **CFO**

*Chief Financial Officer.*

## **Classe di merito di credito**

La classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito

## **CLO**

*Chief Lending Officer.*

## **Covered bond**

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari o altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, a un'apposita società veicolo "SPV – *Special Purpose Vehicle*"

## **CRD (Capital Requirement Directive)**

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

## **Crediti deteriorati**

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

## **Crediti commerciali**

Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria, ovvero finanziamenti erogati a clientela relativi ad utilizzi di aperture di credito in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie.

## **CRM - Credit Risk Mitigation**

Attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation*) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

## **CRO**

*Chief Risk Officer.*

## **Default**

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

## **EAD – Exposure At Default**

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB – Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

## **EBA - European Banking Authority**

L'Autorità Bancaria Europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo.

## **ECAI - External Credit Assessment Institution**

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

## **ECB - European Central Bank**

Banca Centrale Europea (BCE). La BCE è la Banca Centrale per la moneta unica europea, l'euro.

## **EL Perdite attese (*Expected Losses*)**

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

## **Esposizioni *non performing***

Ai sensi degli *Implementing Technical Standard* EBA, le esposizioni *non performing* sono tutte le esposizioni in bilancio e fuori bilancio per le quali sono soddisfatti i seguenti criteri:

- esposizioni rilevanti scadute (*past due*) da più di 90 giorni;
- esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

## **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("*Past Due*")**

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

## **Fair value**

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

## **Fondi propri o *Total Capital***

I Fondi propri di una banca sono costituiti da una serie di elementi normativamente definiti (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

## **Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione**

Ai sensi degli *Implementing Technical Standard* EBA, si definiscono *Forborne* le esposizioni a cui sono state estese misure di *Forbearance*, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (*financial difficulties*).

## **IAS/IFRS**

Principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (*International Organization of Securities Commissions*) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'*International Accounting Standards Committee* (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - *United States Generally Accepted Accounting Principles*".

## **ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process**

Vedi voce "Basilea 2 – Pillar 2".

## **Impairment**

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

## **Inadempienze probabili ("*Unlikely to Pay*")**

Esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate)

scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

## **IRB – Internal Rating Based**

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono nel metodo di base e avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD – Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD– Probabilità of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

## **Maturity Ladder**

Strumento per la gestione ed il monitoraggio della liquidità a breve termine (liquidità operativa) che, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale, consente di evidenziare gli sbilanci (periodali e cumulati) tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita e, quindi, di calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale di un anno.

## **NSFR - Net Stable Funding Ratio**

L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità. L'NSFR è volto a limitare l'eccessivo ricorso alla raccolta all'ingrosso a breve termine in periodi di abbondante liquidità di mercato e a incoraggiare una migliore valutazione del rischio di liquidità basata su tutte le poste in bilancio e fuori bilancio. L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

## **NPLs – Non performing loans**

I crediti deteriorati (*Non-Performing Loans* - NPLs) sono esposizioni verso soggetti che, a causa di un peggioramento della loro situazione economica e finanziaria, non sono in grado di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali. Ai sensi degli *Implementing Technical Standard* dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), si tratta di esposizioni per le quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (*past due*) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto. Le definizioni di crediti deteriorati adottate dalla Banca d'Italia sono quelle armonizzate a livello del *Single Supervisory Mechanism* in coerenza le indicazioni dell'EBA e consentono di identificare tre sottoclassi di crediti deteriorati: "sofferenze", "inadempienze probabili" e "esposizioni scadute e/o sconfinanti":

## **KPI - “Key Performance Indicators” - “Indicatori di prestazione chiave”**

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

## **LCP**

Loss Confirmation Period.

## **LCR - Liquidity Coverage Ratio**

Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.

## **LGD – Loss Given Default**

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "*EAD- Exposure At Default*" (vedi voce).

## **PD – Probability of Default**

Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

## **Ratio Capitale di Classe 1 - Tier 1 Capital Ratio**

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (vedi voce) della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA – Risk Weighted Assets" (vedi voce).

## Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

## Requisito dei fondi propri e delle passività ammissibili (MREL)

Il requisito minimo dei fondi propri e delle passività ammissibili (*Minimum Requirement for Eligible Liabilities*) è fissato dalle Autorità di Risoluzione per assicurare che una banca mantenga in ogni momento sufficienti strumenti idonei a facilitare l'attuazione della strategia di risoluzione definita dall'Autorità stessa in caso di crisi. Il MREL ha l'obiettivo di evitare che la risoluzione di una banca dipenda dal sostegno finanziario pubblico e, quindi, aiuta a garantire che gli azionisti e i creditori contribuiscano all'assorbimento delle perdite e alla ricapitalizzazione.

## Requisito di leva finanziaria adeguato (“Adjusted Leverage ratio”)

Requisito di coefficiente di leva finanziaria adeguato, calcolato applicando le disposizioni dell'articolo 429 bis del CRR che consente di escludere dall'esposizione complessiva della Leva finanziaria talune esposizioni verso le banche centrali alla luce della pandemia COVID-19.

## Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

## Rischio di credito di controparte

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

## Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

## Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di *compliance*, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

## Riserva di capitale anticiclica

Riserva di capitale anticiclica costituita da capitale primario di classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della CRD IV, pari ai *Risk-Weighted Assets* calcolati conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del CRR moltiplicati per il coefficiente anticiclico specifico della Società, determinato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

## Riserva di conservazione del capitale

Secondo la nozione contenuta nell'art. 128 della CRD IV, è una riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa – come precisato anche dalle Disposizioni di Vigilanza – con l'obiettivo di dotare le banche di un buffer patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, pari, a regime, al 2,5% dei *Risk-Weighted Assets*, calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del CRR su base individuale e consolidata.

## ROAC – Return on Allocated Capital

È il rapporto tra l'utile netto operativo di bilancio e il capitale allocato (calcolato utilizzando sia il maggiore tra il capitale regolamentare assorbito e il capitale economico sia il patrimonio netto contabile). Il capitale regolamentare assorbito, il capitale economico e il patrimonio netto contabile sono calcolati come media delle medie dei trimestri dell'anno.

## RWA – Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Si tratta del valore delle attività per cassa e fuori bilancio ponderate per il rischio in base a differenti fattori di ponderazione in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo del coefficiente di solvibilità.

**Sensitivity**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

**Sofferenze**

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

**Trading book - Portafoglio di negoziazione**

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

**TLTRO - Targeted Longer-Term Refinancing Operations**

I programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine che offrono agli enti creditizi dell'area dell'euro finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

# Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Lorena Pellicieri, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A.

DICHIARA

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che l'informativa contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 15 marzo 2022

Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
Lorena Pellicieri





# Dichiarazione di conformità alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni

I sottoscritti, Alessandro Foti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Lorena Pelliciarì nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A.

ATTESTANO

in conformità agli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento (UE) n.575/2013 (e successivi aggiornamenti), che le informazioni fornite ai sensi della citata parte otto sono state redatte conformemente ai processi di controllo interno concordati a livello di organo di amministrazione.

Milano, 15 marzo 2022

FinecoBank S.p.A.  
L'Amministratore Delegato e  
Direttore Generale  
Alessandro Foti



FinecoBank S.p.A.  
Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
Lorena Pelliciarì



[finecobank.com](https://finecobank.com)